

PIANO DI ATTIVITÀ ISFOL 2014

FSE 2007 - 2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PON Azioni di sistema

MLPS - DG PAPL

Settembre 2013

INDICE

ASSE ADATTABILITÀ

TITOLO PROGETTO: IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DI STRUMENTI PER FAVORIRE L'ADATTABILITÀ DELLA FORZA LAVORO OCCUPATA E/O IN CERCA DI OCCUPAZIONE	3
TITOLO PROGETTO: IL SISTEMA NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA MOBILITÀ LAVORATIVA E PROFESSIONALE	6
TITOLO PROGETTO: LO SVILUPPO DELL'APPRENDISTATO E DEI TIROCINI	16
TITOLO PROGETTO: FORMAZIONE E IMPRESA FORMATIVA	23
TITOLO PROGETTO: SCIFT AID	37

ASSE OCCUPABILITÀ

TITOLO DEL PROGETTO: IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER L'OCCUPABILITÀ	38
TITOLO PROGETTO: ANALISI DELLE DINAMICHE E DELLE POLITICHE REGIONALI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI	61
TITOLO PROGETTO: OSSERVAZIONE E ANALISI DEGLI INTERVENTI PER L'OCCUPABILITÀ	62
TITOLO PROGETTO: ATTIVITÀ DI SUPPORTO METODOLOGICO ALLE ANALISI STATISTICHE PER L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE	72
TITOLO PROGETTO: POLITICHE PER L'OCCUPABILITÀ E SVILUPPO TERRITORIALE	74

ASSE CAPITALE UMANO

TITOLO PROGETTO: VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ADULTI: LA METODOLOGIA PIAAC	77
--	----

ASSE TRANSNAZIONALITÀ

TITOLO PROGETTO: COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	84
TITOLO PROGETTO: COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE – AT REGIONI	87

ASSE ASSISTENZA TECNICA

TITOLO PROGETTO: GOVERNANCE, QUALITÀ DEI SISTEMI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE	90
PIANO FINANZIARIO CRO 2014	97

INTRODUZIONE

Il Piano di Attività 2014 prevede la realizzazione di attività distinte e interrelate, la cui rilevanza diretta si colloca rispetto ad alcuni obiettivi specifici definiti negli Assi Adattabilità (Ob. Sp. 1.1, 1.2 e 1.4), Occupabilità (Ob. Sp. 2.1, 2.2), Capitale Umano (Ob. Sp. 3.1), Transnazionalità (ob.sp. 4.1 e 4.2) e Assistenza Tecnica (ob. 5.1).

Tutte le attività in esso contenute sono progettate considerando:

- la necessità di **capitalizzare** quanto realizzato nell'ultimo settennio anche al fine di costruire le basi per la progettazione e la realizzazione delle linee di azione relative al prossimo periodo di **programmazione 2014-2020**, già definite nell' Accordo di partenariato;
- **la rilevanza**, ovvero la necessità di garantire che ciascuna azione prevista possa contribuire, con i suoi risultati e con gli output previsti, a sostenere le politiche e le strategie nazionali di intervento nelle materie del lavoro, delle professioni e della formazione professionale;
- **la dimensione temporale** (1 gennaio - 31 dicembre 2014) che, ponendosi come "ponte" tra la vecchia e la nuova programmazione FSE, consente comunque di garantire la realizzazione di prodotti e risultati concreti attraverso una programmazione di azioni la cui realizzazione prevede l'impiego quasi esclusivo di competenze interne;
- la necessità di valorizzare le **sinergie** potenziali con progetti e iniziative caratterizzate da iteratività o da non coincidenza temporale del periodo di attuazione e non necessariamente finanziate con lo strumento del FSE, quali, progetti europei, appartenenza a reti transnazionali o incarichi di gestione diretta o indiretta di dispositivi e Programmi UE.

In questa prospettiva, il Piano di attività 2014 risponde alle finalità operative seguenti:

- **consolidamento e prosecuzione dell'attività di osservazione dell'evoluzione dei fenomeni e dei sistemi connessi alla formazione e al lavoro**, mediante: l'analisi dell'evoluzione del sistema di Istruzione e formazione Professionale e il supporto ai *policy maker*; l'analisi dei dispositivi formativi per supportare la transizione nonché per valorizzare la formazione nel contesto aziendale, con particolare riguardo all'apprendistato; l'osservazione progressiva e l'accompagnamento alla messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore; l'analisi, il monitoraggio e la modellizzazione delle *policies* a supporto della formazione continua.
- **assistenza al MLPS e alle amministrazioni regionali sulle linee di riforma in corso di implementazione**, attraverso il supporto e consulenza tecnica al Sistema nazionale di certificazione delle competenze e validazione dell'apprendimento non formale e informale; l'assistenza alle Regioni per i sistemi di certificazione e validazione; l'assistenza tecnica al MLPS e alle Regioni per l'implementazione dei dispositivi necessari al rispetto della condizionalità *ex ante* per la programmazione 2014-20 e l'attuazione dell'Accordo per la correlabilità delle qualificazioni regionali; il sostegno ai processi di programmazione e valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE a livello nazionale.
- **approfondimenti tematici o settoriali**, anche attraverso l'analisi e valorizzazione: dell'indagine PIAAC; dell'indagine sulle transizioni scuola – lavoro; delle indagini sulla domanda e sull'offerta di formazione e sugli investimenti intangibili delle imprese; dell'indagine sulla condizione dei giovani al di fuori dei percorsi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro (NEET).
- **supporto allo sviluppo dei sistemi europei per la trasparenza, la mobilità e il riconoscimento di titoli, qualifiche, crediti e professioni** in raccordo con la qualità (EQF, ECVET, EUROPASS, Direttiva 2005/36/CE, Euroguidance, ELGPN, EQAVET, Raccomandazione su Validazione), ad esempio attraverso: il supporto all'implementazione nazionale del Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente EQF in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia; la partecipazione alla implementazione dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche attraverso il raccordo tra i principali dispositivi e reti europee (EUROPASS, Euroguidance, EQAVET e ELGPN); il supporto all'implementazione

del sistema ECVET, in collaborazione con le relative sedi comunitarie e in raccordo con la diffusione degli altri tool europei; l'animazione del Reference Point nazionale per la Qualità dell'IFP e l'indagine sui sistemi di qualità presenti nelle strutture formative e i profili professionali emergenti.

- **modellizzazione di approcci e di strumenti anche a partire dalla rilevazione di prassi che si sono dimostrate particolarmente efficaci**, elaborando modelli e strumenti per la formazione dei giovani imprenditori ai fini del potenziamento delle strategie di intervento previste dal Programma Youth Guarantee e per la *governance* dei processi di trasferimento dell'innovazione nelle imprese. L'attività include anche il sostegno all'elaborazione di linee guida nazionali dell'orientamento nonché l'individuazione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori dell'orientamento.
- **attività di valutazione funzionale all'implementazione di nuovi dispositivi di intervento** attraverso: le attività di valutazione legate alla programmazione dei fondi strutturali; l'indagine sugli esiti delle esperienze di tirocinio transnazionale; le indagini sul *placement*; le verifiche degli esiti occupazionali dei percorsi IFTS; la valutazione di efficacia sull'occupabilità delle misure regionali di contrasto alla crisi attuate nel periodo 2009 – 2012 connesse all'Accordo Stato Regioni sui trattamenti in deroga.
- **l'integrazione delle fonti informative disponibili**, mediante: la messa a regime del Sistaf (Sistema informativo statistico nazionale sulla formazione a finanziamento pubblico e a titolarità regionale); l'integrazione delle fonti prodotte dall'Isfol in materia di mercato del lavoro (Indagine sulle transizioni scuola-lavoro, Rilevazione sui servizi per l'impiego, Banca dati della politiche regionali).

ASSE ADATTABILITÀ

Obiettivo specifico 1.1

Titolo progetto: Implementazione e sviluppo di strumenti per favorire l'adattabilità della forza lavoro occupata e/o in cerca di occupazione

Responsabile progetto: Mario Gatti

Struttura lavoro e professioni

Obiettivi e finalità

Il progetto si sviluppa nel solco dell'esperienza e del know how maturato nel corso della programmazione 2007-2013 nell'ambito del progetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze" con cui mantiene dei collegamenti, integrando, con altre fonti, le basi informative da questo sviluppate per fornire elementi di conoscenza sul mercato del lavoro per professioni e in chiave di sviluppo sostenibile. Nel corso del sessennio è stato sviluppato un sistema informativo online (<http://professionioccupazione.isfol.it>). Il sistema mette a disposizione un vasto panorama informativo:

- caratteristiche delle professioni e del lavoro;
- previsione di occupazione a breve e medio termine
- fabbisogni di potenziamento professionale dei lavoratori
- anticipazione dei fabbisogni professionali a medio termine nei settori di attività economica.

Nel corso dell'ultimo biennio l'informazione erogata dal sistema si è arricchita attraverso la creazione di un network di soggetti istituzionali e non che, a vario titolo, producono e/o erogano informazioni e dati sulle professioni. Sono state individuate basi di dati amministrativi, di dati statistici e informazioni variamente generate dall'attività di soggetti diversi che, opportunamente trattate, forniscono informazioni associabili ad Unità Professionali o a gruppi di Unità Professionali consentendo di ricostruire il contesto sociale ed economico e le condizioni in cui queste sono svolte e si riproducono.

Quindi oltre al set informativo su professioni, fabbisogni professionali e previsioni di occupazione, garantito dall'Isfol, sono collegati e disponibili on line i dati sulle forze di lavoro prodotti dall'Istat, le previsioni di assunzione di breve termine di Unioncamere, lo spazio virtuale per l'incontro domanda e offerta del Ministero del Lavoro (Cliclavoro), informazioni riferite agli incidenti che si sono verificati nell'annualità precedente nello svolgimento di una data professione e alle conseguenze che hanno prodotto sulle persone coinvolte registrate dall'Inail. Il network del sistema informativo delle professioni è un work in progress in quanto altri soggetti aderiranno nei prossimi mesi con specifici contributi informativi sulle professioni.

Il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- fornire un contributo conoscitivo sulle dinamiche e le prospettive di medio termine del mercato del lavoro lato professioni, utilizzando la vasta mole di informazioni prodotte dalle indagini progettate e realizzate ad hoc per alimentare il sistema informativo Professioni, Occupazione e Fabbisogni, unitamente ad altre fonti informative istituzionali che gravitano nel sistema;
- realizzare azioni di supporto per l'innovazione dei sistemi formativi, professionali e produttivi.

Contenuti

Attività 1: Mercato del lavoro per professioni: attualità e prospettive di medio termine

Tradizionalmente i fenomeni del mercato del lavoro vengono analizzati con variabili standard quali occupati/inoccupati/disoccupati, donne/uomini, classi di età, territorio, ecc. Scarsa attenzione è stata data alla dimensione della professione come chiave di lettura delle dinamiche del mercato del lavoro. In un momento di crisi economica con tassi di disoccupazione di notevole consistenza, può essere utile capire quali sono le professioni in "sofferenza" e quali invece potrebbero offrire opportunità di lavoro.

Attraverso l'integrazione dei risultati conseguiti con il progetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze" (2013), in particolare gli esiti della rilevazione fabbisogni professionali, con fonti istituzionali, selezionate in base alla significatività dei dati

prodotti per raggruppamenti professionali, si intende proporre una lettura originale del mercato del lavoro che pone i raggruppamenti professionali quale chiave di interpretazione delle dinamiche e delle prospettive del mercato del lavoro.

Fasi e cronoprogramma

Attività 1	2014											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Elaborazioni su fonte Isfol sulle caratteristiche delle professioni e dei contesti di lavoro												
Elaborazioni su fonte Isfol sui fabbisogni professionali emergenti												
Elaborazioni di secondo livello su fonte ISTAT, RCFL												
Elaborazioni di secondo livello su fonti Unioncamere, Inail, Inps												
Elaborazioni su fonte Isfol sulle previsioni di occupazione 2013-2017												
Stesura rapporto di ricerca												

Prodotti 2014

1 Rapporto di ricerca sulle dinamiche del mercato del lavoro per professioni: occupazione, fabbisogni professionali, caratteristiche delle professioni e previsioni di occupazione a medio termine.

Sviluppo sostenibile: azione di supporto per l'innovazione dei sistemi formativi, professionali e produttivi

L'attività è orientata all'implementazione delle attività di ricerca svolte sulla programmazione 2007-2013.

In particolare si approfondiranno i seguenti aspetti:

1. Riconversione ecosostenibile dei sistemi produttivi e figure professionali innovative
 - Individuazione delle criticità e potenzialità per supportare i processi di riconversione aziendale in chiave sostenibile. Parallelamente, verranno sviluppate azioni di confronto, divulgazione e diffusione dei risultati di ricerca;
 - colloqui con interlocutori privilegiati e trasferibilità sui territori dei risultati di ricerca su figure professionali innovative per la riqualificazione sostenibile dei contesti urbani.
2. Aspetti quali-quantitativi della formazione ambientale e impatto occupazionale
 - rimodulazione dell'indagine censuaria sull'offerta formativa ambientale realizzata, a livello nazionale, con l'introduzione di analisi qualitative e ridefinizione degli strumenti di rilevazione;
 - individuazione e diffusione delle buone pratiche formative realizzate nell'ambito della formazione continua.
3. Azioni informative e di disseminazione
 - gestione e implementazione della piattaforma SIS (Scientific Information Sharing) sulla base dei contenuti del sistema informativo IFOLAMB (Informazione Formazione Orientamento Lavoro AMBIentale);
 - individuazione di nuovi target da integrare a quelli già raggiunti dagli interventi promossi nell'ambito dell'azione OrientaVerde per una più capillare diffusione dei

risultati di ricerca e di orientamento alle scelte formative e lavorative. Creazione di nuovi strumenti di comunicazione per il monitoraggio e l'implementazione degli interventi effettuati.

Fasi e cronoprogramma

Attività 2	2014											
Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Studio ed analisi degli ambiti considerati												
Incontri di lavoro, colloqui e confronti sui territori e seminari												
Reportistica												

Prodotti 2014

1 Rapporto di ricerca sui processi di riconversione aziendale in chiave sostenibile

ASSE ADATTABILITÀ

Obiettivo specifico 1.2

Titolo progetto: Il sistema nazionale di certificazione e validazione delle competenze per la mobilità lavorativa e professionale

Responsabile progetto: Sandra D'Agostino

Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni

Finalità e obiettivi

La legge n. 92/2012 e il successivo decreto legislativo n. 13/2013 istituiscono e delineano il sistema nazionale di certificazione. Si tratta di un obiettivo complesso, che richiede di mettere in campo una pluralità di piste di lavoro.

Centrale nella costruzione di tale sistema di certificazione è il ruolo del Repertorio nazionale dei titoli e delle qualifiche, che nascerà da una "sintesi" dei Repertori attualmente esistenti a partire da un lavoro di "correlazione".

Altrettanto strategica per la costruzione del sistema nazionale di certificazione è la definizione di standard, modelli e strumenti per rendere percorribile la prospettiva della validazione dell'apprendimento non formale e informale e della capitalizzazione delle acquisizioni maturate nell'arco della vita attraverso dispositivi quali il Libretto formativo del Cittadino.

L'attuazione di questi processi di riforma deve ancorarsi alle linee strategiche tracciate a livello europeo, attraverso le varie Raccomandazione in tema di trasparenza e di qualità.

Attività 1 – Dall'analisi comparativa alla correlabilità delle qualificazioni professionali

Contenuti

1.Assistenza tecnica al MLPS e alle Regioni in attuazione dell'Accordo per la correlabilità delle qualificazioni regionali

L'accesso ai fondi della programmazione 2014-20 richiede il rispetto di alcune condizionalità ex ante dei sistemi che rimandano alla piena attuazione delle strategie europee in materia di trasparenza dei titoli (Europass, EQF, ECVET, Validazione degli apprendimenti) e di assicurazione della qualità (EQAVET). Per soddisfare tali pre-requisiti il Ministero del Lavoro e la Commissione Europea hanno concordato un cronoprogramma che individua il percorso da compiere, con le relative scadenze, per arrivare con le carte in regola all'avvio della nuova programmazione.

Da questo contesto nasce nel corso del 2013 la collaborazione istituzionale tra MLPS e Coordinamento delle regioni per la correlabilità delle qualificazioni rilasciate in ambito regionale, collaborazione che viene realizzata attraverso il supporto tecnico dell'Isfol. Nel corso del 2014 proseguirà l'attività di assistenza tecnica al MLPS e alle regioni (e Coordinamento delle regioni), nell'ambito delle attività preparatorie alla implementazione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione professionale e delle qualificazioni professionali (art. 8 del DLGS 13/13).

Tale assistenza tecnica richiede un supporto continuo di tipo consulenziale, realizzato anche attraverso l'elaborazione di istruttorie tecniche di approfondimento relativamente al tema delle qualificazioni, con particolare riguardo al rapporto tra: qualificazioni professionali regionali e contenuti tecnici della Raccomandazione del Parlamento e della Commissione sulla istituzione di un quadro comune delle qualificazioni; qualificazioni regionali e titoli di studio nazionali, con particolare riferimento ai sistemi di offerta della IeFP triennale e quadriennale, della Istruzione e formazione professionale e l'ITS; qualificazioni professionali regionali e profili professionali dell'apprendistato; sistema nazionale di certificazione e professioni regolamentate.

2.Istruttorie tecniche settoriali finalizzate alla individuazione di indicatori comuni tra qualificazioni previste nei diversi repertori regionali

La collaborazione istituzionale tra MLPS e Coordinamento delle regioni per la correlabilità delle qualificazioni rilasciate in ambito regionale avviata nel corso del 2013 ha consentito di mettere a punto una metodologia sperimentale che, attraverso l'utilizzo della Banca dati Isfol delle qualificazioni e delle competenze (da questo momento DBQc) e in relazione ai settori individuati quale aree economico-professionali, consente progressivamente di correlare le diverse qualificazioni regionali sulla base di un descrittore comune definito in termini di attività. Il lavoro sperimentale compiuto nel 2013 ha dimostrato come si possa arrivare ad una semplificazione del sistema attraverso un progressivo riallineamento e armonizzazione dei

singoli repertori regionali ad una "matrice nazionale", anche vista come fase propedeutica alla riconoscibilità delle qualificazioni e alla loro progressiva standardizzazione.

Tale lavoro prosegue nel corso del 2014 al fine di arrivare a completare l'analisi per tutti i settori (23 settori economico professionali più un'Area Comune) e definire una sequenza informativa utile alla correlabilità/riconoscibilità delle qualificazioni regionali composta da: descrizione del settore e dei suoi principali comparti; i principali cicli produttivi e i processi; le Aree di attività costituenti i processi; le attività come base comune per la correlabilità delle qualificazioni regionali.

3. Costituzione di un "Atlante lavoro" finalizzato ad ampliare la base informativa del sistema informativo sulle professioni

Il DBQc è stato messo in relazione con alcuni dati statistici nazionali e regionali, attraverso la classificazione delle professioni. In questo modo è stato possibile far dialogare il sistema nazionale e regionale delle qualificazioni professionali, con i dati relativi alla rilevazione trimestrale delle forze lavoro dell'Istat, le analisi dei fabbisogni excelsior e le analisi dei fabbisogni a medio termine realizzate dall'Isfol. Tali fonti nel loro insieme, compongono il sistema informativo sulle professioni. Allo stesso modo è possibile far dialogare il DBQc con le comunicazioni obbligatorie e le informazioni relative ai sistemi di offerta nazionale e regionale (Sistaf). Nell'ambito di una rete informativa così delineata, il DBQc può offrire, come valore aggiunto, dati più fini ed articolati in risposta ai valori quantitativi forniti dagli altri sistemi, descrivendo processi di lavoro, attività, qualificazioni e competenze, direttamente connessi agli andamenti produttivi e occupazionali.

L'Atlante lavoro costituirà una parte specifica del DBQc, dove sarà possibile consultare per settori/comparti e/o per filiere produttive, le attività, le qualificazioni e le competenze standardizzate dalle Regioni e collegabili, grazie alla referenziazione, alle classificazioni statistiche delle attività economiche (ATECO) e delle professioni (classificazione delle professioni Istat-Isfol) ai dati reali e previsivi degli andamenti produttivi e occupazionali. In questo modo il DBQc fornirà anche valutazioni ex-ante del sistema di qualificazione nazionale e regionale rispetto alla sua complessiva adeguatezza rispetto ai fabbisogni espressi dal sistema produttivo e del mercato del lavoro.

4. Costituzione di una rete informativa composta dalla Banca dati Isfol e dalle banche dati delle regioni, relativamente alle qualificazioni professionali

Nel corso del 2013 sono stati avviati contatti con Regioni che hanno allestito, nell'ambito del proprio sistema, banche dati relative ai repertori regionali di qualificazione, al fine di creare un sistema di interconnessione con il DBQc. Allo stesso modo è stata offerta alle Regioni che non hanno previsto la costituzione di tale strumento, e/o che sono sprovvisti di un repertorio, la possibilità di utilizzare partizioni dedicate del DBQc, per dare vita a data base regionali delle qualificazioni. Tale lavoro, svolto nel corso del 2013 solo in forma prototipale, sarà portato a regime nel corso della annualità 2014 attraverso la costituzione di una rete di banche dati delle qualificazioni interconnesse e aggiornabile in tempo reale, attraverso lo sviluppo di strumenti informativi di connettività tra il DBQc Isfol e le banche dati esistenti di livello regionale e la partizione del DBQc in favore di regioni sprovviste di tale strumentazione.

5. Assistenza tecnica alle regioni nelle azioni di "maternage" previste nell'Accordo interregionale del 10 luglio 2013

Nel documento tecnico approvato il 10 luglio 2013 dalla IX Commissione del coordinamento delle regioni è previsto che, attraverso uno specifico accordo interregionale, le Regioni che non dispongono di un repertorio di qualificazioni possano attingere da un "bacino comune" costituito dalle qualificazioni di tutti i Repertori regionali attualmente operanti nei diversi territori. Il DBQc potrà dunque essere utilizzato dalle Regioni, non provviste di un repertorio, al fine di costituire un proprio repertorio delle qualificazioni.

Questo lavoro può prevedere il supporto tecnico dell'Isfol e infatti già nel 2013 qualche Regione ha avanzato richiesta di assistenza tecnica per costituire un proprio repertorio delle qualificazioni. L'Isfol metterà a disposizione il proprio DBQc per attività di diagnosi del sistema territoriale, indicazioni sulle qualificazioni coerenti ai propri fabbisogni e linee guida per l'implementazione e la realizzazione operativa del repertorio.

6. Assistenza tecnica al MLPS nell'ambito delle attività previste dall'Organismo tecnico per l'apprendistato ai sensi del Decreto 167/2011

Nel corso del 2013 è stato attivato dal MLPS l'Organismo tecnico sull'apprendistato costituito ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 167/2011 e composto dalle Regioni e dalle Parti Sociali, oltre che

dalle rappresentanze delle istituzioni centrali (MLPS e MIUR). Tra le competenze attribuite all'Organismo è prevista la realizzazione di un lavoro istruttorio per la costituzione di un repertorio dei profili professionali e delle qualificazioni rilasciate a termine dei percorsi di apprendistato.

Nel corso del 2013 l'Isfol ha censito e inserito nel DBOc i profili e le qualificazioni previste nei CCNL di quattro ambiti settoriali, in particolare: edilizia, metalmeccanico, alimentari e terziario. Nell'annualità 2014 è previsto il completamento del caricamento dei dati relativi ai diversi CCNL relativamente ai profili e alle qualificazioni rilasciate a termine di contratti di apprendistato.

L'inserimento in banca dati, consentirà la realizzazione di istruttorie tecniche settoriali finalizzate alla armonizzazione delle qualificazioni descritte nei diversi CCNL e al confronto con il sistema delle qualificazioni professionali regionali. Tale attività è realizzata in collaborazione con il progetto "Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini".

7. Prosecuzione delle attività nei Protocolli d'intesa siglati con alcuni fondi interprofessionali

Nel corso del 2013 sono state realizzate le linee guida per la progettazione dei percorsi formativi competence based, a partire dalla esperienza sperimentale condotta nell'ambito del Protocollo siglato dall'Isfol con il Fondo dirigenti (Fondir). Sempre nel corso della stessa annualità, è stata completata la mappatura delle qualificazioni del settore creditizio, sulla base del Protocollo siglato con il Fondo Banche e assicurazioni. Nell'annualità 2014 sono previsti sviluppi di quanto al momento elaborato, ampliando le linee guida realizzate con Fondir ad altri servizi finanziati dal Fondo (es. bilanci di competenza), ed estendendo al comparto assicurativo, il lavoro svolto nell'ambito del credito con il Fondo Banche e Assicurazioni.

Fasi e Cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Assistenza tecnica al MLPS e alle Regioni in attuazione dell'Accordo per la correlabilità delle qualificazioni regionali												
a) Istruttorie tecniche di approfondimento relative al tema delle qualificazioni (DLGS 13/13)												
2. Istruttorie tecniche settoriali finalizzate alla individuazione di indicatori comuni tra qualificazioni previste nei diversi repertori regionali												
a) Istruttorie tecniche settoriali per la correlabilità/riconoscibilità delle qualificazioni regionali												
3. Costituzione di un "Atlante lavoro" finalizzato ad ampliare la base informativa del sistema informativo sulle professioni												
a) Costituzione dell'"Atlante lavoro"												
4. Costituzione di una rete informativa composta dalla Banca dati Isfol e dalle banche dati delle regioni, relativamente alle qualificazioni professionali												
a) Implementazione della rete di banche dati delle qualificazioni con aggancio almeno ad una Regione												
b) Implementazione della rete con aggancio almeno ad una seconda Regione												
5. Assistenza tecnica alle regioni nelle azioni di "maternage" previste nell'Accordo interregionale del 10 luglio 2013												
a) Assistenza tecnica alle regioni che accedono alla opportunità offerta dal "maternage"												
6. Assistenza tecnica al MLPS nell'ambito delle attività previste dall'Organismo tecnico per l'apprendistato ai sensi del Decreto 167/2011												
a) Assistenza tecnica al MLPS nell'ambito delle attività previste dall'Organismo Tecnico per l'Apprendistato												
7. Prosecuzione delle attività nei Protocolli d'intesa siglati con alcuni fondi interprofessionali												
a) Linee guida per le analisi del fabbisogno individuale di competenze e l'elaborazione di progetti professionali												
b) Repertorio delle qualificazioni del comparto assicurativo												

Prodotti

Istruttorie tecniche di approfondimento relative al tema delle qualificazioni (DLGS 13/13)
Istruttorie tecniche settoriali per la correlabilità/riconoscibilità delle qualificazioni regionali
Costituzione dell'“Atlante lavoro”
Implementazione della rete di banche dati delle qualificazioni
Linee guida per le analisi del fabbisogno individuale di competenze e l'elaborazione di progetti professionali
Repertorio delle qualificazioni del comparto assicurativo

Attività 2 - Certificazione e Validazione delle competenze nella prospettiva dell'apprendimento permanente

1. Supporto e consulenza tecnica al Sistema nazionale di certificazione delle competenze e validazione dell'apprendimento non formale e informale

Supporto al Ministero del Lavoro e Regioni per la definizione degli standard minimi di sistema per i servizi di certificazione delle competenze e validazione dell'apprendimento non formale e informale. Infatti, il decreto legislativo n. 13/2013 individua gli standard minimi del servizio di certificazione, quali standard:

- di processo: si intende l'articolazione dei processi di individuazione/validazione e di certificazione delle competenze nelle tre fasi della identificazione delle competenze, della loro valutazione, e della attestazione, ossia del rilascio di documenti che dimostrano le competenze validate e/o certificate;
- di attestazione: si tratta degli elementi comuni a tutte le attestazioni rilasciate (ad es. i dati anagrafici del destinatario, le competenze acquisite e le qualificazioni di riferimento, etc.);
- di sistema: si fa riferimento, tra l'altro, all'adozione, da parte dell'ente pubblico titolare, di un repertorio e di un quadro regolamentare unitario delle condizioni di fruizione e garanzia del servizio di certificazione, al rispetto dei requisiti professionali degli addetti all'erogazione dei servizi di certificazione, alla funzionalità di un sistema informativo interoperativo nell'ambito della dorsale unica informativa, etc.

Per la definizione di tali standard, l'Isfol elaborerà istruttorie tecniche a supporto del costituendo Comitato Tecnico Nazionale ex Decreto 13/13. Il lavoro sarà realizzato anche in coerenza con il Piano di lavoro approvato in Luglio 2013 in IX Commissione Regioni. Successivamente alla conclusione delle attività previste nel presente Piano, il lavoro proseguirà in favore del Comitato Tecnico Nazionale ex Decreto 13/13.

2. Supporto al Tavolo interistituzionale sull'apprendimento permanente

Su richiesta dei partecipanti al Tavolo interistituzionale sull'apprendimento permanente istituito a partire dalla Legge 92/2012, si prevede la realizzazione di una attività di ricognizione dei modelli di rete per l'AP attivi nelle Regioni e in alcuni Paesi UE.

La ricognizione riguarderà i principali e più efficaci modelli organizzativi e di rete che le istituzioni (e in Italia specificamente le Amministrazioni Regionali) ipotizzano o già attuano per coordinare i propri servizi di apprendimento permanente sul territorio. Le dimensioni di analisi sui modelli regionali in Italia e su quelli adottati negli altri Paesi UE dovrebbero essere le medesime per favorire la condivisione e la leggibilità dei modelli stessi. L'indagine si può considerare come prima istruttoria tecnica per avviare un approfondimento e un confronto circa le modalità gestionali ed operative di implementazione dei modelli ma anche per sviluppare ipotesi di merito e di metodo relativamente ai sistemi e ai processi organizzativi necessari agli attori istituzionali (Regioni e Province) per gestire, applicare e trasferire tali modelli e dispositivi (anche per specifiche filiere formative e per sistemi integrati dell'education e della formazione) all'interno di diversi contesti territoriali. Obiettivi specifici del progetto di indagine sono dunque:

- indagare e analizzare, alcune modalità attraverso cui le istituzioni preposte, nei territori italiani e dei Paesi UE, hanno messo a punto modelli di rete per la gestione dei processi di apprendimento permanente;
- condividere esperienze e best practices nella gestione dei processi di implementazione e realizzazione dei modelli, al fine di individuare come e in che misura questi ultimi sono stati adattati e applicati alle singole realtà istituzionali e territoriali.

3. Assistenza alle Regioni per i sistemi di certificazione e validazione sulla base di specifiche intese

Con la presente attività si intende assicurare la cooperazione e il supporto tecnico scientifico, richiesti dalle Regioni, per l'accompagnamento ai sistemi regionali di certificazione e

validazione con riferimento agli aspetti di processo, attestazione e sistema. L'attività di assistenza si realizzerà attraverso l'analisi dei fabbisogni, la progettazione e realizzazione di piani di lavoro comuni tra Isfol e Amministrazioni Regionali, sulla base di specifici accordi, protocolli o lettere di intenti.

In particolare al momento sono attive collaborazioni pianificate con la Regione Marche dove è iniziata una collaborazione per l'implementazione del Libretto Formativo del cittadino su tutto il territorio regionale, con la Regione Campania per la realizzazione di Linee Guida relative ai processi di certificazione e validazione, la Regione Puglia per lo sviluppo della sperimentazione del Libretto formativo e la Regione Sardegna per la formazione degli operatori dei processi di validazione.

4. Assistenza tecnico-scientifica a pratiche e sperimentazioni non istituzionali per la validazione dell'esperienza

Si intende assicurare la cooperazione e il supporto tecnico scientifico per l'accompagnamento a pratiche sperimentali e non istituzionali di validazione delle competenze da esperienza. L'attività di assistenza si realizzerà attraverso l'analisi dei fabbisogni, la progettazione e realizzazione di piani di lavoro sulla base di specifici accordi, protocolli o lettere di intenti.

In particolare sono stati richiesti supporti specifici nei seguenti ambiti: servizio civile, volontariato, tirocini in aziende o pubblica amministrazione o terzo settore, partenariati Leonardo Da Vinci, sistemi aziendali pubblici e privati, fondi interprofessionali. Al momento sono attive collaborazioni pianificate con il Comune di Roma, Amesci per il servizio civile nazionale e volontariato europeo, AICA per le certificazioni informatiche, Università, associazioni professionali. Non si esclude altresì l'attivazione di ulteriori piani di assistenza anche con altri soggetti.

5. Sviluppo di analisi qualitative sugli apprendimenti in contesti informali e non formali in correlazione alle dimensioni della cittadinanza attiva e dell'occupabilità

Nell'ambito dell'attività di assistenza tecnico-scientifica alle pratiche sperimentali di validazione delle competenze di questi anni, sono emersi contesti di indagine, studio e approfondimento di grande interesse rispetto alle forme e ai risultati dell'apprendimento in contesti informali e non formali. La dimensione della cittadinanza attiva, citata nelle Raccomandazioni Europee e nel D. lgs 13/13, è una dimensione poco indagata scientificamente ma di grande valore nell'ambito delle policies per l'occupabilità. In quest'ottica saranno realizzati degli approfondimenti analitici sia di tipo qualitativo sia di tipo quantitativo nell'ambito di programmi, Istituti e progetti che insistono sulla dimensione della cittadinanza attiva come finalità principale dell'apprendimento e delle esperienze finanziate.

6. Monitoraggio pratiche nazionali e internazionali di certificazione, validazione e Libretto formativo

La presente attività è finalizzata a proseguire il monitoraggio delle pratiche istituzionali e non istituzionali di certificazione e validazione e Libretto formativo del cittadino sia a livello nazionale che internazionale, in raccordo con le attività previste nel progetto "Apprendimento e certificazione". Il processo di implementazione del sistema nazionale di certificazione e le indicazioni e scadenze comunitarie collocano l'avvio nel nostro Paese di meccanismi di validazione delle competenze a regime tra il 2014 e il 2018. Pertanto si impone la costante disponibilità di quadri informativi esaurienti circa la quantità, qualità e utilità delle pratiche inerenti a questo ambito. In particolare sarà necessario monitorare pratiche istituzionali e non istituzionali, settori economici interessati, target group, finalità di riconoscimento formativo o professionale delle competenze, ruoli e funzioni dei diversi soggetti interessati, esiti in termini di potenziamento delle persone e occupabilità. Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alle pratiche di adozione del Libretto Formativo nelle Regioni a partire dagli ambiti in cui questo strumento è normativamente previsto ovvero l'apprendistato.

Considerando che in base alla normativa già esistente le pratiche di validazione devono iscriversi in standard precisi di esecuzione e devono essere attentamente monitorabili, si rende altresì necessario rielaborare e incrementare la piattaforma web già esistente *VA.LI.CO* che contiene una banca dati delle pratiche e dei dati dei beneficiari.

A livello internazionale sarà necessario aggiornare costantemente il quadro informativo sulle prassi di validazione delle competenze da esperienza sviluppate in Europa alla luce della progressiva adozione delle misure previste nella Raccomandazione della Commissione UE sulla Validazione dell'apprendimento non formale e informale (Dicembre 2012) con un approfondimento relativo alla sostenibilità dei servizi.

7. Attività di diffusione del Documentario sul tema delle competenze

Il progetto che ha portato alla realizzazione del documentario è orientato alla sensibilizzazione di Enti, Istituzioni e cittadini in merito al valore sociale, economico, professionale e di crescita culturale legata alle pratiche della validazione. L'idea nasce dalla convinzione, supportata da tutti i dati emersi nelle ultime ricerche dell'Isfol e del Cedefop, oltre che dalle indicazioni della Commissione Europea in materia, che i tempi siano maturi per giungere, anche in Italia, alla definizione di uno sistema nazionale di Validazione delle competenze da esperienza; tale obiettivo, reso ancora più urgente dalla fase di congiuntura economica che sta attraversando l'Europa, è motivato dalla consapevolezza che determinate innovazioni, per essere "di sistema" debbono essere accompagnate dalla più ampia condivisione possibile di obiettivi, finalità e strumenti. Il documentario, prodotto nel 2013 in collaborazione con RAI EDUCATIONAL, sarà diffuso attraverso un'intensa serie di attività rivolte a diversi target di riferimento.

In particolare si prevede di differenziare le attività di disseminazione come segue

- **Target CITTADINI:** messa in onda del documentario sulle reti del Servizio Pubblico (Rai Educational); creazione di una pagina dedicata sui social network più utilizzati per il lavoro e la formazione; partecipazione a festival nazionali ed internazionali per l'innovazione della PA;
- **Target ISTITUZIONI:** messa on-line del documentario sui siti Istituzionali (RAI, Isfol, Ministero, Regioni, Servizi per l'impiego, ecc.); proiezioni del documentario nelle fiere del Lavoro in tutta Italia (Milano Expo, Fiera di Roma della PA, ecc); proiezioni pubbliche con dibattito *a latere* con Operatori dei Servizi per l'impiego e delle Agenzie per il Lavoro;
- **Target IMPRESE E TERRITORIO:** Proiezioni pubbliche con dibattito *a latere* in collaborazione con Imprese e Terzo Settore

Fasi e cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Supporto e consulenza tecnica al Sistema nazionale di certificazione delle competenze e validazione dell'apprendimento non formale e informale												
a) Supporto tecnico alle Istituzioni nazionali e regionali												
b) istruttorie tecniche per l'elaborazione di linee guida sugli standard di sistema a supporto dell'attuazione del crono programma CE-MLPS-Regioni												
c) istruttorie tecniche a supporto del Tavolo nazionale ex d.lgs. 13/13												
2. Supporto al Tavolo interistituzionale sull'apprendimento permanente												
a) Elaborazione del Report finale dell'indagine su modelli di Rete												
b) Proposte tecniche per sviluppo lavoro del Tavolo sull'AP												
3. Assistenza alle Regioni per i sistemi di certificazione e validazione sulla base di specifiche intese												
a)Attività di assistenza tecnica specifica alle Regioni per la costruzione dei sistemi di certificaizione e validaizione												
4. Assistenza tecnico-scientifica a pratiche e sperimentazioni non istituzionali per la validazione dell'esperienza												
a)Attività di assistenza tecnica specifica a pratiche e sperimentazioni non istituzionali in tema di validazione delle competenze da esperienza												
5. Sviluppo di analisi qualitative sugli apprendimenti in contesti informali e non formali in correlazione alle dimensioni della cittadinanza attiva e dell'occupabilità												
a)attività di ricerca sulla letteratura nazionale e internazionale sui temi della cittadinanza attiva nell'ottica dell'Occupabilità in relazione alla validazione e all'apprendimento permanente												
b) Elaborazione di report sui temi della cittadinanza attiva nell'ottica dell'Occupabilità												
6. Monitoraggio pratiche nazionali e internazionali di certificazione, validazione e Libretto formativo												
a) Elaborazione del Report di aggiornamento delle pratiche nazionali di validazione e certificazione												
b) Elaborazione del Report di aggiornamento sulle pratiche europee di validazione e certificazione												
c) implementazione della nuova versione del sito web "VA.LI.CO."												

7. Attività di diffusione del Documentario sul tema delle competenze																				
a) Conferenza stampa e diffusione del Documentario su rete del servizio pubblico																				
b) Promozione e diffusione del documentario delle competenze																				

Prodotti

Istruttorie tecniche per l'attuazione del crono programma CE-MLPS-Regioni
Istruttorie tecniche per il Comitato Tecnico Nazionale ex Decreto 13/13
Report dell'Indagine su modelli di Rete
Proposte tecniche per sviluppo lavoro del Tavolo sull'AP
Piani di lavoro e prodotti specifici (in forma di istruttorie tecniche e metodologiche) destinati agli specifici fabbisogni delle Regioni
Piani di lavoro e prodotti specifici (in forma di istruttorie tecniche e metodologiche) per il supporto alle pratiche e sperimentazioni non istituzionali di VCE
Report di Monitoraggio e Valutazione di programmi e progetti innovativi sui temi della Cittadinanza Attiva che sperimentano forme di riconoscimento e validazione delle competenze
Report di aggiornamento delle pratiche nazionali di validazione e certificazione
Report di aggiornamento sulle pratiche europee di validazione e certificazione
Nuova versione del sito "VA.LI.CO." nell'ambito del portale Isfol
Conferenza Stampa di "lancio" del Documentario e Proiezione del documentario in seminari ed eventi nazionali e internazionali dedicati ai temi della formazione e del lavoro

Attività 3 - Il contributo alle strategie europee per la trasparenza, come strumento per promuovere la mobilità e elevare la qualità dei sistemi

Contenuti

1.L'implementazione nazionale del Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF) in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia

L'attività prevede il supporto al processo nazionale di implementazione di EQF in relazione alla referenziazione delle qualificazioni regionali e all'elaborazione di una seconda versione del Rapporto di Referenziazione. Le azioni di accompagnamento prevedono analisi on desk a livello europeo e la realizzazione di documenti tecnici che permettano di approfondire la conoscenza di specifici aspetti del processo e fornire le basi per un confronto ed un lavoro comune con le autorità regionali.

Inoltre la partecipazione alle riunioni organizzate dalla Commissione Europea (riunioni periodiche dei PNC EQF, del Joint Portal Steering Group, dell'EQF Advisory group) garantisce il flusso informativo tra livello nazionale e livello europeo (e viceversa), attraverso l'elaborazione di contributi tecnici e di documentazione specifica, nonché l'aggiornamento delle pagine web del portale Isfol dedicate ad EQF e del Portale EQF della Commissione Europea.

A livello nazionale l'attività di supporto all'implementazione viene realizzata attraverso la traduzione in italiano di documenti prodotti dalla Commissione Europea, che verranno resi disponibile agli utenti nel sito Isfol, l'elaborazione e diffusione di tool kit per gli operatori, l'organizzazione e la partecipazione a eventi seminariali, l'organizzazione di focus groups e workshop per target di utenti sulle tematiche inerenti EQF.

2.Partecipazione alla implementazione dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche attraverso il raccordo tra i principali dispositivi e reti europee (EUROPASS, Euroguidance, EQAVET e ELGPN)

Nell'ambito dell'implementazione dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche, in raccordo con le strategie che saranno definite per l'implementazione della Garanzia Giovani, saranno realizzate specifiche azioni a livello nazionale, regionale e locale: collaborazione tra tutti gli stakeholder, interventi tempestivi di integrazione sul mercato del lavoro, valutazione e miglioramento continuo, integrazione tra i differenti dispositivi e reti europee.

L'attività prevede, oltre alla presenza nelle sedi UE preposte a EUROPASS, Euroguidance, EQAVET e ELGPN (European Lifelong Guidance Policy Network), la cura del periodico flusso di informazioni tra autorità nazionali e sedi comunitarie sullo stato di avanzamento dei processi ad entrambi i livelli e la realizzazione di specifiche istruttorie tecniche o aggiornamenti in rapporto alle esigenze che emergeranno. Infatti, lo spazio europeo delle qualifiche e delle

competenze dovrà promuovere la coerenza e la semplificazione dei dispositivi europei per la trasparenza di competenze e qualifiche oltre i confini nazionali.

Pertanto, a valle di un'adeguata descrizione di qualifiche e competenze, saranno realizzate specifiche azioni a supporto della strategia europea per la mobilità transnazionale, anche di concerto con il Ministero dell'Istruzione.

Alla luce dell'articolato quadro di attori e di iniziative concorrenti all'implementazione di tale area comune europea, e con la finalità di potenziarne la leggibilità e l'impatto esterno (verso soggetti istituzionali e cittadini), sarà anche implementato - attraverso il portale Isfol, il processo di sistematizzazione e comunicazione integrata di tutte le iniziative e tra tutti i principali portatori di interesse.

Inoltre, in raccordo con i Piani specifici di Europass, Euroguidance e ELGPN e ad integrazione delle azioni previste negli stessi, saranno realizzati materiali informativi e tecnico-scientifici, assicurando la partecipazione ad incontri e gruppi di lavoro a livello nazionale per favorire la conoscenza dei programmi europei che promuovono la mobilità. I materiali, destinati principalmente ai giovani e agli operatori dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento, saranno diffusi principalmente via web e mediante l'organizzazione e la partecipazione a seminari, incontri, manifestazioni e gruppi di lavoro. In questo ambito si collocano anche le azioni di coordinamento e sinergia con il Forum Nazionale per l'orientamento lungo tutto il corso della vita.

3. Supporto all'implementazione del sistema ECVET, in collaborazione con le relative sedi comunitarie e in raccordo con la diffusione degli altri tool europei

Per stimolare l'adozione dei meccanismi chiave ECVET e favorire il consolidamento del know-how tra referenti regionali e altre autorità chiave, l'attività prevede l'accompagnamento, in sinergia con le iniziative previste dal Punto Nazionale di Coordinamento EQF (PNC) e dall'Agenzia Nazionale Leonardo (ANL), delle azioni contenute nel Protocollo d'Intesa ECVET 2013-2015, sottoscritto dalle Regioni (6 Regioni partner) a marzo 2013, a conclusione del Progetto COLOR coordinato da Isfol. Il Protocollo è aperto ad altre Regioni e comprende attività di sperimentazione e di *networking* (<http://www.isfol.it/ecvet/attivita-in-corso/networking-e-sperimentazioni-interregionali>).

Inoltre, sarà realizzato un *focus group* sul tema della relazione tra ECVET ed ECTS e sul rapporto tra entrambi i sistemi con EQF in cooperazione con il PNC EQF e si prevede di pubblicare un *paper* digitale sulle modalità e il livello di recepimento dei principi e meccanismi ECVET nelle più recenti normative nazionali (istruzione, formazione professionale, certificazione) e sui possibili avanzamenti.

Sul fronte della diffusione della "cultura" ECVET tra i promotori, l'attività prevede:

- la co-progettazione e co-realizzazione con l'ANL di seminari in presenza e a distanza, in continuità alle azioni del *Team nazionale di esperti ECVET* (2012-2013);
- la rielaborazione (raccolta, analisi, traduzione, sintesi, etc.) e diffusione di documenti e materiali della Commissione e di altri Paesi utili agli operatori;
- il *content management* e l'animazione della sezione del portale Isfol-ECVET (<http://www.isfol.it/ecvet>) con realizzazione di *video tutorial* su temi specifici e buone prassi;
- la partecipazione all'elaborazione del manuale per gli operatori con regole comuni per la descrizione dei LO, di iniziativa del PNC EQF;
- la pubblicazione di un *paper* digitale sul valore aggiunto dell'Unità ECVET per la progettazione formativa e didattica, per la valutazione, e come supporto all'*empowerment* delle persone in apprendimento.

Per quanto riguarda la partecipazione al dibattito europeo e internazionale su ECVET e temi correlati, al fine di veicolare gli esiti a livello nazionale e portare a dibattito temi di interesse nazionale, l'attività prevede la partecipazione alle riunioni dell'ECVET Users Group e WS correlati, la partecipazione alla comunità europea di pratiche ECVET (<http://e2-community.ecvet-team.eu/>), lanciata a giugno 2013. Inoltre, sarà svolto un *peer learning* con un PNC EQF europeo con funzioni di Punto di coordinamento ECVET (già presenti in altri Paesi), per analizzare le funzioni chiave del Punto di coordinamento e l'interrelazione tra i due processi di implementazione, in stretto raccordo con il PNC EQF.

4. Le professioni regolamentate e non organizzate alla luce della Direttiva 2005/36/CE e sue evoluzioni

Si prevede di avviare una analisi delle professioni regolamentate e non organizzate al fine di approfondire l'impatto sulla costruzione del sistema nazionale di certificazione e nell'implementazione del quadro Europeo delle Qualificazioni. A supporto del Ministero del Lavoro, si intende realizzare approfondimenti e documentazione tecnica al fine di contribuire al processo di revisione della Direttiva 2005/36/CE in stretta collaborazione con le Autorità di riferimento (Dipartimento per le Politiche Europee).

Nel 2014 è prevista la finalizzazione della pubblicazione "Professioni che cambiano, mobilità e trasparenza in Europa", con un contributo di analisi sul processo di revisione della Direttiva 2005/36/CE.

5. Monitoraggio degli sviluppi a livello comunitario relativi all'implementazione della Raccomandazione Europea sulla validazione dell'apprendimento non formale e informale

L'attività prevede la partecipazione a convegni, workshop internazionali sull'implementazione della Raccomandazione europea sulla validazione. In questo contesto sarà assicurata la partecipazione alla consultazione pubblica per la revisione delle Linee Guida europee sulla validazione dell'apprendimento non formale ed informale del Cedefop, e, più in generale, la collaborazione con il Cedefop per l'elaborazione di documenti per l'aggiornamento dell'Inventory nonché per la definizione dello standard europeo dell'operatore di validazione da inviare alla Commissione Europea.

Si prevede inoltre l'organizzazione di un seminario a livello nazionale per la disseminazione degli sviluppi sul tema a distanza di un anno dalla pubblicazione della Raccomandazione Europea.

Fasi e cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. L'implementazione nazionale del Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente EQF in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia												
Istruttorie tecniche, note di approfondimento, materiali informativi e altri strumenti per sostenere la partecipazione italiana al processo di adesione all'EQF												
2. Partecipazione alla implementazione dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche attraverso il raccordo tra i principali dispositivi e reti europee (EUROPASS, Euroguidance, EQAVET e ELGPN)												
Istruttorie tecniche, report e materiali informativi-formativi: EQAVET, EUROPASS, Euroguidance, ELGPN												
3. Supporto all'implementazione del sistema ECVET, in collaborazione con le relative sedi comunitarie e in raccordo con la diffusione degli altri tool europei												
Accompagnamento delle azioni contenute nel Protocollo d'Intesa ECVET												
Organizzazione di un <i>focus group</i> sul tema della relazione tra ECVET ed ECTS e sul rapporto tra entrambi i sistemi con EQF												
Partecipazione all'elaborazione del manuale per gli operatori con regole comuni per la descrizione dei LO												
Elaborazione di un <i>paper</i> digitale sul valore aggiunto dell'Unità ECVET per la progettazione formativa e didattica, per la valutazione, e come supporto all' <i>empowerment</i> delle persone in apprendimento												
<i>Peer learning</i> con un PNC EQF europeo con funzioni di Punto di coordinamento ECVET												
4. Le professioni regolamentate e non organizzate alla luce della Direttiva 2005/36/CE e sue evoluzioni												
Pubblicazione del volume "Professioni che cambiano, mobilità e trasparenza in Europa"												
5. Monitoraggio degli sviluppi a livello comunitario relativi all'implementazione della Raccomandazione Europea sulla validazione dell'apprendimento non formale e informale												
Partecipazione a convegni/workshop												
Supporto alla revisione delle Guidelines del Cedefop												
Aggiornamento dell'Inventory del CEDEFOP												
Documenti per standard europeo dell'operatore di validazione												

ASSE ADATTABILITÀ

Obiettivo specifico 1.4

Titolo progetto: Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini

Responsabile progetto: Sandra D'Agostino

Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni

Attività 1 - Analisi dei dispositivi formativi per supportare la transizione nonché per valorizzare la formazione nel contesto aziendale

Finalità e obiettivi

In Italia gli strumenti formativi che favoriscono l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro sono principalmente due: l'apprendistato e il tirocinio. Complessivamente questi strumenti coinvolgono annualmente circa 700.000 giovani. In confronto alla copiosa letteratura internazionale di analisi quantitativa e qualitativa dei due strumenti, in Italia i dati e le indagini disponibili sono ancora limitati. In particolare, risulta poco indagato il tema relativo all'efficacia di tali dispositivi ai fini dell'inserimento lavorativo dei giovani e del re-inserimento nei percorsi formativi, distinguendo tra effetti a breve e lungo termine. L'esame del funzionamento dell'apprendistato e della bilateralità in altri Paesi Europei ed extra-europei può supportare l'identificazione di modelli e strumenti funzionali a migliorare l'efficacia del sistema italiano. Inoltre, attraverso l'analisi della contrattazione collettiva è possibile mettere meglio a fuoco il ruolo della formazione.

Contenuti

1. Indagine conoscitiva sull'efficacia degli strumenti dell'alternanza ai fini dell'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro

La crescente richiesta di informazioni da parte degli attori istituzionali nazionali e comunitari ha spinto a promuovere la realizzazione di un'indagine sui giovani che hanno sperimentato percorsi di apprendistato e/o tirocinio al fine di verificare la valenza formativa e l'efficacia ai fini dell'inserimento lavorativo di tali strumenti, anche in relazione alla riforma del mercato del lavoro. D'intesa con il Ministero del Lavoro, nel corso del 2011 sono state compiute le procedure per richiedere l'inserimento dell'indagine a valenza nazionale nel Programma Statistico Nazionale 2013. L'acquisizione tempestiva dei dati delle CO da parte del Ministero del Lavoro – DG MDL consentirà di chiudere la rilevazione al 31 dicembre 2013.

Nell'anno 2014 si potrà quindi procedere all'analisi dei risultati e alla elaborazione di un rapporto di ricerca, che verrà pubblicato in formato digitale e presentato nell'ambito di un seminario.

2. Indagine qualitativa sulla riforma del mercato del lavoro nelle PMI

I consulenti del lavoro, che sono tra i principali interlocutori delle aziende, e in particolare di quelle di piccola dimensione, nella individuazione della tipologia contrattuale da utilizzare, possono fornire un contributo importante per la diffusione delle informazioni sui vantaggi dell'apprendistato e per un più ampio utilizzo di questa tipologia contrattuale.

Nel piano di attività Isfol FSE-DG PSL è prevista la realizzazione di un'indagine sulla riforma del mercato del lavoro nelle PMI. L'indagine è realizzata con il contributo dell'Ordine dei Consulenti del lavoro mediante la somministrazione con metodo Cawi di un questionario ad un campione di consulenti del lavoro che operano sul territorio nazionale. L'indagine ha tra le sue finalità l'analisi del ruolo svolto dai consulenti del lavoro per quanto attiene alle proposte di utilizzo del contratto di apprendistato rispetto ad altre tipologie contrattuali, avanzate in relazione alle esigenze organizzative e produttive delle aziende, nonché al supporto offerto dagli stessi consulenti alle aziende nella gestione del contratto di apprendistato.

La rilevazione è realizzata nell'ambito del Piano 2013; nell'anno 2014 si intende elaborare una lettura finale dei risultati, da pubblicare in formato digitale e presentare in un seminario.

3. Monitoraggio delle forme contrattuali di lavoro e dei tirocini extracurricolari

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali promuove attività di monitoraggio con l'obiettivo di valutare lo stato di attuazione degli interventi e delle misure previste dalla riforma del mercato del lavoro (legge 28 giugno 2012, n. 92, articolo 1, comma 2) relativamente agli effetti sull'occupabilità dei cittadini e sulle modalità di entrata e di uscita nell'impiego. Inoltre, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 per l'adozione delle linee guida in materia di tirocini, si prevede la predisposizione annuale di un report nazionale di analisi e

monitoraggio sull'attuazione dei tirocini, sulla base dei dati disponibili a livello centrale e di quelli forniti annualmente dalle Regioni e Province Autonome.

Nel quadro di tali attività di monitoraggio nel corso del 2014 verranno predisposte note di approfondimento e report periodici in risposta alle esigenze specifiche del Ministero del Lavoro. Inoltre, a fine anno verrà elaborato un report finale di sintesi.

4. Aggiornamento e implementazione dei risultati dell'indagine sul ruolo della bilateralità in Italia e in Europa

Nel 2013 si concluderà "l'indagine sulla bilateralità in Italia e in alcuni Paesi europei", focalizzata su tre ambiti d'intervento degli Enti Bilaterali (EB): apprendistato, formazione e sostegno al reddito, finanziata dal MLPS DG PAPL e realizzata dalla Fondazione Brodolini. L'Isfol è stato coinvolto nell'indagine in qualità di componente del Comitato tecnico-scientifico.

Tra i prodotti finali dell'indagine vi è una banca dati nella quale confluiranno i risultati della mappatura dei soggetti della bilateralità che operano a livello nazionale e territoriale e delle attività svolte. Per evitare la rapida obsolescenza dei dati raccolti, l'Isfol si propone di realizzare un aggiornamento della banca dati per quanto riguarda le attività svolte dagli EB in materia di apprendistato. A tal fine si intende procedere alla periodica raccolta di informazioni, dati e materiali, oltre che alla somministrazione di alcune interviste a referenti delle organizzazioni sindacali.

5. Analisi dei profili professionali per l'apprendistato professionalizzante per il supporto alla costruzione del repertorio delle professioni di cui all'art. 6 del d.lgs. 167/2011

Alla luce della riforma dell'apprendistato professionalizzante ex d.lgs. 167/2011, a partire dal 2012 è stata avviata un'attività che prevede una istruttoria tecnica di analisi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, volta a predisporre una raccolta ragionata dei profili professionali attualmente esistenti. Tale ricognizione costituisce il riferimento di base per mettere in evidenza le eventuali modifiche introdotte nei CCNL/Accordi sottoscritti dalle parti sociali per accompagnare la progressiva messa a regime della riforma di cui al d.lgs. 167/2011 nei diversi settori produttivi. In secondo luogo, intende creare le premesse per un'operazione di trasparenza, che consenta di effettuare una comparazione delle descrizioni dei profili individuati nei diversi CCNL e una omogeneizzazione delle modalità di descrizione degli stessi. Inoltre, intende realizzare una analisi comparata tra gli standard professionali individuati all'interno dei CCNL più rappresentativi per l'apprendistato e gli standard formativi individuati dalle Regioni in collaborazione con l'attività svolta nell'ambito del progetto "Il sistema nazionale di certificazione e validazione delle competenze per la mobilità lavorativa e professionale" (attività 1).

L'attività prevede l'inserimento dei profili professionali dell'apprendistato nel data base delle qualificazioni e delle competenze gestito dall'Isfol, che raccoglie i repertori realizzati sia da Autorità Pubbliche (es. Stato-Regioni, Ministeri, singole Regioni, ecc), sia dalle parti sociali (CCNL, relativamente ai profili per l'apprendistato professionalizzante), rileggendoli alla luce di alcuni indicatori comuni, mediante un'attività di referenziazione alle classificazioni delle attività economiche (ATECO 2007) e delle professioni (ISCO-CP 2007), al fine di rendere possibile una loro consultazione puntuale e/o comparata.

Dato il gran numero di CCNL – solo quelli nazionali sono 469 secondo il CNEL - la ricognizione è stata avviata, a partire dai settori che presentano il numero più elevato di apprendisti. L'attività di implementazione, avviata a partire dalla seconda metà del 2013, proseguirà nel 2014 anche attraverso l'analisi dei profili professionali previsti nei CCNL degli altri settori economici.

Nell'ambito di tale attività si colloca il supporto tecnico all'organismo individuato dal d.lgs. 167/2011 per l'elaborazione del Repertorio delle professioni per l'apprendistato.

6. Analisi comparative internazionali sull'apprendistato

Nel 2013 l'Isfol ha avviato l'analisi dei sistemi di apprendistato di alcuni Paesi extra-europei (U.S.A., Canada, Australia), che si sarebbe dovuta concludere entro l'anno con l'elaborazione di un report finale. A causa di significative novità intervenute nella regolamentazione dei sistemi di apprendistato in alcuni di questi Paesi, l'attività di analisi ha richiesto tempi ben più lunghi rispetto a quelli programmati. Pertanto, l'attività di analisi on desk si concluderà entro la fine del 2013 e, nel corso del primo semestre del 2014, si procederà alla stesura della versione finale del Report, articolato in tre monografie, ognuna basata su un indice di massima che è analogo a quello utilizzato nell'analisi dei modelli europei. Ciò consentirà di effettuare eventuali

analisi comparative su singoli ambiti e con particolare riferimento all'apprendistato per gli adulti.

7. Indagine sugli esiti delle esperienze di tirocinio transnazionale

Per favorire l'occupabilità dei giovani agevolandone l'ingresso nel mercato del lavoro, l'Unione Europea intende valorizzare, diffondere e potenziare lo strumento del tirocinio. Nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", presentato nel dicembre 2012 dal Ministro per la Coesione Territoriale, viene evidenziata la necessità di promuovere e sostenere la mobilità transnazionale dei giovani italiani, con particolare riferimento alle esperienze di tirocinio e di apprendistato.

Nel 2013 l'istituto ha avviato la realizzazione di un'indagine sui tirocini transnazionali finalizzata non soltanto ad individuare il profilo degli stagisti (sesso, età, titolo di studio, ecc.), ma anche a definire il livello qualitativo di tali esperienze e a rilevare gli esiti - formativi e occupazionali - della mobilità transnazionale. L'indagine vede la collaborazione con l'Agenzia LLP Leonardo da Vinci, l'Agenzia LLP Indire – Ufficio Erasmus e l'Ufficio Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La rilevazione si conclude nel 2014, con la realizzazione del Rapporto finale della ricerca – pubblicato in formato digitale - e la presentazione nell'ambito di un seminario.

Fasi e crono programma dell'Attività 1

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Indagine conoscitiva sull'efficacia degli strumenti dell'alternanza ai fini dell'ingresso dei giovani nel mdl												
a) Elaborazione di un primo Report dell'indagine												
b) Elaborazione del Report finale												
c) pubblicazione del Report finale in formato digitale												
d) seminario di presentazione dei risultati												
2. Indagine qualitativa sulla riforma del mercato del lavoro nelle PMI												
a) Elaborazione del Report dell'indagine												
b) pubblicazione del Report finale in formato digitale												
c) seminario di presentazione dei risultati												
3. Monitoraggio delle forme contrattuali di lavoro e dei tirocini extracurricolari												
a) Elaborazione di briefing notes e approfondimenti												
b) Elaborazione del Report finale												
4. Aggiornamento e implementazione dei risultati dell'indagine sul ruolo della bilateralità in Italia e in Europa												
a) aggiornamento del data-base sulla bilateralità in relazione all'apprendistato												
5. Analisi dei profili professionali per l'apprendistato professionalizzante ai fini della costruzione del Repertorio delle professioni ex d.lgs. 167/2011												
a) analisi dei profili elaborati dalla contrattazione collettiva e inserimento ragionato nel DBQC												
b) supporto all'organismo tecnico ex art. 6, TUA												
6. Analisi comparative internazionali sull'apprendistato												
a) realizzazione report finale di analisi sui Paesi extraeuropei;												
b) pubblicazione (in formato digitale) del report sui Paesi extraeuropei												
7. Indagine sugli esiti delle esperienze di tirocinio transnazionale												
a) elaborazione Report finale dell'indagine												
b) pubblicazione del Report finale in formato digitale												
c) presentazione dei risultati dell'indagine in un seminario finale												

Prodotti

Report dell'indagine sugli esiti formativi e occupazionali del tirocinio e dell'apprendistato con pubblicazione in formato digitale

Seminario di presentazione dei risultati

Report finale, con pubblicazione in formato digitale, dell'indagine qualitativa sulla riforma del mercato del lavoro nelle pmi

Report annuale di monitoraggio dei tirocini

Aggiornamento del data-base sulla bilateralità in Italia in relazione all'apprendistato

Aggiornamento del data-base delle qualificazioni e delle competenze con l'inserimento dei profili professionali per l'apprendistato

Report finale articolato in tre monografie (U.S.A., Canada e Australia), con pubblicazione in formato digitale

Report della ricerca sulle esperienze di mobilità transnazionale, con pubblicazione in formato digitale

Attività 2 – Elaborazione, trasferimento e disseminazione di modelli d'intervento e di strumenti per lo sviluppo dei sistemi territoriali

Finalità e obiettivi

Le attività dirette all'analisi e all'elaborazione di modelli innovativi di intervento e di strumenti sono volte a favorire la diffusione delle migliori prassi formative, l'aggiornamento delle competenze delle figure chiave, l'elevamento dell'efficacia delle pratiche e della qualità complessiva dei sistemi territoriali di apprendistato e tirocinio al fine di favorire la transizione al lavoro dei giovani.

Contenuti

L'attività si articola nelle seguenti azioni:

1. Gestione e implementazione del portale sull'apprendistato

Dal dicembre 2012 è operativo il portale www.nuovoapprendistato.gov.it, affidato all'implementazione dell'istituto con lettera del MLPS DG PAPL. In particolare, le attività affidate all'Isfol riguardano:

- la manutenzione ordinaria e l'aggiornamento periodico delle sezioni del portale;
- il rafforzamento delle modalità di comunicazione con l'utenza;
- l'implementazione delle attività relative alla costruzione del Centro Risorse *on line* per l'apprendistato, come da Protocollo d'intesa con il Coordinamento delle Regioni e P.A.;
- la manutenzione della piattaforma software;
- il rilascio di statistiche avanzate e informative periodiche.

Nel 2014 proseguiranno le attività relative alla costruzione del "Centro Risorse *on line* per l'Apprendistato". L'implementazione del portale avverrà secondo gli ambiti di seguito delineati e prevederà le seguenti attività:

1. "Apprendistato : strumenti , contrattazione, studi"

- Curare l'aggiornamento periodico delle sezioni del portale dedicate alla regolamentazione del contratto di apprendistato, agli approfondimenti, alla contrattazione e agli strumenti.
- Definire e implementare i contenuti di nuove sezioni del portale con l'obiettivo di offrire servizi informativi e formativi sull'apprendistato calibrati sulle esigenze delle diverse tipologie di utenza: giovani, imprese ed esperti.

2. "Normative e orientamenti giurisprudenziali in materia di apprendistato"

- Definire e implementare i contenuti della sezione dedicata alla giurisprudenza in materia di apprendistato. - Collaborare all'aggiornamento e all'implementazione delle altre sezioni del portale con l'obiettivo di supportare tutte le tipologie di utenza che, a vario titolo, sono interessate ad acquisire informazioni di carattere tecnico-giuridico sulle normative e gli orientamenti giurisprudenziali in materia di apprendistato.

3. "Informazione"

- Curare le sezioni del sito dedicate alle notizie, agli approfondimenti, alla newsletter e ai servizi audio-video.
- Ottimizzare i contenuti del portale ai fini di una più efficace comunicazione con l'utenza.

Per arricchire i contenuti e la strumentazione messi a disposizione dell'utenza, il portale utilizzerà anche le potenzialità derivanti dalla piattaforma Moodle dell'Istituto. Sarà inoltre garantita la gestione tecnologica delle attività web relative all'implementazione del Centro Risorse *on line* per l'apprendistato

In attuazione del Protocollo per la promozione e la diffusione dell'istituto del nuovo apprendistato, sottoscritto il 24 gennaio 2013 dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle PA, proseguirà la collaborazione con le Regioni e le PA per l'aggiornamento e l'implementazione delle informazioni contenute nel portale sulla regolamentazione regionale in materia di apprendistato. Sarà inoltre avviata una collaborazione con le Parti sociali e con gli Enti

bilaterali per la messa a disposizione alle aziende, attraverso il portale www.nuovoapprendistato.gov.it, di informazioni, materiali e strumenti che derivano dalla contrattazione collettiva e dalle attività svolte dagli Enti bilaterali in materia di apprendistato.

2. Elaborazione e diffusione di strumenti per gli operatori e gli utenti dell'apprendistato e dei tirocini

Alla luce delle novità legislative in materia di tirocini emerge l'esigenza di fornire ai giovani, che intendano svolgere un tirocinio, uno strumento di orientamento e di supporto alla realizzazione dell'esperienza. Oltre ad una sezione specifica dedicata alla legislazione nazionale e regionale in materia, il Manuale per il tirocinante conterrà una serie di informazioni, consigli e suggerimenti utili per scegliere, affrontare, gestire e valorizzare al meglio il tirocinio. Il volume sarà inoltre corredato da testimonianze dirette di ex tirocinanti e di aziende che da anni utilizzano lo strumento del tirocinio.

L'elaborazione del Manuale è avviata nell'ambito del Piano 2013 e sarà completata nel 2014, con una pubblicazione in formato digitale.

Accanto alla realizzazione di questo nuovo strumento, l'attività prevede anche la diffusione di quanto elaborato nelle annualità precedenti – e in particolare il Manuale per il tutor aziendale e il Manuale per lo stage in Europa -, attraverso la partecipazione a fiere, convegni, seminari, workshop e ricorrendo anche a canali informativi web.

3. Supporto e analisi delle iniziative promosse dalle amministrazioni regionali per l'implementazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma e dell'apprendistato di alta formazione e ricerca

Nel corso del 2013 è stata avviata una prima ricognizione sulla regolamentazione regionale delle disposizioni di cui all'art. 3 e all'art. 5 del d.lgs. 167/2011, che ha permesso di individuare le Regioni che, mediante l'elaborazione di bandi e avvisi, hanno reso effettivamente disponibile l'offerta formativa pubblica per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale o dei titoli dell'istruzione superiore in apprendistato.

Per il 2014 si prevede di proseguire l'attività d'indagine, il cui metodo di ricerca è lo studio di caso, mediante un'analisi approfondita delle attività di progettazione e realizzazione di percorsi di formazione per il conseguimento in apprendistato delle qualifica e del diploma professionale o degli altri titoli dell'istruzione superiore nelle Regioni che hanno dato concreta attuazione alle disposizioni degli artt. 3 e 5 del d.lgs. 167/2011.

L'indagine intende, inoltre, evidenziare le criticità e vantaggi di tali esperienze di apprendistato esaminate e fornire riflessioni e strumenti utili alle Regioni, alle Parti sociali e alle Istituzioni formative nei territori in cui non è ancora disponibile un'offerta formativa pubblica. Gli studi di caso saranno realizzati mediante interviste semistrutturate e *focus group* rivolti agli attori coinvolti nella programmazione, progettazione e realizzazione dei percorsi di apprendistato (Regioni, Istituzioni formative, imprese e apprendisti) e attraverso la raccolta diretta di materiale e documentazione.

4. Supporto consulenziale alle amministrazioni regionali e analisi della progressiva implementazione del Testo Unico per l'apprendistato, anche nel quadro dell'attuazione della Garanzia Giovani

Per rispondere alle esigenze conoscitive del Ministero del Lavoro in relazione allo stato di avanzamento della riforma sui diversi territori, sarà assicurata l'osservazione progressiva della costruzione delle regolazioni territoriali, attraverso contatti ricorrenti e incontri in loco con i differenti soggetti coinvolti, nonché attraverso la realizzazione di studi di caso su realtà ed esperienze particolarmente significative nel panorama nazionale. Tale attività consentirà di fornire feedback periodici al Ministero del Lavoro sulle iniziative in corso a livello territoriale.

Il monitoraggio annuale sullo stato di avanzamento dell'apprendistato in Italia, attività ricorrente dal 2001, vede l'Isfol impegnato, su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella elaborazione di uno strumento di analisi del quadro normativo e attuativo dell'applicazione del contratto di apprendistato, allo scopo favorire il confronto tra esperti e rappresentanti istituzionali, del mondo del lavoro e della formazione.

L'attività di monitoraggio proseguirà anche nel 2014 con l'analisi degli atti normativi e di regolamentazione e degli orientamenti giurisprudenziali adottati a livello nazionale, la raccolta dei dati quantitativi, l'avanzamento della regolamentazione regionale delle tre principali tipologie di apprendistato, i dati amministrativi regionali sull'offerta formativa pubblica, l'avanzamento della regolamentazione del contratto di apprendistato definita nei CCNL. L'analisi consentirà da un lato di mettere a disposizione delle aziende e degli operatori uno

strumento agevolmente consultabile per individuare gli obblighi contrattuali in materia di formazione tecnico-professionale e tutoraggio aziendale e, dall'altra di offrire un quadro completo delle uniformità e difformità tra le diverse discipline contrattuali in relazione al ruolo e alle funzioni attribuiti al tutor aziendale (conoscenze e competenze, formazione, indennità, ecc).

Saranno inoltre messe sotto osservazione le modifiche che saranno introdotte in materia di apprendistato dalla legge di conversione del decreto legge n. 76/2013 e dalle eventuali linee guida sull'apprendistato professionalizzante da definire entro il 30 settembre p.v. in sede di Conferenza Stato-Regioni-PA.

Inoltre, nel quadro dell'analisi dell'implementazione dell'apprendistato e dei tirocini sarà data adeguata attenzione al ruolo di questi dispositivi nel quadro dell'attuazione della "Garanzia per i giovani", istituita dal decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76, non ancora convertito in legge.

Il monitoraggio conterrà un'analisi quali-quantitativa degli atti, delle misure e delle procedure adottati e dei servizi erogati dagli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi e dati quantitativi sul numero e le caratteristiche dei giovani apprendisti/tirocinanti e sulle aziende/organismi che stipuleranno contratti di apprendistato o che ospiteranno i tirocinanti. I rapporti di monitoraggio saranno realizzati in collaborazione con il MLPS, con le Regioni e con gli altri componenti della struttura di missione di cui al citato art. 5 del d.l. 76/2013.

6. Partecipazione alla rete europea European Alliance for Apprenticeship

Nel quadro della disseminazione di strumenti e informazioni si inseriscono alcune attività svolte per sostenere la partecipazione attiva dell'Italia alla rete European Alliance for Apprenticeship recentemente costituita. Le attività della rete richiedono il supporto alla diffusione delle informazioni a livello nazionale e internazionale, la partecipazione a eventi, lo scambio fra i Paesi partecipanti, nel quadro della collaborazione anche con il nuovo programma Erasmus Plus.

Fasi e crono programma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Gestione e implementazione del portale sull'apprendistato												
a) Implementazione del portale sull'apprendistato												
2. Elaborazione e diffusione di strumenti per gli operatori e gli utenti dell'apprendistato e dei tirocini												
a) Elaborazione finale del Manuale per il tirocinante												
b) pubblicazione in formato digitale del Manuale per il tirocinante												
c) Attività di disseminazione degli strumenti												
3. Supporto e analisi delle iniziative promosse dalle amministrazioni regionali per l'implementazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma e dell'apprendistato di alta formazione e ricerca												
a) elaborazione di un I draft del report sui casi												
b) elaborazione di un II draft del report sui casi												
c) elaborazione del Rapporto finale												
4. Supporto consulenziale e analisi della progressiva implementazione del Testo Unico per l'apprendistato												
a) Supporto consulenziale alle amministrazioni regionali per l'implementazione dell'apprendistato												
b) elaborazione del Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato												
6. Partecipazione alla rete europea European Alliance for Apprenticeship												
a) Partecipazione e supporto alle iniziative della rete europea												

Prodotti

Implementazione del portale www.nuovoapprendistato.gov.it

Elaborazione e pubblicazione in formato digitale del Manuale per il tirocinante

Rapporto sulle prime iniziative di attuazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma

Rapporto sulle iniziative in materia di apprendistato di alta formazione e ricerca

Schede di analisi della contrattazione collettiva in materia di apprendistato

Monitoraggio annuale sull'apprendistato

***Ricorso a supporti esterni**

Per quanto riguarda l'Attività 1 e in particolare l'indagine sulla valutazione dell'efficacia dei dispositivi basati sull'alternanza, le procedure per l'individuazione della società incaricata di realizzare le interviste telefoniche sono in via di ultimazione.

Sulla base della tempistica con cui verranno messi a disposizione i dati delle comunicazioni obbligatorie da parte del Ministero del Lavoro – DG PSL sarà eventualmente necessario ricorrere alla richiesta di proroghe al 2014 dell'attività di rilevazione iniziata nel 2013 e interamente finanziata a valere sul Piano 2012-13.

ASSE ADATTABILITA'

Obiettivo specifico 1.4

Titolo progetto: Formazione e impresa formativa

Responsabile progetto: Domenico Nobili

Struttura Sistemi e servizi formativi

Attività 1 – Analisi e valorizzazione delle fonti informative sulla domanda e l'offerta di formazione e sugli investimenti intangibili delle imprese

OBIETTIVI E FINALITA'

Le attività proposte hanno la finalità di valorizzare e consolidare le fonti informative originali prodotte dall'Isfol (INDACO, OFP e INTANGIBLE ASSETS SURVEY) al fine di analizzare le caratteristiche e l'evoluzione della domanda e dell'offerta di formazione in Italia. Tali fonti contribuiscono al potenziamento dei sistemi di osservazione del mercato del lavoro e dell'occupazione, favorendone l'integrazione, ai fini della confrontabilità delle informazioni e la loro ottimale utilizzazione. Ciò consente di supportare efficacemente il disegno di politiche e misure finalizzate a promuovere adattabilità dei lavoratori e elaborare modalità organizzative inclusive, capaci cioè di favorire traiettorie professionali e persistenza nel lavoro delle donne e degli over 55. Evidente è la rilevanza e la coerenza con quanto previsto nella strategia di Europa 2020¹, rappresentando un sistema integrato di indagini caratterizzato dall'utilizzo di metodologie armonizzate a livello europeo, con l'obiettivo di descrivere i fenomeni della formazione e dell'apprendimento congiuntamente a quelli della conoscenza e dell'innovazione.

CONTENUTI

Valorizzazione e approfondimento dei risultati delle analisi sull'Offerta di Formazione Professionale

Sulla base dei risultati dell'indagine sull'Offerta di Formazione Professionale regionale, realizzata dall'Isfol (2012), saranno realizzati approfondimenti tematici e analisi in merito all'evoluzione dei processi in atto.

L'analisi si focalizzerà principalmente su temi quali l'evoluzione dei modelli di governance, il processo di transizione dei sistemi dalla centralità dell'offerta a quella della domanda, la capacità di lettura sistemica della domanda espressa dai territori e dal sistema produttivo, e di inserimento nel sistema di programmazione dell'offerta formativa. Altri temi di interesse saranno costituiti dall'analisi delle strategie di gestione della crisi messe in campo dalle strutture formative, il processo di apertura verso il mercato della formazione e le modalità del dialogo con le imprese e con le parti sociali all'interno dei network territoriali di riferimento. Un approfondimento sarà realizzato attraverso un intervento mirato di ricerca-azione condotto a livello territoriale su una o più agenzie formative, mirato a fornire indicazioni per integrare in maniera efficace i servizi locali di offerta informativa e formativa.

Gli approfondimenti saranno realizzati attraverso: analisi desk dei risultati dell'indagine OFP; due focus group territoriali con gli stakeholders (rappresentanti istituzionali, degli organismi formativi e delle parti sociali), dieci interviste a direttori di strutture formative e due studi di caso sulle agenzie formative.

In stretta connessione con la linea di azione precedentemente descritta, si intende consolidare un'attività di analisi dell'offerta formativa erogata dalle agenzie private, finalizzata all'analisi delle caratteristiche del mercato della formazione e ad individuare modelli di lettura e linee guida delle attuali e nuove articolazioni dell'offerta formativa (Training Price Survey). L'analisi, di tipo qualitativo, sarà rivolta ad un campione di agenzie con interviste ai responsabili e una rilevazione pilota tramite social network su un panel di decision maker e di opinion leader operanti all'interno di imprese ed istituzioni.

Valorizzazione e capitalizzazione degli esiti della Intangible Assets Survey (2013)

Nel 2013 l'Isfol ha avviato la prima rilevazione statistica finalizzata ad analizzare i livelli di spesa delle imprese in capitale immateriale e la durata degli effetti e dei benefici da essi prodotti, con lo scopo di misurare gli investimenti in innovazione e in capitale umano. Ciò ha consentito di acquisire informazioni sulla capacità dell'impresa di realizzare un'offerta di

¹ COM(2010) 2020 *Europa 2020, Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.*

formazione per i propri addetti collegata ad altre funzioni che contribuiscono a sviluppare il potenziale del personale.

Nel 2014 si realizzeranno approfondimenti su: le modalità di gestione del portafoglio di conoscenze disponibile all'interno delle imprese; la tempistica con cui l'impresa consuma i risultati dei propri investimenti in nuova conoscenza; modalità di gestione degli stock di conoscenze, più o meno codificate, presenti all'interno dell'impresa e il ruolo delle risorse umane come soggetti attivi nella creazione, diffusione e gestione delle conoscenze e competenze aziendali. Potranno essere realizzati approfondimenti sulle caratteristiche dei settori innovativi e sugli aspetti connessi alle attività di apprendimento, attraverso interviste a testimoni privilegiati, per evidenziare comportamenti emergenti.

Approfondimenti, valorizzazione e diffusione dei risultati delle indagini sulla conoscenza e sui comportamenti formativi degli adulti (Indaco/CVTS e Indaco/AES)

Sulla base dei risultati delle indagini INDACO, realizzate da Isfol, saranno realizzati approfondimenti tematici/settoriali al fine di stimare benefici e rendimenti dell'investimento in formazione per individui e imprese, in particolare quando collegati all'innovazione; i divari regionali rispetto a benchmark nazionali o europei; le ragioni della bassa partecipazione formativa e della permanenza di fattori che riducono l'equità nell'accesso alle opportunità di apprendimento.

L'attività prevede il consolidamento della collaborazione con Istat per la realizzazione e la valorizzazione delle indagini Eurostat e la partecipazione a network internazionali, sviluppando la collaborazione su temi metodologici o relativi all'adattamento di classificazioni statistiche armonizzate sui temi del Lifelong learning. Si prevede di avviare un processo di verifica e validazione della rispondenza della CLA rispetto alle effettive modalità di apprendimento degli adulti.

Si prevede la realizzazione di un volume monografico dedicato all'analisi delle caratteristiche e alla dinamica della domanda di formazione degli individui adulti, con una segmentazione di livello settoriale, nazionale e regionale, negli ambiti di apprendimento formale, non formale ed informale, all'interno o all'esterno del contesto di lavoro.

Analisi delle politiche formative e di apprendimento in un'ottica di invecchiamento attivo della forza lavoro

L'attività, nata a seguito della programmazione dell'Anno Europeo per l'Invecchiamento Attivo e la solidarietà fra le generazioni, prevede lo sviluppo di analisi sul tema dell'*Active Ageing*, con l'obiettivo di evidenziare come il tema dell'apprendimento in età matura sia attualmente preso in considerazione nei diversi segmenti e servizi che compongono il sistema formativo. Tale analisi si avvale dei risultati delle indagini INDACO e della partecipazione alla "Rilevazione delle Buone Pratiche realizzate da imprese private per fronteggiare il problema dell'invecchiamento della forza lavoro", promossa dal Dipartimento mercato del lavoro dell'ISFOL. Si intende, inoltre, integrare la conoscenza delle pratiche nazionali in materia di lifelong learning e invecchiamento attivo attraverso il confronto con le Regioni che hanno sviluppato norme che prevedono interventi a favore dell'invecchiamento attivo. E' prevista, infine, la partecipazione a reti internazionali di ricerca e promosse dagli organismi internazionali, al fine di integrare il dibattito nazionale sulla base delle più avanzate esperienze in atto negli altri paesi europei.

Prodotti

Rapporto di ricerca "Approfondimenti tematici dei risultati delle analisi sull'Offerta di formazione professionale a finanziamento regionale", in formato digitale

Rapporto sui risultati dei focus group territoriali per l'analisi e la discussione dei risultati delle analisi sull'Offerta di formazione professionale a finanziamento regionale

Guida digitale contenente le indicazioni per integrare in maniera efficace i servizi locali di offerta informativa e formativa a livello territoriale

Articoli e paper sul tema dell'offerta formativa erogata dalle agenzie private

Volume monografico: "Analisi degli investimenti intangibili e in capitale umano sulla base dei risultati della INTANGIBLE ASSETS SURVEY" in formato digitale

Research paper su approfondimenti tematico/settoriali relativi al tema della relazione fra investimenti in attività intangibili e in capitale umano nelle imprese in formato digitale

Volume monografico "Analisi delle caratteristiche e della dinamica della domanda di formazione degli individui adulti in Italia" in formato digitale

Articoli e research paper sui temi di approfondimento

Report sulla rispondenza della CLA alle effettive modalità di apprendimento degli adulti

Rapporto di ricerca sulle buone pratiche aziendali relative al ruolo della formazione a sostegno dell'invecchiamento attivo della forza lavoro in formato digitale

Repertorio in progress su pratiche nazionali in materia di lifelong learning e invecchiamento attivo

Incontri presso le regioni mirate alla disseminazione dei risultati delle analisi sul tema dell'apprendimento permanente degli adulti

Attività 1: Fasi e cronoprogramma**Analisi e valorizzazione delle fonti informative sulla domanda e l'offerta di formazione e sugli investimenti intangibili delle imprese**

	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Valorizzazione e approfondimento dei risultati delle analisi sull'Offerta di formazione professionale												
Approfondimenti tematici sull'Offerta di formazione professionale a finanziamento regionale												
Condivisione e diffusione dei risultati delle analisi attraverso Focus group territoriali												
Interviste e studi di caso sulle agenzie formative												
Analisi dell'Offerta formativa erogata dalle agenzie private (Training price survey)												
Analisi degli investimenti intangibili e in capitale umano sulla base dei risultati della INTANGIBLE ASSETS SURVEY												
Analisi e approfondimenti tematici/settoriali												
Realizzazione di un volume monografico												
Approfondimenti, valorizzazione e diffusione dei risultati delle analisi sui temi della formazione e dell'apprendimento, sulla base dei risultati delle Indagini sulla conoscenza e sui comportamenti formativi degli adulti (Indaco/CVTS e Indaco/AES)												
Analisi e approfondimenti tematici/settoriali												
Realizzazione di un volume monografico												
Sviluppo e adattamento delle classificazioni statistiche												
Analisi delle politiche formative e di apprendimento in un'ottica di invecchiamento attivo della forza lavoro												
Approfondimenti di analisi												
Partecipazione alla "Rilevazione delle Buone Pratiche realizzate da imprese private per fronteggiare il problema dell'invecchiamento della forza lavoro"												
Diffusione e condivisione di analisi e di pratiche nazionali in materia di lifelong learning e invecchiamento attivo e confronto con le regioni												
Partecipazione a reti internazionali di ricerca e promosse da organismi internazionali su active ageing e apprendimento												

Attività 2 “Elaborazione, consolidamento e diffusione di modelli d’intervento per il sostegno e l’aggiornamento delle competenze, per lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi”

OBIETTIVI E FINALITA’

Attraverso l’attività si intende modellizzare e consolidare il patrimonio informativo raccolto ed elaborato nelle precedenti annualità del Piano, rispetto al tema del sostegno ai processi di aggiornamento delle competenze e allo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi, con specifica attenzione alla loro aggregazione (come cluster, reti, ecc.) e alle integrazioni tra i sistemi di apprendimento.

In particolare, rispetto alle attività già realizzate, saranno selezionati, aggiornati e soprattutto modellizzati i temi emergenti e strettamente correlati all’esigenza del superamento dell’attuale ciclo economico, che in prospettiva verranno ulteriormente sviluppati nell’ambito della nuova programmazione comunitaria.

In questa ottica, particolare rilevanza è stata offerta a temi quali: l’integrazione programmatica ed operativa tra i sistemi e i dispositivi per la formazione continua dei lavoratori, nei nuovi assetti che si vanno configurando anche alla luce dei processi di riforma in atto; lo sviluppo di nuovi modelli di governance che facilitino i processi di innovazione nelle imprese (con particolare riguardo alla trasmissione delle competenze e delle conoscenze all’interno dei sistemi organizzativi) e i processi di aggregazione attraverso le formule dei Contratti di rete e dei cluster; l’educazione e la formazione all’imprenditorialità, come driver per l’occupabilità delle nuove generazioni e per la creazione di un patrimonio diffuso, tra le nuove leve, di abilità trasversali utili sia nel campo del lavoro indipendente che dipendente, in linea con le esigenze di aperto confronto con i mercati europei ed internazionali e con le nuove esigenze di commitment delle imprese.

CONTENUTI

Analisi, monitoraggio e modellizzazione delle policies internazionali, nazionali e locali a supporto della formazione continua, con particolare rilievo all’osservazione di esperienze caratterizzate dall’integrazione tra gli strumenti di sostegno gestiti dal sistema pubblico e da soggetti privati che operano sui territori

L’attività ha carattere continuativo e analizza e monitora costantemente le evoluzioni di policies e le loro diverse declinazioni operative, incluse sperimentazioni di nuovi modelli di intervento a supporto della formazione di lavoratori e imprese e viene realizzata attraverso:

- l’analisi delle principali banche dati istituzionali sulla formazione continua dei lavoratori e degli adulti in generale, a partire da Istat, Eurostat ed OCSE, nonché delle informazioni quali-quantitative contenute nei sistemi di monitoraggio delle diverse filiere della formazione continua (banche dati FSE, report di monitoraggio quali-quantitativi regionali relativi alle leggi 236/93 e 53/00, banca dati Nexus sulle attività di formazione finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali);
- lo studio e la schematizzazione di atti normativi, regolativi e attuativi di norme vigenti emanate a livello nazionale (in particolare Ministero del Lavoro e INPS), regionale e di PPAA in materia di formazione continua, nonché di atti operativi (ad esempio Avvisi), documenti strategici e linee guida emanate dai Fondi Paritetici Interprofessionali;
- l’analisi di atti normativi e di studi nazionali e comparativi sulle policies attuate in paesi con sistemi di formazione continua analoghi a quello italiano (ad esempio Francia e Spagna), o che attuano una politica differente di supporto alla formazione continua (Germania, UK, Olanda e paesi scandinavi in primo luogo);
- il monitoraggio delle sperimentazioni di integrazione tra soggetti e fonti di finanziamento pubbliche e private, avviate a partire dal 2009, in diversi contesti locali. Nello specifico tale attività, in continuità con quanto già realizzato fino al 2013, intende valorizzare e consolidare, riportando a modello, quanto già in parte osservato attraverso precedenti e specifiche attività di ricerca e monitoraggio (in particolare per i casi sperimentati in Regione Toscana, nella Provincia di Genova, nella Regione Emilia Romagna e nella Regione Lombardia).

Analisi e approfondimenti tematici volti al miglioramento delle policies a supporto dell’offerta di formazione continua, e ad agevolare, in particolare, la mobilità,

L'inserimento/reinserimento lavorativo e la crescita delle competenze della forza lavoro

L'attività intende fornire alcuni spunti di riflessione sul ridisegno complessivo del sistema di formazione continua e di formazione permanente alla luce sia delle innovazioni normative avvenute e in corso di introduzione, sia delle nuove esigenze per il rilancio, l'ammodernamento e il potenziamento del sistema integrato di welfare tra politiche attive e passive per il lavoro. In particolare si intende:

- valorizzare e diffondere il patrimonio informativo acquisito in attività recenti di ricerca su temi strategici (in particolare nel corso del 2013) quale, in particolare, lo sviluppo della bilateralità nella formazione continua degli occupati e nelle azioni a sostegno dei lavoratori sospesi e disoccupati. Si fa riferimento ai risultati dell'indagine sulla bilateralità nei Paesi europei, finanziata dal Ministero del Lavoro con il supporto tecnico e scientifico dell'Isfol e alla diffusione dei risultati relativi agli studi sulle attività realizzate dagli enti bilaterali a livello territoriale (Veneto, Emilia Romagna ecc.) a sostegno delle politiche attive e passive per i lavoratori sospesi e disoccupati;
- fornire alcuni approfondimenti tematici sulle strategie di policies a livello nazionale messe in campo di recente e in via di definizione.

L'approfondimento, che coinvolgerà esperti provenienti da ambiti nazionali e locali afferenti al mondo accademico e istituzionale, alle istituzioni formative e agli organismi di rappresentanza delle parti sociali, avrà tra i temi la riqualificazione dei servizi per il lavoro con particolare attenzione ai sistemi formativi, e il ridisegno delle relazioni tra soggetti pubblici, parti sociali e privati che gestiscono la formazione dei giovani, dei disoccupati, dei lavoratori dipendenti ed autonomi.

In termini operativi si prevede:

- la realizzazione di incontri di tipo seminariale/di studio (4 seminari, uno per macro area territoriale Nord Ovest, Nord est, Centro Sud e Isole) finalizzati anche alla diffusione di una pubblicazione relativa all'indagine sulla bilateralità di cui al punto a), anche in collaborazione con i soggetti coinvolti nelle citate iniziative di ricerca (in particolare Fondazione Brodolini, SERI, Università di Roma ecc.);
- la conduzione di uno studio Delphi, che coinvolga un panel di esperti finalizzato anche alla definizione di scenari plausibili sui temi di cui al punto b) ;
- la realizzazione di un evento finale che valorizzi l'attività svolta, anche attraverso la presentazione di uno specifico research paper sui temi trattati.

Contratti di Rete: modelli organizzativi di collaborazione industriale, evoluzione delle competenze manageriali, ruolo della formazione continua

Secondo elaborazioni Unioncamere, si è passati da 647 Contratti di rete di fine 2012 a 792 di fine marzo 2013. L'incremento è quindi di 145 unità, oltre il 20% in un solo trimestre, coinvolgendo complessivamente più di 4.000 imprese.

I dati di monitoraggio elaborati da differenti istituzioni pubbliche e private (Unioncamere, Banca Intesa ecc.) sulle aggregazioni di imprese evidenziano come esse si fondino sulle principali motivazioni del conseguimento di una maggiore efficienza produttiva, del rafforzamento dei canali di promozione e distribuzione, della pianificazione di progetti comuni di innovazione e ricerca. Per il conseguimento di tali fini, le imprese sono disposte a sostenere maggiori investimenti e ad attivare processi di condivisione del know-how e delle competenze interne.

Le imprese aggregate nel 2011 hanno visto crescere nello stesso anno il proprio fatturato del 10% circa, e quelle aggregate nel 2012 hanno previsto una crescita del 9,6% (Dati Osservatorio Intesa San Paolo – Mediocredito, maggio 2013). Un'impresa su due di quelle associate attraverso Contratto di rete facevano già parte di una aggregazione di imprese di diversa natura, evidenziando le basi di una propensione all'associazione come strumento di crescita.

Le Regioni dove il fenomeno si è manifestato con maggiore intensità sono il Piemonte, l'Emilia Romagna e la Toscana, grazie anche a politiche regionali volte ad incentivare lo sviluppo di Contratti di rete. Ma è recente l'adozione di politiche simili anche in altre Regioni, come ad esempio la Puglia (con l'Avviso per l'internazionalizzazione delle reti costituite da PMI pugliesi, del 13 giugno 2013). Anche i Fondi Paritetici Interprofessionali stanno finanziando, attraverso specifici Avvisi, attività di formazione volte ad attivare e sostenere lo sviluppo di reti.

L'attività qui prevista è finalizzata ad identificare i modelli di formazione che hanno accompagnato lo sviluppo delle Reti di imprese, sia per quanto concerne il livello manageriale che quello delle più generali competenze interne alle imprese. Ciò potrà essere realizzato sia attraverso un'indagine CAWI, per la rilevazione di dati sugli investimenti in formazione, sui target oggetto degli interventi e sui programmi, sia tramite l'analisi di casi di eccellenza (5-10 casi), volti a favorire la maggiore comprensione dei modelli e delle dinamiche organizzative e di crescita del know-how, anche nelle relazioni con altri soggetti / risorse del territorio. In parte, l'attività si avvarrà di integrazioni con altre indagini recenti, quali ad esempio l'indagine sui modelli di governance dei processi di innovazione in Piemonte, Veneto e Puglia; sui casi di eccellenza di PMI nel Mezzogiorno; ecc.

Competitività del sistema delle PMI, processi di innovazione, formazione continua e degli adulti

Attraverso l'indagine "Individuazione di modelli di governance per il supporto alla generazione di conoscenze e innovazione", realizzata nel corso del 2013, si è inteso pervenire alla modellizzazione di processi territoriali di governance, secondo il modello della tripla elica, dei processi di innovazione nelle piccole e medie imprese manifatturiere, condizione per la ripresa della competitività.

Dall'indagine, tuttora in corso, emerge come la promozione dell'absorptive capacity nelle imprese sia funzione dello sviluppo di competenze in una logica di capacity building non solo nelle imprese manifatturiere stesse, ma anche nelle amministrazioni pubbliche, negli organismi privati e pubblici di ricerca e innovazione e nelle Università. Si tratta di andare al di là dell'erogazione dei tradizionali programmi di formazione, sviluppando metodi e avviando processi manageriali e operativi che possano generare, in modo autonomo, innovazione continua, così come il ripensamento dei modelli e delle culture organizzative nei tre poli (e non solo nelle imprese).

La ricerca ha preso in considerazione tre realtà regionali – Piemonte, Veneto e Puglia – ciascuna caratterizzata da specifici processi di sviluppo. I risultati consentono l'evidenziazione di modelli di governance altrettanto specifici, forieri di ulteriori indicazioni e riflessioni per altri ambiti territoriali del Paese. L'obiettivo per il 2014 è pertanto quello di:

- favorire lo sviluppo di modelli di generazione di conoscenze e innovazione anche in altri contesti – regionali o di diverso livello territoriale – attraverso un'ampia diffusione dei risultati ottenuti. In particolare ciò avverrà attraverso la realizzazione di n. 4 workshop (al Nord, Centro e Sud Italia) da organizzare anche con il supporto delle principali associazioni imprenditoriali e dei Fondi Paritetici Interprofessionali, la pubblicazione e la diffusione di un libro (in formato sia cartaceo che digitale), la redazione di articoli su riviste specializzate;
- approfondire ulteriormente il tema concentrando l'attenzione sul segmento delle PMI che innovano e che abbiano registrato negli ultimi 3 anni nuovi brevetti, di produzione oppure di marchi, sul territorio nazionale. In questo ambito si intende analizzare i sistemi di trasferimento di conoscenza e di acquisizione di competenze collegate all'innovazione, attraverso un'indagine CAWI su un campione di imprese. Il metodo consente di raccogliere le informazioni senza ricorso a supporti esterni.

Educazione all'imprenditorialità - Modelli e strumenti per la formazione dei mediatori dei processi di apprendimento

L'attività si pone l'obiettivo di fornire un'articolazione di modelli didattici e di strumenti di orientamento per il personale dei sistemi di istruzione e formazione impegnati a realizzare azioni di promozione tra i giovani del mindset imprenditoriale, intendendo con questo termine la propensione alla gestione di iniziative, al saper rappresentare e negoziare gli obiettivi, a lavorare sia individualmente che in team, a saper riconoscere i propri punti di forza e di debolezza, e a valutare e assumere i rischi quando necessario. La promozione del mindset imprenditoriale non è rilevante solo ai fini della creazione di nuova impresa ma, soprattutto, per garantire più ampi margini di occupabilità dei giovani, determinando un patrimonio diffuso, tra le nuove leve, di abilità trasversali utili sia nel campo del lavoro indipendente che dipendente, in linea con le esigenze di aperto confronto con i mercati europei ed internazionali e con le nuove esigenze di commitment delle imprese.

L'attività si definisce in continuità con quanto finora realizzato sulla tematica della Struttura Sistemi e Servizi formativi, con particolare riferimento alla produzione di linee guida per la promozione dell'educazione all'imprenditorialità tra i giovani².

L'output atteso sarà ottenuto attraverso una ricognizione delle pratiche più significative, da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione della Rete costituita a fine 2012 e comprendente referenti di: MIUR, Ministero del Lavoro, ETF – European Training Foundation, Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Confindustria, Unioncamere, Associazione Rete ITER, Regione Puglia, Agenzia Leonardo da Vinci, Scuole e Associazioni no profit operanti sui temi di interesse.

L'attività terrà conto inoltre degli sviluppi del Progetto "The Entrepreneurial School", cofinanziato dalla Commissione europea, Competitiveness and Innovation Programme, di cui l'Isfol è tra i membri del Comitato Tecnico Scientifico.

Modelli e strumenti per la formazione dei giovani imprenditori, ai fini del potenziamento delle strategie di intervento previste dal Programma Youth Guarantee

Lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità, indicata dall'Unione come una delle 8 competenze chiave per la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, viene così declinato:

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.³

Va osservato che, pur a fronte di importanti sperimentazioni ed iniziative condotte nel mondo dell'istruzione e della formazione, le declinazioni della competenza contenute nella definizione sopra riportata incontrano difficoltà di traduzione, in particolare nei contesti di apprendimento formali.

Ci si riferisce, ad esempio, allo sviluppo della creatività e della capacità di innovazione, alla capacità di tradurre idee in azioni, alla propensione ad assumere rischi. In buona parte la difficoltà è dovuta all'evidente contrasto con una pratica pedagogica – diffusa ad ogni livello, dall'istruzione primaria a quella terziaria – che poco facilita nei giovani lo sviluppo dell'indipendenza e, ancor più, dell'intraprendenza. Si tratta dello sviluppo di capacità su cui esistono esperienze consolidate nel mondo della formazione aziendale e, in particolare, della formazione manageriale, non adeguatamente diffuse nel sistema complessivo della formazione professionale dei giovani adulti.

L'attività farà riferimento ai modelli e alle metodologie di apprendimento (con particolare riferimento alle tecniche complementari alla tradizionale aula didattica) di maggiore efficacia impiegati non solo nel contesto della formazione continua ma anche nei percorsi di Alta Formazione in ambito universitario. In particolare prevederà una prima fase di lavoro attraverso la conduzione di n. 5 Focus Group di referenti della formazione manageriale e imprenditoriale, giovani imprenditori, imprenditori "senior", ecc.; parallelamente sarà effettuata una rilevazione su strumenti e materiali utilizzati nei campi di interesse. La fase successiva prevederà l'elaborazione delle informazioni variamente raccolte per la realizzazione degli output previsti. L'intero processo di lavoro potrà avvalersi del supporto (non oneroso) di associazioni rappresentative dell'offerta di formazione all'imprenditorialità di significatività nazionale.

Prodotti

Elaborazioni e report funzionali alla redazione del Rapporto annuale sulla Formazione Continua Research Paper sulla modellizzazione delle esperienze di integrazione tra fonti di finanziamento a livello locale avvenute nel periodo 2009-2104, in formato digitale

² Ci si riferisce in particolare a quanto sintetizzato dal documento Isfol "Indicazioni per la programmazione e la realizzazione di iniziative per l'educazione all'imprenditorialità", pubblicato nell'aprile 2013

³ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2009/962/CE)

Rapporto sullo sviluppo della bilateralità nella formazione continua degli occupati e nelle azioni a sostegno dei lavoratori sospesi e disoccupati, in formato digitale e Rapporto su alcuni approfondimenti tematici sulle strategie di policies a livello nazionale basate sulla risultanza del Delphi. Evento (workshop) di presentazione finale

Rapporto di indagine, relativo alla rilevazione sugli investimenti in formazione nei contratti di rete (risultati dell'indagine CAWI e analisi di casi), in formato digitale. Evento di diffusione (presso sede Isfol)

Realizzazione di n. 4 workshop (nelle aree del Nord Est, Nord Ovest, Centro e Sud Italia) per la diffusione dei risultati dell'indagine sui processi di innovazione nella formazione continua.

Redazione di articoli su riviste specializzate.

Rapporti di analisi sui sistemi di trasferimento di conoscenza e di acquisizione di competenze collegate all'innovazione (esiti indagine CAWI), in formato digitale. Workshop finale

L'attività relativa all'*Educazione all'imprenditorialità - Modelli e strumenti per la formazione dei mediatori dei processi di apprendimento* si sostanzia nella pubblicazione di una Guida in formato digitale, da diffondere presso le istituzioni scolastiche e formative

L'attività relativa ai *Modelli e strumenti per la formazione dei giovani imprenditori, ai fini del potenziamento delle strategie di intervento previste dal Programma Youth Guarantee* si sostanzia in un Rapporto sugli strumenti impiegabili nella formazione dei giovani imprenditori, ad uso dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma Youth Guarantee

Attività 2 - Fasi e cronoprogramma

Elaborazione, consolidamento e diffusione di modelli d'intervento per il sostegno e l'aggiornamento delle competenze, per lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi

	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi, monitoraggio e modellizzazione delle policies internazionali, nazionali e locali a supporto della formazione continua, con particolare rilievo all'osservazione di esperienze caratterizzate dall'integrazione tra gli strumenti di sostegno gestiti dal sistema pubblico e da soggetti privati che operano sui territori												
Le attività hanno carattere continuativo												
Analisi e approfondimenti tematici volti al miglioramento delle policies a supporto dell'offerta di formazione continua, e ad agevolare, in particolare, la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo e la crescita delle competenze della forza lavoro												
Pubblicazione relativa all'attività a (Bilateralità e formazione continua)												
N. 4 incontri seminari relativi all'attività a (Bilateralità e formazione continua)												
Realizzazione del Delphi relativo all'attività b (Policies nazionali formazione continua)												
Pubblicazione relativa all'attività b (Policies nazionali formazione continua)												
Workshop finale												
Contratti di Rete: modelli organizzativi di collaborazione industriale, evoluzione delle competenze manageriali, ruolo della formazione continua												
Progettazione degli strumenti di rilevazione (CAWI e analisi casi)												
Rilevazione												
Elaborazione e analisi												
Redazione di un report finale												
Evento diffusivo												
Competitività del sistema delle PMI, processi di innovazione e formazione continua												
Redazione e stampa di una pubblicazione relativa alla ricerca del 2013 (cartacea e digitale)												
Realizzazione n. 4 workshop (Nord, Centro e Sud Italia) relativi alla ricerca del 2013												
Redazione di articoli su riviste specializzate relativi alla ricerca del 2013												
Individuazione degli indicatori per la scelta delle imprese relativa all'indagine CAWI												
Fase di pubblicizzazione/sensibilizzazione relativa all'indagine CAWI												
Rilevazione ed elaborazione dati relativa all'indagine CAWI												
Pubblicazione formato digitale relativa all'indagine CAWI												
Workshop finale relativo all'indagine CAWI												

Educazione all'imprenditorialità - Modelli e strumenti per la formazione degli insegnanti												
Fase desk – Ricognizione ed analisi delle pratiche più significative	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Incontri della Rete dell'imprenditorialità giovanile	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Elaborazione dei modelli e dei materiali	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Redazione e pubblicazione di una Guida (digitale)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Modelli e strumenti per la formazione dei giovani imprenditori, ai fini del potenziamento delle strategie di intervento previste dal Programma Youth Guarantee												
Analisi desk	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Conduzione di n. 5 Focus Group	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Analisi ed elaborazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Pubblicazione finale (digitale)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Attività 3 “Sostegno alla modellizzazione degli interventi di formazione nel quadro della strategia europea e nazionale sulla Corporate Social Responsibility”

OBIETTIVI E FINALITA’

L’Isfol ha condotto nel biennio 2012-2013 un’indagine qualitativa sulle esperienze di Corporate Social Responsibility presso un campione di imprese italiane che hanno adottato o che hanno in previsione di adottare tale meccanismo. Tale indagine ha evidenziato, da un lato, la conferma dell’utilità di tale strumento/approccio, anche in funzione di valorizzare la propria presenza sui mercati, come fattore di competitività e, dall’altro, la necessità dei sistemi produttivi nazionali di allinearsi a comportamenti già consolidati e interiorizzati da parte delle imprese europee. Appare necessario, dunque, completare nel 2014 il percorso di indagine per giungere alla modellizzazione e alla formulazione di raccomandazioni che coinvolgano, oltre agli attori economici, quelli sociali e istituzionali attraverso prassi e interventi di valorizzazione e messa in trasparenza dei risultati conseguiti.

CONTENUTI

Consolidamento e valorizzazione sui territori dei risultati dell’indagine qualitativa sulle esperienze di Corporate Social Responsibility (CSR) nelle imprese italiane, realizzata nel biennio 2012-13

Nel corso del 2014 si procederà al consolidamento e ad un’ampia valorizzazione dei risultati emergenti dall’indagine sulle esperienze di Corporate Social Responsibility, arricchiti dal punto di vista di un campione qualificato di Direttori dei sistemi associativi di rappresentanza delle imprese e di esponenti (Presidenti e responsabili CSR) di imprese grandi, medie e piccole del nostro paese, coinvolti attraverso interviste mirate.

Consolidamento della linea di indagine dedicata allo studio delle esperienze di Corporate Social Responsibility nelle imprese italiane, con un approfondimento sulle PMI

Approfondimento sulle esperienze di Corporate Social Responsibility nelle PMI italiane e modellizzazione di una strumentazione mirata di rendicontazione sociale, al fine di aumentare nel nostro paese la cultura della responsabilità sociale e della sostenibilità, assistendo soprattutto le imprese di piccole dimensioni ed i loro collaboratori, che non sono ancora in possesso di competenze e capacità in grado di far propri i temi della sostenibilità e faticano a comunicare il proprio impegno in questa direzione. L’indagine e la modellizzazione saranno realizzate sulla base di analisi on desk, confronti diretti e focus group con i rappresentanti di PMI, opportunamente selezionate.

Prodotti

Rapporto su *Responsabilità Sociale d’Impresa. Policy e Pratiche*. Convegno nazionale di presentazione dei risultati della ricerca. Valorizzazione dei risultati sui territori in formato digitale.

Report intermedio sugli approfondimenti delle esperienze di Corporate Social Responsibility nelle PMI italiane e sulla modellizzazione di una strumentazione mirata di rendicontazione sociale. Incontri sul territorio(2 Focus Group). Rapporto finale in formato digitale.

Attività 3 - Fasi e cronoprogramma

Sostegno alla modellizzazione degli interventi di formazione nel quadro della strategia europea e nazionale sulla Corporate Social Responsibility

	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Consolidamento e valorizzazione sui territori dei risultati dell'Indagine qualitativa dedicata allo studio delle esperienze di Corporate Social Responsibility nelle imprese italiane												
Volume <i>Responsabilità Sociale d'Impresa Policy e Pratiche</i>			■									
Organizzazione Convegno nazionale di presentazione dei risultati della ricerca					■							
Valorizzazione dei risultati sui territori						■	■	■	■	■	■	■
Consolidamento della linea di indagine dedicata allo studio delle esperienze di Corporate Social Responsibility nelle imprese italiane, con un approfondimento sulle PMI												
Analisi on desk	■	■	■	■	■							
Confronti, interviste ed eventi sul territorio					■	■	■					
1° Focus group e report intermedio					■	■	■					
2° Focus group								■	■			
Redazione rapporto finale								■	■	■		
Avvio procedure di stampa											■	■

*** Sinergie del progetto.**

Sono possibili sinergie con le attività del progetto **"Implementation of the European Agenda for Adult Learning"**, coordinato dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro. Il progetto, la cui durata è biennale (dal settembre 2012 al settembre 2014) si propone di incrementare la conoscenza della European Agenda for Adult Learning tra i diversi attori coinvolti (operatori pubblici e privati, Parti Sociali, imprese, terzo settore) al fine di supportare l'implementazione e la diffusione delle pratiche di istruzione e formazione dirette alla popolazione adulta.

Il progetto prevede l'attivazione di uno Steering Committee con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero del Lavoro, dell'Isfol, del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, delle Agenzie nazionali di Coordinamento del Programma LLL: Leonardo da Vinci e ANSAS, del Coordinamento delle Regioni.

Tra le attività previste dal progetto vi sono, tra l'altro: una campagna informativa diretta agli attori precedentemente citati, la costruzione di una banca dati consultabile on line, che raccoglierà le diverse esperienze attivate sui territori (anch'esse oggetto di diffusione informativa), l'organizzazione di Focus Group con gli operatori e i decisori, allo scopo sia di sensibilizzare i partecipanti, sia di raccogliere informazioni approfondite sulle esperienze condotte; tre conferenze nazionali di carattere tematico, partecipazione ad analoghi eventi organizzati presso paesi comunitari.

E' possibile evidenziare sinergie e complementarità anche con le attività del Gruppo tecnico nazionale IDA per l'istruzione degli adulti, costituito presso il Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca, al quale partecipa attraverso un proprio esperto l'Isfol, preposto a fornire contributi ed approfondimenti per definire le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento dei Centri d'istruzione degli adulti e dei corsi serali, i criteri e le Linee guida in materia di valutazione e certificazione, i criteri e le modalità per la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale. In particolare il Gruppo tecnico nazionale IDA ha il compito di fornire contributi ed approfondimenti sulle seguenti priorità tematiche indicate nel D.P.R. 263/2012:

- percorsi di primo livello: articolazione dell'orario complessivo di questi percorsi e di quelli di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- percorsi di secondo livello: adattamento dei piani di studio dei percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica;
- percorsi di istruzione nelle carceri: corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria negli istituti di prevenzione e pena;
- strumenti di flessibilità: riconoscimento dei crediti, personalizzazione del percorso, fruizione a distanza, accoglienza e orientamento
- assetti organizzativi e accordi di rete: Gruppi di livello; Reti territoriali di servizio, Commissioni.

ASSE ADATTABILITA'

Obiettivo specifico 1.4

Titolo Progetto: Scift Aid

Responsabile progetto: Marina Rozera

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto

Implementazione, aggiornamento e revisione dell'offerta on-line rivolta ai membri dei Comitati e Gruppi di valutazione e sorveglianza degli interventi Fse e della politica europea e nazionale per l'Istruzione e la Formazione, con particolare riferimento alla nuova programmazione 2014-2020. Sinergie e raccordi con le attività redazionali del sito Europalavoro in merito alle informazioni e ai materiali relativi al Fse, per garantire l'integrazione e la complementarità dei contenuti. Analisi dell'offerta on-line complessiva del sito Europalavoro ed in particolare dell'area riservata dedicata agli operatori coinvolti nelle attività di gestione e sorveglianza Fse. Incontri tecnici con i responsabili dell'informazione Fse presso le Regioni e le Province Autonome, sotto il coordinamento del Ministero del Lavoro, per una piena omogeneizzazione dei servizi informativi on-line forniti a livello nazionale sul Fondo stesso.

Aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on-line

Obiettivi e finalità

Scift Aid è un progetto di comunicazione on-line sul Fondo sociale europeo, nato per rispondere ad esigenze maturate nell'ambito del partenariato sociale e condivise dalla Commissione europea. Il suo scopo è di sostenere ed accompagnare le attività dei soggetti impegnati nella programmazione degli interventi, facilitando le attività degli organismi di sorveglianza e gestione del FSE che ricadono sotto la responsabilità del Ministero del Lavoro.

Il progetto vuole accrescere il valore aggiunto delle Parti sociali alla programmazione, alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE, consolidando modalità innovative e più efficaci di dialogo sociale. Ciò avviene da una parte nel favorire la condivisione di un quadro aggiornato di conoscenze sulle politiche alla cui definizione le Parti sociali sono chiamate a contribuire, promuovendo linguaggi ed approcci comuni; dall'altra facilitando i flussi informativi tra i soggetti del dialogo sociale, promuovendo anche il benchmarking e lo scambio di esperienze.

Contenuti

Le attività redazionali del progetto si concretizzano nell'attività di aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on line veicolati attraverso l'area web Scift Aid, sul sito Internet del Ministero del Lavoro. Scift Aid offre un servizio integrato di comunicazione sui macrotemi: programmazione Fse, strategia di Lisbona e politiche di coesione, Europa 2020, istruzione e formazione in Italia e in Europa. Per ognuno di essi si forniscono notizie aggiornate dall'Italia e dall'Europa, documenti, materiali di supporto alla loro lettura (sintesi, abstract), guide on-line.

Fasi e cronoprogramma

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on-line	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Prodotti

Contenuti e servizi on-line relativi al sito Internet del progetto Scift Aid.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Si prevede il ricorso ad un esperto consulente legale per la normativa di riferimento nazionale ed europea.

ASSE OCCUPABILITA'

Obiettivo specifico 2.2

Titolo del Progetto: Implementazione dei sistemi di valutazione delle politiche per l'occupabilità

Responsabile progetto: Marina Rozera

Introduzione

L'obiettivo occupabilità è proprio di molte politiche, nazionali e regionali, cofinanziate o meno dal Fse. Diversi target di utenza sono oggetto, effettivo o potenziale, d'interesse di differenti politiche, facenti capo a distinti soggetti istituzionali. Ragioni di efficacia e di efficienza della spesa pubblica inducono quindi a porsi il problema di definire disegni di policy che conducano a concentrare risorse scarse su misure che siano dirette a target ben individuati e non si sovrappongano ad iniziative di policy già esistenti.

Per incrementare l'occupabilità individuale è molto utile, se non indispensabile per i policy makers, disporre di strumenti analitici che, oltre a descrivere e interpretare l'evoluzione dei contesti economici, siano in grado di misurare gli effetti delle politiche, prima, durante o dopo la loro attuazione, nonché diano suggerimenti sul miglioramento dei processi di implementazione degli interventi e sulla loro differente articolazione nei territori.

Le attività di monitoraggio e valutazione svolgono pertanto un ruolo essenziale nella produzione informativa che accompagna il disegno e l'implementazione delle policy.

Nello specifico, il presente progetto si propone, da un lato, di mettere a regime un processo strutturato di produzione di evidenze empiriche in grado di monitorare le politiche del lavoro e della formazione, e, dall'altro, di costituire un'infrastruttura nazionale, ma declinata a livello regionale, per la valutazione delle politiche a supporto dell'attività normativa sui temi del lavoro e della formazione.

Il progetto si caratterizza per un impianto metodologico di carattere multidisciplinare, in grado di integrare una strumentazione statistica adeguata con un sistema di lettura esaustivo dei fenomeni indagati e dei contesti nei quali la normativa agisce. La strumentazione di riferimento è sviluppata seguendo l'evoluzione delle tecniche di analisi e di valutazione sviluppate a livello nazionale ed internazionale, basate sulla disponibilità di fonti informative derivate principalmente dalla statistica ufficiale ma integrate da banche dati di carattere amministrativo, che svolgono una funzione cruciale nel rendere robusta ed attendibile l'informazione prodotta. Studi di caso e approfondimenti qualitativi irrobustiscono e completano le analisi statistiche ed econometriche.

Tematica 1: Valutazione delle Politiche di Coesione

Introduzione

La tematica individua una serie di attività a sostegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) e delle Regioni riguardanti il monitoraggio, la valutazione e il supporto alla programmazione delle politiche di coesione che per il periodo 2014-2020 sono fortemente orientate alla riduzione dei divari territoriali anche sotto il profilo dell'occupabilità degli individui. Si tratta sia di azioni già in essere che richiedono un rafforzamento, sia di azioni da implementare ex novo.

Le attività tengono conto degli orientamenti della programmazione 2014-2020 contenuti sia nella proposta di regolamento generale sui Fondi strutturali sia in quella specifica sul Fondo sociale europeo. Si fondano inoltre sulle indicazioni relative a monitoraggio e valutazione contenute nelle differenti linee guida della Commissione Europea (CE).

Le attività tengono in considerazione gli indirizzi che emergono dal negoziato ancora in corso sul quadro strategico comune in Italia e gli orientamenti espressi nel documento presentato dal Ministro per la Coesione territoriale "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-20" del 27 dicembre 2012, nonché dal "Position Paper" dei Servizi della CE sulla

preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020 del 9 novembre 2012.

Secondo quanto contenuto nei nuovi Regolamenti, lo Stato membro dovrà assicurare una adeguata capacità valutativa sviluppando un valido sistema di raccolta delle informazioni in maniera tale da consentire un'adeguata valutazione dell'efficacia degli interventi finalizzati all'occupabilità.

Le attività proposte garantiscono un supporto tecnico-scientifico al MLPS sul monitoraggio e la valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse in raccordo con le Regioni, titolari dei POR., la Commissione europea (con la partecipazione all'Evaluation Partnership), il Dipartimento Politiche per lo Sviluppo –UVAL nelle apposite sedi preposte (SNV).

Alla luce degli elementi di contesto sopra descritti si ritiene necessario consolidare e implementare una serie di azioni che si articolano su quattro attività:

- Attività 1. Supporto alla programmazione e alla valutazione dei programmi cofinanziati
- Attività 2. Banche dati e sistemi informativi per il monitoraggio e la valutazione delle politiche cofinanziate
- Attività 3 "Valutazione di efficacia delle politiche cofinanziate"

Attività 1. Supporto alla programmazione e alla valutazione dei programmi cofinanziati

Introduzione

Il progetto agisce in continuità con quanto sviluppato negli anni passati in materia di valutazione delle politiche cofinanziate dai Fondi strutturali, in particolare dal FSE.

La finalità di questa attività è quella di fornire supporti e contributi specifici di tipo tecnico, scientifico e metodologico per la programmazione e la valutazione dei programmi cofinanziati, in raccordo con i soggetti istituzionali preposti: Ministero del lavoro, DPS-Uval (nell'ambito dello specifico protocollo Isfol-Uval), Autorità di gestione del Fse, Nuclei di Valutazione regionali, Commissione Europea – Unità di Valutazione Fse, nonché nuovi soggetti della programmazione 2014-20.

Per il 2014 le attività progettuali saranno funzionali all'avvio della nuova programmazione e all'impostazione dei metodi e strumenti per l'osservazione e la valutazione di specifiche policy sostenute dal FSE, anche tenendo conto dei nuovi orientamenti delle politiche per l'occupabilità, che vedono una più forte integrazione tra gli interventi di politica attiva del lavoro con quelli più direttamente rivolti alle imprese e allo sviluppo dei territori e di quanto previsto dai Regolamenti dei Fondi strutturali in materia di valutazione.

Contestualmente saranno aggiornati e conclusi i prodotti e le valutazioni pilota realizzate nel corso del 2012-13.

Azione 1. Sostegno ai processi di programmazione e implementazione dei programmi cofinanziati a livello nazionale

Obiettivi

Nel 2013 si è avviata un'attività di supporto tecnico-scientifico al MLPS in merito alle attività preparatorie per la programmazione 2014-20, attraverso specifici contributi funzionali all'avvio della programmazione 2014-2020. Nel 2014 si proseguirà questa attività tenendo conto dell'evoluzione più recente che ha avuto il processo di negoziato.

Contenuti

Le azioni riguarderanno un supporto inteso in senso ampio alla fase del negoziato e post negoziato. In particolare si elaboreranno pareri, documenti tecnici, fattibilità e simulazioni in merito alla proposta degli indicatori e alla costruzione di percorsi di valutazione del FSE capitalizzando sia la partecipazione e il contributo fornito ai Tavoli tecnici del negoziato post-

2013 (Tavolo 1 *Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione*, il Tavolo 4 *Istruzione, formazione e competenze* e il Tavolo 3 *Qualità della vita ed inclusione sociale*), sia il supporto fornito a partire dal 2012 al MLPS sull'impostazione del sistema delle Condizionalità ex ante e degli indicatori.

Il supporto alla programmazione del Fse potrà riguardare, su richiesta del MLPS, sia gli indirizzi generali della programmazione, sia ambiti di policy specifici in un'ottica di complementarità/integrazione con altri fondi, sia comunitari che nazionali, nel rispetto del percorso partenariale disegnato per il post 2013. (come p.e. la *Strategia nazionale per le aree interne; l'utilizzo del Community Led Local Development – CLLD; l'utilizzo dei JAP Joint Action Plan*).

Su specifici ambiti segnalati dal MLPS, in raccordo con il DPS (Dipartimento Politiche per lo Sviluppo) si procederà alla predisposizione di un sistema di accompagnamento all'implementazione dei programmi operativi attraverso percorsi di autovalutazione e altri supporti mirati, in continuità con quanto realizzato nel corso del 2011-2012 nell'ambito delle attività di Autovalutazione così come previsto dalla Delibera CIPE 1/2011.

Prodotti

- Contributi metodologici
- Schede e documenti tecnici

Azione 2. Sostegno alla valutazione dei programmi cofinanziati a livello nazionale e regionale

Obiettivi

L'attività risponde all'obiettivo di fornire supporti e contributi specifici di tipo tecnico, scientifico e metodologico in riferimento alle attività di valutazione delle politiche cofinanziate, con particolare riguardo al Fse attraverso un ruolo di coordinamento e regia delle attività di valutazione su tematiche, metodologie, processi. Tale esigenza è motivata anche da alcune principali premesse che caratterizzano la programmazione dei fondi per il periodo 2014-20 e che richiedono un maggior coordinamento e presidio rispetto al passato:

- entrata in scena di nuovi soggetti con un ruolo attivo nella programmazione;
- sostegno alla pluralità dei metodi di valutazione

Contenuti

In questa linea di azione si inserisce la partecipazione alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), attualmente in fase di riprogettazione in vista della futura programmazione e formalizzata all'interno di uno specifico protocollo tra Isfol (che rappresenta il MLPS) e DPS-Uval. Il SNV è un insieme di attività di sostegno e di indirizzo tecnico metodologico finalizzate a migliorare e a valorizzare le attività di valutazione. Nell'attivazione e nello svolgimento delle sue attività il SNV si è quindi strutturato come un soggetto collettivo. Oltre alle attività che il SNV porta avanti dal 2000-2006 (definizione di orientamenti metodologici, partecipazione a momenti di discussione, osservazione dei processi valutativi e restituzione dei risultati alla comunità dei decisori e dei valutatori) sarà curato il raccordo con i diversi soggetti istituzionali responsabili delle attività di valutazione a valere sui diversi Fondi a livello comunitario (Evaluation Partnership per la DG Empl e Evaluation Network per la DG Regio), nazionale (UVAL per il Fesr, INEA per il Fondo Agricolo) e regionale (Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici e valutatori indipendenti).

Nello specifico:

- consolidamento e aggiornamento della Ricognizione nazionale sulle valutazioni realizzate nell'ambito della politica regionale, che comprende anche la Valutazione ex ante dei programmi operativi. La ricognizione nasce nel 2010 all'interno del SNV con l'obiettivo di rilevare lo stato di attuazione dei Piani di Valutazione regionali e, quindi, lo stato di realizzazione/avanzamento delle valutazioni previste. La ricognizione si

sostanza nella compilazione di un questionario on line, collegato ad un data base predisposto dall'Uval-DPS su mandato del SNV. La compilazione è riservata ai Responsabili dei Piani di Valutazioni. Più nello specifico, sulla base delle informazioni contenute nel database on line e dei dati raccolti è possibile fornire un'analisi descrittiva degli oggetti (programmi complessi, segmenti di programmi, singole azioni), dei temi (risorse umane, innovazione, energia, ovvero: politiche della formazione, sviluppo rurale, welfare, interventi legati alla crisi etc.) e della tipologia di valutazioni (ex ante, in itinere, ex post). Ulteriori elementi di analisi riguardano la dinamica e l'evoluzione delle valutazioni (classificate come 'in preparazione', 'in corso', 'concluse') rispetto all'annualità precedente; i fondi utilizzati per finanziare le singole valutazioni; i soggetti coinvolti nella predisposizione delle domande di valutazione; le difficoltà incontrate; i meccanismi adottati per garantire la qualità delle valutazioni; gli usi dei risultati delle valutazioni concluse.

- redazione di documenti tecnici e di orientamento metodologico sulla valutazione a partire da quanto previsto dalle Linee Guida comunitarie. In particolare sarà curata la Valutazione basata sulla teoria e studiate le sue possibilità di applicazione ad interventi e policy per valutare l'impatto, un approccio questo finora scarsamente impiegato
- supporto tecnico-scientifico al MLPS e alle Regioni dell'Obiettivo CRO per accompagnare l'avvio della valutazione ex ante dei programmi operativi (al momento è attivo un Protocollo con la Regione Molise su questo punto); partecipazione alle attività degli Steering Group o Comitati di coordinamento sulla valutazione messi in essere dalle amministrazioni: contributi alla redazione dei Piani di Valutazione e al monitoraggio della loro attuazione; supporto alla definizione dei bandi di evidenza pubblica per le valutazioni indipendenti, ecc. (si veda Protocollo con la Regione Sardegna).

Prodotti

- Aggiornamento del Report sui risultati della ricognizione delle valutazioni e pubblicazione su collana digitale
- Documento di orientamento metodologico sulla valutazione *Theory based*
- Contributi per la VEXA a livello nazionale e regionale
- Documenti tecnici

Azione 3. Valutazioni pilota sui Sistemi regionali per l'innovazione e sulla Programmazione territoriale integrata

Obiettivi

L'attività, avviata nel 2012, nasce dall'esigenza di approfondire alcune tematiche strategiche della programmazione 2014-2020, con particolare riferimento a due ambiti di intervento:

- modalità di utilizzo ed efficacia di strumenti integrati nelle politiche di sviluppo regionale;
- contributo del FSE alla costruzione di sistemi regionali di innovazione. Lo studio è finalizzato a fornire ai *policy maker* evidenze circa il contributo fornito dal FSE alla creazione di sistemi regionali di innovazione, in vista della definizione dei Programmi operativi per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020

Gli studi sono anche finalizzati a testare nuove metodologie di valutazione e alla definizione di nuove dimensioni da considerare nelle valutazioni che dovranno essere sviluppate nel periodo 2014-20.

Contenuti

Le attività svolte nel corso del 2013 per la prima linea attività (modalità di utilizzo ed efficacia di strumenti integrati nelle politiche di sviluppo regionale) hanno permesso di focalizzare gli strumenti integrati messi in campo dalle amministrazioni regionali nella programmazione in corso dal punto di vista della programmazione attuativa e delle strategie regionali. Nel 2014 si

procederà alla analisi dell'implementazione dei progetti integrati realizzati in alcune realtà selezionate nel corso della prima fase di indagine.

Con riferimento alla seconda tematica (contributo del FSE alla costruzione di sistemi regionali di innovazione) i risultati della prima fase del lavoro hanno trovato un forte interesse presso le amministrazioni, regionali e locali. Lo studio ha riguardato gli interventi a sostegno dell'innovazione promossi dalle regioni attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE). In coerenza con il *Regional Innovation System Approach*, si sono presi in considerazione ed analizzati gli interventi attuati a valere sui Programmi operativi regionali (POR) finalizzati al consolidamento e allo sviluppo dei cosiddetti "fattori abilitanti", vale a dire di quegli elementi necessari a sostenere processi di sviluppo territoriale fondati sull'innovazione. Si procederà pertanto nel corso del 2014 ad un aggiornamento dell'analisi dei bandi e avvisi pubblici emanati dalle amministrazioni regionali nel 2013 e attraverso l'analisi congiunta con l'archivio dati Monit. Inoltre, si realizzeranno degli approfondimenti in alcune realtà regionali attraverso studi di caso. Trattandosi di un tema emergente nella programmazione 2014-20 e fortemente integrato con gli altri fondi, in particolare con il FESR, si procederà ad attivare una serie di confronti con il DPS-Uval per la progettazione di analisi congiunte che permettano più complete osservazioni e studi, anche attraverso valutazioni di secondo livello.

Prodotti

- Report sullo studio di caso di un progetto integrato e pubblicazione su collana digitale
- Seminario di presentazione dei risultati dell'indagine su Formazione, sviluppo e strumenti integrati
- Report di aggiornamento dell'analisi su Formazione, coesione territoriale e processi innovativi con i risultati degli studi di caso e pubblicazione
- Seminario di presentazione dei risultati dell'analisi su Formazione, coesione territoriale e processi innovativi
- Progettazione analisi congiunta sui sistemi regionali di innovazione con il DPS-Uval in relazione al FESR

Attività 1. Fasi e crono programma

Attività 1. Supporto alla programmazione e alla valutazione dei programmi cofinanziati	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Azione 1. Sostegno ai processi di programmazione e implementazione dei programmi cofinanziati a livello nazionale												
Supporto al MLPS per la definizione e avvio programmazione 2014-20												
Azione 2. Sostegno alla valutazione dei programmi cofinanziati a livello nazionale e regionale												
Partecipazione al Sistema Nazionale di Valutazione												
Ricognizione nazionale sulle valutazioni												
Supporti alla VEXA programmi regionali e nazionali												
Azione 3. Valutazioni pilota sui Sistemi regionali per l'innovazione e sulla Programmazione territoriale integrata												
Analisi dell'implementazione dei progetti integrati realizzati in alcune realtà selezionate nel corso della prima fase di indagine												
Aggiornamento indagine sui sistemi regionali di innovazione e progettazione analisi congiunta co il DPS per il Fesr												

Attività 2. Banche dati e sistemi informativi per il monitoraggio e la valutazione delle politiche cofinanziate

Introduzione

L'attività si propone di costruire un'infrastruttura statistica ed istituzionale, a valenza nazionale con significatività regionale, per il monitoraggio delle politiche cofinanziate a supporto della valutazione delle politiche per l'occupabilità. Il presupposto è la necessità di raccogliere informazioni su politiche, programmi, destinatari ed enti attuatori dell'intervento secondo una logica di sistema, in un'ottica complessiva che integra monitoraggio, misurazione dei risultati e valutazione degli effetti delle politiche per l'occupabilità.

L'attività si articola nelle seguenti 3 azioni:

1. *Analisi dei Bandi e degli avvisi pubblici sulle politiche di sviluppo delle risorse umane*
2. *Monitoraggio degli interventi cofinanziati dal Fse*
3. *Messa a regime del Sistaf*

Azione 1. Analisi dei Bandi e degli avvisi pubblici sulle politiche di sviluppo delle risorse umane

Obiettivi e finalità

La banca dati Avvisi e Bandi costituisce una fonte informativa essenziale ai fini dell'analisi e della valutazione degli interventi di Fse, degli altri fondi strutturali e di altre risorse della politica regionale, utile a tracciare un quadro di sintesi delle principali caratteristiche degli interventi di policy programmati dalle diverse Amministrazioni centrali e locali nelle annualità 2007-2013 e gettare un ponte con la programmazione 2014-2020. La banca dati, infatti, consente di esaminare come gli aspetti innovativi e le specificità della programmazione del Fse e di altri fondi abbiano trovato concreta espressione nei bandi e avvisi emanati dalle diverse Adg, anche attraverso una lettura integrata tra il livello di programmazione attuativa e quello dell'effettiva realizzazione degli interventi stessi, attraverso la complementarietà della banca dati con il sistema Sistaf e Monitweb.

Contenuti

Il data base Avvisi e Bandi è stato impostato come un sistema flessibile e adattabile, con possibilità di ampliamenti successivi in funzione di nuove esigenze conoscitive espresse dal Ministero del Lavoro e dall'Istituto, nonché compatibile con altri archivi gestiti per finalità di ricerca differenti, dotati delle proprie strutture dati tipo Sistaf e Monitweb, mediante le piattaforme software di elaborazione di uso comune in Istituto al fine di consentire l'integrazione dei diversi data base. Queste funzioni di integrazione consentiranno di soddisfare le esigenze conoscitive interdisciplinari espresse dall'Istituto oltre che valorizzare appieno i sistemi informativi già esistenti, creando sinergie che valorizzano il capitale informativo contenuto in ciascun archivio con cui sarà possibile interfacciarsi (SAS, Sistaf, Monitweb). L'unità di rilevazione è costituita dal "dispositivo attuativo" che può consistere, oltre che nella forma del bando, soprattutto in quella della Circolare e dell'Avviso pubblico. Nel corso del 2013 è stata portata a compimento la fase di assegnazione della gara alla società aggiudicatrice ed è stata ottenuta dal Ministero del Lavoro l'autorizzazione a differire la conclusione del progetto a dicembre 2014.

Nel corso del 2014 si prevede di realizzare le seguenti attività:

- raccolta sistematica e l'archiviazione di tutti i documenti di programmazione attuativa emanate dalle singole Autorità di gestione ed Enti delegati (Province), incluse le Amministrazioni centrali. L'arco temporale di riferimento riguarderà le ultime quattro annualità della programmazione 2007-2013;
- analisi dei dati;

Prodotti

Data base Avvisi e Bandi. Rapporto intermedio di lettura integrata dei dati rilevati. Rapporto finale (anche in funzione delle esigenze di riprogrammazione dei Por Fse 2014-20)

Azione 2. Monitoraggio degli interventi cofinanziati

Obiettivi e finalita'

Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali e con particolare enfasi in quella del periodo 2014-2020, la Commissione Europea (CE) attribuisce un ruolo chiave al monitoraggio finalizzato alla creazione di una base dati valida, sia in termini di qualità che di completezza delle informazioni in essa contenute, in grado di fornire indicazioni su possibili azioni correttive per migliorare la performance del programma e permettere la valutazione dei risultati e degli impatti. L'Azione risponde pertanto alle necessità conoscitive del MLPS sull'attuazione degli interventi cofinanziati dal Fse sull'intero territorio nazionale e rappresenta la base analitica di riferimento per la valutazione delle politiche cofinanziate. Alla luce dell'esperienza acquisita dall'Isfol nell'attuale e nelle passate programmazioni, si ritiene necessario consolidare e implementare nel corso del 2014 azioni specifiche relative al monitoraggio e agli indicatori della programmazione 2014-2020, che si configurino come elemento informativo di supporto all'attuazione e alla valutazione di politiche e interventi cofinanziati. Da questo punto di vista, l'attività di monitoraggio dell'attuale ciclo di programmazione del Fse fornisce indicazioni utili anche per la programmazione Fse 2014-2020, ad esempio nel quantificare valori *baseline* di alcuni indicatori.

Sarà necessario condividere con le Autorità di Gestione (AdG) regionali e delle province autonome, definizioni e metodologie comuni per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e risultato previsti dalla programmazione del FSE 2014-2020 e suggerire le modalità più idonee per rilevare le informazioni all'intermo dei sistemi locali di monitoraggio. A questo scopo si ritiene opportuno proseguire i lavori del Gruppo Nazionale di Monitoraggio del FSE, che vede la partecipazione di referenti designati dalle AdG.

Contenuti

- Analisi, elaborazione e diffusione dei dati sull'attuazione dei programmi. Per conto del ministero capofila del Fse, l'Isfol accede ai dati di attuazione dei progetti censiti sul Sistema Informativo Centrale del MEF-Igrue (MonitWeb). Tali informazioni sono estratte e rielaborate per costruire un database ufficiale contenente i dati validati dalle Adg sull'avanzamento fisico e finanziario dei progetti cofinanziati dal Fse. Il corredo informativo della banca dati, che viene aggiornata periodicamente, riguarda oltre alle caratteristiche proprie dell'intervento anche quelle relative ai partecipanti. Il dataset viene utilizzato sia per rispondere a specifiche richieste del MLPS e altri soggetti istituzionali nonché interne all'Isfol, sia come base su cui impostare indagini di valutazione (ad esempio quelle di efficacia delle politiche di formazione).
- Supporto tecnico e metodologico alle AdG sulla base delle nuove esigenze conoscitive insite nei documenti di programmazione dei fondi per la politica di coesione e con riferimento al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal Fse 2014-2020. Saranno proposti, discussi e condivisi strumenti e metodologie con gli attori coinvolti nel monitoraggio, tra cui MLPS, MEF, DPS e AdG. Le riunioni del Gruppo Nazionale di Monitoraggio costituiranno un momento di riflessione e condivisione di specifiche tematiche che necessitano di un coordinamento centrale. In particolare sarà opportuno trattare prioritariamente le tematiche relative alla rivisitazione degli strumenti di rilevazione in entrata ed in uscita dei partecipanti alle iniziative cofinanziate e all'aggiornamento della classificazione delle tipologie di progetto formative. Questo al fine di garantire una corretta quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato richiesti dalla Commissione Europea. La condivisione di tali strumenti avverrà in stretta sinergia con le azioni del Sistaf e dell'Indagine Nazionale Placement.

- Supporto tecnico scientifico al MLPS finalizzato all'impostazione del monitoraggio per la valutazione del Fse post 2013. Tale supporto è finalizzato a garantire l'adeguatezza dei sistemi locali di monitoraggio rispetto alla riprogrammazione del Piano Azione Coesione (PAC), ai nuovi regolamenti del Fse 2014-2020 e al relativo emendamento della Youth Employment Initiative (YEI). L'attività si concretizza sia nello studio e analisi dei documenti comunitari, al fine di restituire note, osservazioni e elaborati tecnici, sia nella partecipazione a tavoli istituzionali nazionali e comunitari.

Prodotti

Data Base sull'attuazione fisica e finanziaria del Fse 2007-2013.

Elaborati statistici e documenti tecnici.

Azione 3. Messa a regime del Sistaf

Obiettivi e finalità

Il Sistaf è un sistema informativo statistico nazionale, utilizzabile anche a livello regionale, sulla formazione a finanziamento pubblico e a titolarità regionale. Il Sistaf contribuisce alla costruzione della dorsale informativa unica volta all'integrazione delle politiche attive e passive del lavoro, attraverso il raccordo con altri sistemi informativi di riferimento a livello nazionale delle politiche formative (Monitweb, Monitoraggio Fondi Interprofessionali, Monitoraggio Legge 236/93 e L53/00) e del mercato del lavoro (Comunicazioni Obbligatorie, Dati provenienti dai Centri per l'Impiego, ...).

Contenuti

Nel corso del 2014 verrà portata avanti la seconda e conclusiva fase di messa a regime del sistema informativo attraverso il coinvolgimento delle rimanenti Regioni non comprese nella prima fase (che ha coinvolto otto delle ventuno amministrazioni regionali - Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Marche, Lazio, Campania e Puglia). Nel corso del 2014 saranno oggetto di studio misure per l'integrazione del Sistaf con gli attuali sistemi di monitoraggio delle politiche di formazione continua (Fondi Interprofessionali, fondi ex L53/00, fondi ex L236/93, FSE), considerato che la prima fase di messa a regime del sistema ha avuto come politiche oggetto d'interesse la formazione iniziale e superiore e in generale la formazione diretta ad inattivi e a persone in cerca di lavoro. Più in generale obiettivo del 2014 è la condivisione, adozione e diffusione di format che faciliti le operazioni di raccolta dati presso gli organismi formativi, in modo conforme sia al data model del sistema testato nel 2013 sia alle specificità previste dalle esigenze informative della programmazione 2014-2020. Scopo primario del Sistaf è in sintesi quello di costituire una base statistica attendibile e aggiornata per le attività di monitoraggio di singole politiche formative e per la realizzazione di indagini statistiche, retrospettive o longitudinali, volte alla misurazione degli *outcomes* d'interesse delle politiche. Con riferimento alla programmazione 2014-2020, il Sistaf costituirà l'infrastruttura statistica portante per la realizzazione, sia a livello nazionale che regionale, della valutazione di efficacia delle politiche formative. Il sistema dovrebbe infatti includere informazioni non solo sui partecipanti agli interventi ma anche sui facenti domanda e quindi potrà essere una fonte da cui ricavare gruppi di controllo interni. In aggiunta a questo, il sistema è costruito in maniera tale da poter essere messo in raccordo con sistemi informativi riguardanti il mercato del lavoro (dati provenienti dai Centri per l'impiego, Comunicazioni Obbligatorie, ...) e ciò consentirà di individuare gruppi di controllo esterni.

Prodotti

Piattaforma informativa nazionale, articolata su scala nazionale, per l'acquisizione, l'armonizzazione e la validazione dei dati sulla formazione

Tabelle di visualizzazione dei principali indicatori di risultato, articolati per Regione, ripartizione geografica e Obiettivo.

Attività 2 - Fasi e cronoprogramma

	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Azione 1. Analisi dei Bandi e degli avvisi pubblici sulle politiche di sviluppo delle risorse umane												
Raccolta sistematica e archiviazione dei documenti di programmazione attuativa												
Analisi dati												
Azione 2. Monitoraggio degli interventi cofinanziati												
Costruzione e aggiornamento della base dati dei progetti Fse												
Analisi, elaborazione e diffusione dei dati												
Incontri tecnici del Gruppo Nazionale di Monitoraggio Fse:												
Azioni di supporto alle AdG e MPLS												
Partecipazione a tavoli istituzionali												
Produzione di elaborati e note tecniche												
Azione 3. Messa a regime del Sistaf												
Assistenza e raccordo con le istituzioni coinvolte (attività continuativa)												
Attività gestionali di natura tecnica ed informatica per il funzionamento del sistema (consolidamento, controlli, interventi programmati e/o straordinari)												
Gestione tecnica, informatica e metodologica degli aspetti connessi alla normativa su privacy e raccolta, trattamento e conservazione dei dati statistici												
Gestione delle procedure di conferimento dei microdati da parte delle Regioni e delle Province Autonome e da parte degli altri archivi organizzati, della loro standardizzazione, delle procedure di controllo di qualità												
Attività di elaborazione dei microdati e produzione di statistiche ed indicatori												

Attività 3 “Valutazione di efficacia delle politiche cofinanziate”

Introduzione

La valutazione di efficacia delle politiche assume un ruolo cruciale nella programmazione FSE 2014-2020. Dati attendibili e metodi rigorosi sono la premessa di ogni buona valutazione. Scopo dell'attività è la costruzione di un'infrastruttura statistica ed istituzionale, nazionale ma declinata a livello regionale, per la valutazione di efficacia delle politiche cofinanziate dal Fse.

L'attività ha due obiettivi fondamentali, strettamente interrelati:

1) la produzione, la diffusione e l'utilizzo di microdati secondo standard statistici internazionali e in linea con le specifiche contenute nelle linee di indirizzo comunitarie in materia di monitoraggio e valutazione;

2) la condivisione, l'utilizzo e la discussione dei principali metodi di valutazione di efficacia delle politiche, in maniera tale da facilitarne l'uso sia a livello regionale che nazionale.

L'Attività 3 si fonda sul presupposto che è necessario raccogliere informazioni su politiche, programmi, destinatari ed enti attuatori dell'intervento secondo una logica di sistema, in un'ottica complessiva che integra monitoraggio, misurazione dei risultati e valutazione degli effetti delle politiche. Le banche dati di fonte amministrativa sono lo strumento primario per l'implementazione di sistemi informativi e di monitoraggio. Per quanto riguarda la misurazione dei risultati e le analisi del target raggiunto dagli interventi le due tipologie di banche dati sono complementari e in qualche misura intercambiabili. Per molti aspetti, tuttavia, le indagini statistiche campionarie non possono essere sostituite dalle banche dati di fonte amministrativa, se la necessità è quella di rilevare attitudini, motivazioni aspettative individuali e non quella di registrare variabili anagrafiche o socio-economiche.

L'Attività 3, che beneficia delle azioni e di microdati prodotti dall'Attività 2 (Banche dati e sistemi informativi per il monitoraggio e la valutazione), verrà articolata in due azioni. La prima consiste nello sviluppo dell'Indagine Nazionale Placement, indagine campionaria retrospettiva sugli esiti delle politiche finalizzate all'occupabilità cofinanziate al Fse. La seconda consiste nella promozione e nello sviluppo di valutazioni di efficacia con metodi di analisi controfattuale in collaborazione con le amministrazioni regionali. L'azione 1 e l'azione 2 beneficiano congiuntamente della attività svolte all'interno del Gruppo Nazionale Placement. Il Gruppo Nazionale Placement è attivo dal 2006. Il Gruppo comprende rappresentanti di tutte le Autorità di Gestione dei Programmi FSE Obiettivo CRO e Obiettivo CONV 2007-2013 (Regioni e Province Autonome, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca). Alle attività del Gruppo prendono parte anche il Ministero dell'Economia - Ragioneria Generale dello Stato-Igrue, il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione, Tecnostruttura delle Regioni, l'Istat, e ricercatori di altre aree dell'ISFOL. Dallo scorso anno partecipa ai lavori anche un componente dell'Unità di Valutazione della DG EMPL della Commissione Europea. Va tenuto presente infatti che le attività svolte dal Gruppo tengono conto anche di quanto emerge dai lavori dell'ESF Evaluation Partnership, cui contribuiscono tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea, sotto il coordinamento della DG EMPL, e a cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prende parte con una delegazione di due componenti (uno del Ministero stesso e un rappresentante dell'ISFOL).

Il compito del Gruppo, su mandato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in accordo con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FSE, è anzitutto quello di definire gli standard scientifici e metodologici per la realizzazione delle indagini sugli esiti occupazionali e la valutazione di efficacia degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE e, più in generale, compresi entro il QSN 2007-2013. Il Gruppo è anche la sede a livello nazionale per discutere nei dettagli le indagini e le valutazioni condotte dalle amministrazioni regionali o dall'ISFOL. Le riunioni del gruppo di lavoro costituiscono un momento di riflessione e condivisione di specifiche tematiche che necessitano di un coordinamento centrale. A

conclusione di ogni incontro vengono diffusi tutti i materiali presentati e discussi nel Gruppo, accompagnati da un verbale che sintetizza gli elementi essenziali emersi nel corso dei lavori.

Azione 1 Indagine Nazionale Placement

Obiettivi e finalita'

L'Indagine Nazionale Placement ha come scopo primario quello di produrre una base dati statistica affidabile per la misurazione dei risultati dei principali interventi cofinanziati dal FSE attraverso i Por. Il disegno campionario garantisce significatività delle stime delle principali variabili a livello regionale. I microdati individuali dell'Indagine sono dunque immediatamente utilizzabili dalle amministrazioni regionali per quantificare alcuni degli indicatori di risultato previsti dai Rapporti di esecuzione dei Por o per lo svolgimento di altre attività di analisi e valutazione delle politiche. L'Indagine è perciò strumento essenziale per comparazioni interregionali o a livello di ripartizione geografica.

Contenuti

L'ultima edizione dell'Indagine Nazionale Placement, che ha riguardato interventi cofinanziati dal FSE finalizzati all'occupabilità, si è conclusa nel 2013. Nel corso del 2014, oltre ad una diffusione, attraverso pubblicazione di report e seminari, delle metodologie impiegate e dei risultati da emergenti dall'edizione conclusa, è prevista la realizzazione di una nuova edizione dell'Indagine il cui scopo è quello di estendere l'impianto delle analisi placement in tre direzioni principali, in modo da predisporre un adeguato impianto metodologico rispetto alle esigenze conoscitive della programmazione 2014-2020: 1) sviluppo in senso longitudinale (tutte le Indagini placement, condotte sia scala nazionale che regionale, hanno avuto finora natura retrospettiva); 2) coinvolgimento delle Regioni che non hanno preso parte all'ultima edizione dell'Indagine; 3) utilizzo dell'Indagine per la valutazione di efficacia con metodi di analisi controfattuale, attraverso l'individuazione di gruppi di controllo interni, limitatamente a politiche oggetto d'interesse

Prodotti

Redazione di un rapporto di sintesi dei principali risultati e di un *quality report* sulla metodologia dell'Indagine (edizione 2013).

Indagine e nuovo data set (edizione 2014).

Azione 2. Valutazione di efficacia, attraverso metodi di analisi controfattuale

Obiettivi e finalita'

L'azione consiste nella promozione e nello sviluppo di valutazioni di efficacia delle politiche finalizzate all'occupabilità cofinanziate dal Fse, in stretta collaborazione con le amministrazioni regionali, in linea con quanto richiesto dalle Linee Guida della Commissione Europea sulla valutazione nella programmazione Fse 2014-2020.

Contenuti

Analisi delle fonti informative (banche dati amministrative regionali, dati archiviati dagli Organismi di formazione del territorio, ecc) finalizzate a verificare la possibilità di impostare e sviluppare correttamente sui territori valutazioni d'efficacia che utilizzino metodi di analisi controfattuali. Si prevede uno studio di fattibilità su almeno una regione dell'Obiettivo CRO.

Nel corso del 2014, si prevede di realizzare:

- Incontri bilaterali per definire i contorni e i contenuti dell'indagine;
- Messa a punto degli strumenti d'indagine;
- Analisi di campo;
- Elaborazione delle informazioni raccolte negli studi di caso e restituzione dei report finali.

Prodotti

Relazioni sintetiche degli incontri (periodicità ricorrente);
Definizione del dettaglio del progetto esecutivo.

Attività 3- Fasi e cronoprogramma

Azione 1 - Indagine Nazionale Placement

	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Confronti ricorrenti con le Regioni												
Elaborazione dei risultati dell'indagine 2013												
Rapporto sui principali risultati dell'Indagine 2013												
Realizzazione nuova edizione Indagine 2014												
Confronto all'interno del Gruppo Nazionale Placement												

Azione 2 - Valutazione di efficacia, attraverso metodi di analisi controfattuale

	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Incontri bilaterali per definire i contorni e i contenuti dell'indagine												
Messa a punto degli strumenti d'indagine												
Analisi di campo												
Elaborazione delle informazioni raccolte negli studi di caso e report finali												
Confronto all'interno del Gruppo Nazionale Placement												

Tematica 2: Progetto microsimulazione per le politiche: Econlav

Obiettivi e finalità

In un contesto di scarse disponibilità finanziarie, la definizione del disegno delle politiche richiede sempre più l'ausilio di strumenti sofisticati che conducano ad una misurazione degli effetti potenziali delle politiche sui corrispondenti beneficiari. Per poter essere credibili, obiettivi di efficienza della spesa pubblica devono essere supportati da rigorosi strumenti di valutazione ex-ante.

Il modello Econlav è un modello di micro-simulazione del sistema di imposte e benefici pubblici che è costruito per fornire indicazioni in tempi rapidi al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ad altri soggetti istituzionali (tra cui il Ministero dell'Economia e Finanze) sulle conseguenze che misure di policy alternative, ancora non implementate, possono avere su variabili di interesse e in particolare sull'offerta di lavoro.

Contenuti

Il modello utilizza due moduli. Il primo modulo, quello aritmetico/contabile, consente di rappresentare con un elevato livello di dettaglio il sistema Italiano di imposte e benefici tenendo conto di tutte le possibili non-linearità e non-convessità intrinseche contenute nella legislazione fiscale e di welfare del nostro paese. Il secondo modulo, quello con offerta di lavoro endogena, utilizza la stima di un modello strutturale di offerta di lavoro in cui gli individui scelgono tra un paniere di opportunità di impiego, caratterizzate ciascuna da un saggio del salario, da un orario e da altri attributi non monetari. Il modello si presta a considerare la decisione di partecipazione al mercato del lavoro, la scelta del settore di impiego (pubblico o privato), e numero di ore lavorate condizionatamente alla partecipazione.

Nel corso del 2014, tenuto conto delle nuove esigenze informative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si prevede di:

- semplificare al struttura del modello per renderla più idonea alle nuove esigenze di analisi manifestate dai committenti
- costruire una banca dati di input di natura campionaria e amministrativa basata su SILC;
- utilizzare le metodologie statistiche, economiche ed econometriche sviluppate all'interno del progetto per fini di natura scientifica.

Prodotti

Riarticolazione del progetto sottostante al modello Econlav

Relazioni periodiche sui risultati delle politiche simulate

Articoli scientifici

Giustificazione del supporto esterno

La complessità del modello Econlav richiede l'impiego di tre esperti microeconomici aventi una specializzazione nelle metodologie di micro simulazione, con particolare riferimento alla politiche del lavoro e alle politiche fiscali

Fasi e cronoprogramma

Econlav	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Revisione del progetto e attività di manutenzione del modello	■	■	■									
Costruzione di una banca dati di input alternativa basata sull'indagine campionaria AD-SILC e adattamento del modello di micro-simulazione EconLav alla nuova banca dati				■	■	■	■					
Realizzazione di massimo 4 simulazioni, di cui 1 con l'ausilio del modello strutturale di offerta di lavoro, a favore dei Ministeri committenti. I contenuti delle simulazioni saranno indicati nel corso del 2014 dai Ministeri committenti e discusse all'interno del comitato di indirizzo del progetto				■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività di ricerca	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Organizzazione di seminari per valorizzare i contenuti e i risultati del progetto					■	■	■	■	■	■	■	■

Tematica 3. Monitoraggio politiche del lavoro

Attività 1 Monitoraggio della Riforma del Lavoro (L. n. 92/2012)

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2013

La costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione della Riforma del mercato del lavoro (di seguito "Riforma") è previsto all'art.1 della legge 92/2012, con la finalità di "monitorare lo stato di attuazione degli interventi e delle misure di cui alla presente legge e di valutarne gli effetti sull'efficienza del mercato del lavoro, sull'occupabilità dei cittadini, sulle modalità di entrata e di uscita nell'impiego". A tal fine, L'Isfol, Ente Pubblico di ricerca scientifica ha partecipato ai lavori avviati nei mesi passati dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali per la definizione e impostazione del sistema di monitoraggio e valutazione, nonché alla definizione puntuale degli indicatori di monitoraggio e costruzione integrata delle banche dati, quali fonti informative necessarie sia per le attività di monitoraggio sull'attuazione e sugli effetti della riforma sia per quelle di valutazione di impatto di specifiche misure. In particolare, l'Isfol ha predisposto una metodologia di trattamento e analisi dei dati provenienti dal sistema informativo statistico delle Comunicazioni Obbligatorie – CO resi disponibili dal Ministero de lavoro e delle politiche sociali, (partizione dei domini di interesse, metodi di stima dei trend degli avviamenti, definizione delle chiavi di lettura, ecc.) e prodotto i primi tre Rapporti trimestrali di monitoraggio (Gennaio, Maggio, Luglio 2013) sugli effetti della Legge 92/2012, riferiti ai dati ricavati dal sistema delle CO relativi, rispettivamente, al III trimestre 2012, IV Trimestre 2012 e I Trimestre 2013:

- "Prime evidenze empiriche sulle forme contrattuali" presentato dal Ministro alle Parti sociali, alle Regioni e alla Stampa il 13 marzo 2013;
- La dinamica degli avviamenti dei contratti di lavoro Anno 2012 Prime evidenze ricavate dal Sistema informativo sulle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 10 maggio 2013;
- Gli effetti della legge n. 92/2012 sulla dinamica degli avviamenti dei contratti di lavoro, RAPPORTO N. 3, Evidenze ricavate dal Sistema informativo sulle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali1 (dati disponibili al 31 marzo 2013), Versione 30 luglio 2013.

Raccolta, trattamento dei dati e strategie di stima delle serie storiche; redazione dei rapporti di monitoraggio della Riforma

Il progetto si inserisce nelle azioni di sistema previste a supporto del coordinamento tra i diversi livelli e ambiti di competenza istituzionale, per l'integrazione tra le politiche attive e passive del lavoro e per migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, specialmente per specifiche categorie soggettive (targets), inoltre, per il necessario raccordo tra i sistemi delle imprese, dell'istruzione e della formazione. In linea con gli indirizzi del nuovo "Accordo di partenariato 2014-2020", risponde, al fine di consentire al legislatore decisioni politiche basate su riscontri empirici (c.d. Knowledge based policy making, agli obiettivi di: i) sviluppare l'integrazione dei dati amministrativi e statistici del mercato del lavoro per analisi longitudinali sugli individui; ii) elaborare indicatori specifici per target e ambito di intervento; iii) sviluppare l'interoperabilità tra i sistemi informativi del lavoro.

Il progetto è integrato infine con attività a carattere istituzionale condotte dall'Isfol sui temi del monitoraggio e della valutazione delle politiche.

Contenuti

L'attività si articola sulle seguenti azioni:

Raccolta, trattamento dei dati e integrazione con informazioni di altre fonti

I dati, ricavati dal sistema delle CO, si riferiscono ad un sottoinsieme non esaustivo delle tipologie disciplinate dalla legge; pur rappresentando una quota molto elevata di queste, le tipologie considerate non rendono direttamente visibile la presenza di eventuali effetti di sostituzione di forme contrattuali con altre non contemplate nell'analisi. I dati riportano i flussi di attivazioni, cessazioni e trasformazioni: sono riferiti ad eventi e non ad individui. La trattazione dei dati consente un'interpretazione differente dalla lettura unitaria con gli usuali indicatori del mercato del lavoro (tassi di occupazione e di disoccupazione, tassi di transizione tra forme di lavoro, tassi di turnover, ecc.), dal momento che una variazione del flusso di eventi ricavato dai dati sulle CO non si traduce necessariamente in una variazione dello stock di individui, né è confrontabile con un flusso riferito ad individui. I dati utilizzati rendono visibili gli effetti congiunti delle diverse normative che, oltre alla legge 92, regolamentano il mercato del lavoro, rendendo più arduo ricondurre alla sola riforma i risultati ottenuti. Occorre separare gli effetti combinati di diverse misure, come ad esempio gli incentivi regionali all'occupazione. Informazioni ulteriori possono derivare dai dati di fonte contributiva che contengono informazioni sugli incentivi utilizzati nell'avviamento di rapporti di lavoro.

Strategie di stime dei trend

L'impianto analitico delle elaborazioni sui dati ricavati dal sistema CO si basa su una preventiva operazione di destagionalizzazione dei dati. La tecnica consente di osservare il *trend* nel tempo degli aggregati di interesse al netto dei fattori stagionali e raffrontarlo con l'andamento nei mesi successivi al varo della riforma. In assenza di tale procedura, il marcato carattere di stagionalità dell'utilizzo di specifiche tipologie di contratto, nonché gli effetti dovuti a modifiche nella composizione in ordine a caratteristiche sia demografiche (genere, età, regione di residenza) nonché dell'occupazione (durata prevista ed effettiva del rapporto di lavoro, settore di attività economica, professione), non consente l'osservazione di discontinuità di breve periodo nelle serie storiche, riconducibili alle modifiche normative.

Monitoraggio degli effetti delle misure introdotte dalla riforma:

L'attività di monitoraggio è condotta tenendo conto dell'assetto istituzionale di governo delle politiche del lavoro, nel quadro della struttura e della dinamica dell'economia in Italia, per ricondurre l'analisi della riforma ad un contesto unitario. L'attività di monitoraggio considera congiuntamente gli obiettivi della riforma, fornendo sia evidenze sull'attuazione dei singoli aspetti, sia una lettura integrata del conseguimento degli obiettivi, in prospettiva, anche attraverso analisi controfattuali, nell'ottica dell'aumento dell'inclusività del mercato del lavoro e della competitività del sistema produttivo. L'impianto analitico si avvale di modelli teorici di riferimento di derivazione macro e micro economica e della dottrina e giurisprudenza in campo giuslavoristico per l'osservazione e l'analisi, in particolare, degli effetti della riforma sull'attivazione dei contratti di lavoro nonché dell'impatto sul mercato del lavoro riconducibile ad altre misure introdotte dalla lg. 92/2012.

Lo schema d'analisi individuato capitalizza e implementa:

- i) le decisioni prese sugli indicatori di monitoraggio messi a punto dal Gruppo tecnico istituito presso il MLPS. Gli indicatori rispondono alla formulazione delle **domande di monitoraggio** effettuate sulla base degli scopi della riforma e consentono di monitorare i progressi compiuti verso il perseguimento degli obiettivi specifici e strategici. Viene data priorità agli indicatori rilevabili con tempestività e con una frequenza di aggiornamento tale da garantire un'analisi dettagliata dei fenomeni;
- ii) il sistema informativo statistico delle *Comunicazioni Obbligatorie* e il relativo campione longitudinale di microdati (avviamenti, cessazioni e trasformazioni del rapporto di lavoro), in stretto raccordo con il Ministero del Lavoro; il sistema informativo INPS, basi

dati amministrative specifiche e *longitudinal sample* INPS, (banche dati sui beneficiari di misure di sostegno al reddito) che costituiranno la principale fonte informativa quantitativa per le analisi dei contratti di lavoro e degli ammortizzatori sociali.

Il monitoraggio sfrutta l'impianto metodologico e le tecniche di analisi dei dati ricavati dalle diverse fonti informative, statistiche e amministrative, per ottenere il massimo livello di visibilità dei fenomeni e per accertare relazioni causali tra l'attuazione delle diverse misure previste dalla riforma e le evidenze empiriche rilevate. L'impianto integra metodi di analisi statistica descrittiva e metodi riconducibili all'analisi econometrica. Le analisi dei dati sono sia *sezionali* che *dinamiche*, in modo da affiancare l'analisi degli indicatori con metodi di analisi longitudinale (quando la disponibilità dei dati lo consente) al fine di permettere lo studio delle trasformazioni relative a individui e imprese e le transizioni tra condizioni.

L'obiettivo della strumentazione utilizzata è finalizzato a produrre stime degli impatti delle misure previste dalla riforma, anche in considerazione di possibili effetti di concorrenza di più misure sui medesimi esiti.

Grazie all'integrazione tra banche dati riferite sia a lavoratori che a imprese (sistemi leed, Linked Employer-Employee Data) su cui ha lavorato il *Gruppo tecnico* istituito dal Ministro e tramite le opportune strumentazioni statistiche è possibile studiare le trasformazioni intervenute alla luce di fattori connessi sia a caratteristiche dell'offerta di lavoro che riconducibili a modifiche nel comportamento delle imprese.

Il monitoraggio della riforma tiene conto dei diversi tempi previsti nella riforma, per l'attuazione delle diverse misure, monitorando i decreti applicativi emanati e l'esercizio delle deleghe previsti dalla norma o cui la norma rimanda, nonché le circolari ministeriali e dell'INPS. Le informazioni quantitative e qualitative ottenibili devono produrre le evidenze necessarie a disposizione dei decisori politici per avviare le azioni opportune di sostegno e di eventuale correzione della Riforma e dell'utilizzo dei fondi strutturali.

Prodotti

- 4 rapporti trimestrali sugli effetti della Riforma sugli avviamenti di rapporti di lavoro;
- 1 *Rapporto annuale di monitoraggio* (in conformità con quanto previsto dall'art. 1 della legge 92/2012,), che raccoglie e analizza organicamente gli elementi conoscitivi sullo stato di attuazione della riforma emersi nei *Rapporti trimestrali*;
- seminari tecnici di discussione, con la partecipazione di esperti, *stakeholders* nazionali e regionali, attori per competenza nei temi connessi alla riforma del mercato del lavoro: tra questi, Regioni e Parti Sociali;
- *briefing note* trimestrali per dar conto in corso sintetico delle risultanze emerse dal lavoro di monitoraggio. Prodotti a carattere divulgativo, di facile lettura, con un numero circoscritto di pagine, corredati di tabelle e grafici di semplice comprensione.

Fasi e Cronoprogramma

Attività - Monitoraggio, analisi e valutazione	2014											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1. Raccolta, trattamento dei dati e integrazione con informazioni di altre fonti	■			■			■			■		
2. Analisi dei dati		■			■			■			■	
3. Redazione dei rapporti di monitoraggio degli effetti delle misure introdotte dalla riforma			■			■			■			■

Attività 2 “Interoperabilità delle banche dati sulle politiche del lavoro e diffusione di percorsi di valutazione di efficacia sull’occupabilità delle misure regionali di contrasto alla crisi attuate nel periodo 2009 – 2012 connesse all’Accordo Stato Regioni sui trattamenti in deroga”

Obiettivi e finalità

A partire dal 2009 - così come previsto dall’Accordo Stato Regioni del febbraio 2009 e dagli Accordi sottoscritti a livello territoriale dalle Regioni e dalle Parti sociali – ISFOL, in collaborazione con Inps e Italia Lavoro, ha avviato una specifica attività di ricognizione degli interventi regionali di contrasto alla crisi. L’attività, inserita nei Piani di attività ISFOL FSE annualità 2010, 2012 e 2013, ha realizzato tre Report di monitoraggio – organizzati in singole monografie regionali e in un’analisi trasversale – consegnati al Ministero del Lavoro e regolarmente presentati al Comitato risorse umane di FSE. Pur rimanendo legate ad una finalità ricognitiva, le analisi svolte hanno fornito primi significativi elementi per la conoscenza circa l’utilità delle misure di politica attiva adottate a livello regionale in riferimento alle procedure adottate, al ruolo svolto dai diversi attori territoriali e alle modalità di integrazione intra e inter politiche attive e passive. Nello svolgimento delle attività 2013 ISFOL ha raccolto le sollecitazioni e l’interesse delle Amministrazioni regionali verso la condivisione di percorsi di analisi valutativa ad hoc sulle misure di politica attiva connesse all’Accordo Stato Regioni. In tale contesto, nel corso del 2013, è stata realizzata un’attività sperimentale con la Regione Marche che ha visto l’utilizzo congiunto del Sistema Informativo Percettori (SIP) dell’Inps, delle Comunicazioni obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e dei dati regionali sull’attuazione delle politiche attive. Analogamente, la Commissione Europea e il Ministero del Lavoro hanno espressamente chiesto di realizzare una specifica attività di valutazione volta a rintracciare il contributo dei programmi regionali alla crescita dell’occupabilità dei lavoratori coinvolti in termini *chances* di reinserimento/ricollocazione. L’azione proposta è finalizzata a realizzare specifici approfondimenti di analisi concernenti l’effettiva utilità delle misure di contrasto attuate a livello territoriale e i fattori chiave che determinano livelli più alti di efficacia. L’obiettivo, sulla base dell’esperienza maturata con la Regione Marche, è quello di produrre due proposte operative di natura metodologica per la realizzazione di valutazioni di efficacia delle misure di accompagnamento di lavoratori sospesi o disoccupati in base agli approcci quasi-sperimentale e sperimentali.

Contenuti

L’attività si articola sulle seguenti azioni:

Valutazione di efficacia attraverso l’interoperabilità delle base dati esistenti (metodologie quasi-sperimentali)

La già citata sperimentazione realizzata nel corso del 2013 con la Regione Marche ha permesso a tutte le strutture coinvolte (Isfol, Italia Lavoro e Amministrazione regionale) di maturare una specifica esperienza circa l’interoperabilità delle banche dati di natura amministrativa concernenti le politiche del lavoro. La disponibilità di informazioni a livello individuale (con la presenza di una chiave univoca di identificazione dell’individuo) archiviate dall’Inps sui trattamenti e sui percettori di politiche passive, dalle Regioni sulle misure e sui destinatari politiche attive e dal Ministero del Lavoro sulle cessazioni, attivazioni e trasformazioni dei contratti di lavoro, consente di effettuare quegli opportuni *record linkage* tra i vari archivi amministrativi e pianificare analisi statistiche più avanzate.

L’esperienza realizzata da Isfol con la Regione Marche, ha dimostrato la possibilità di costruire un unico dataset per singolo individuo/lavoratore con informazioni su:

- Anagrafica, azienda di provenienza (localizzazione, settore ateco e classe dimensionale dell’UP), il tipo di trattamento (CIG o Mobilità) e la sua durata (fonte INPS-SIP);

- Anagrafica, titolo di studio, tipo di misura di politica attiva (orientamento, bilancio di competenza, formazione, ecc.), durata e costo delle stesse (Sistema informativo regionale);
- Anagrafica, avviamenti, trasformazione e cessazione dei contratti di lavoro (ad esclusione della sola attività autonoma) successivi al trattamento di politica passiva e alla presa in carico da parte dei servizi competenti al lavoro (Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro).

Tale procedura, la cui complessità è data dalla necessaria trasformazione delle base dati gestionali in dataset statistici, permette, (ex post rispetto alla realizzazione degli interventi oggetto di valutazione), di effettuare analisi longitudinali e di efficacia, mettendo a confronto, ad esempio, le traiettorie dell'eventuale reinserimento lavorativo dei lavoratori trattati congiuntamente dalle politiche passive e attive e i lavoratori trattati esclusivamente dalle politiche passive, nel tentativo di isolare e produrre una stima attendibile del contributo delle politiche attive al più rapido e migliore reinserimento lavorativo. In quest'ambito saranno avviati contatti e organizzati specifici incontri di sensibilizzazione e coinvolgimento delle Amministrazioni regionali disponibili, finalizzati alla riproduzione del percorso valutativo descritto ad un più ampio numero di Regioni e al trasferimento del *know how* tecnico statistico acquisito alle strutture regionali interessate.

Supporto alla progettazione e realizzazione di valutazioni di efficacia attraverso metodologie di tipo sperimentale

L'analisi comparativa effettuata nel corso del 2013 con le principali esperienze internazionali di valutazione di efficacia realizzate su misure di contrasto alla disoccupazione similari a quelle implementate nelle regioni italiane, dimostra come l'esperimento sociale controllato realizzato su vasta scala, in determinate condizioni, è fattibile e auspicabile.

Ponendo l'obiettivo di misurare l'efficacia relativa tra due misure di politica del lavoro tra loro alternative, rivolte alla stessa categorie di utenza, la valutazione di efficacia attraverso l'esperimento randomizzato tende al superamento di quei vincoli di natura etico-giuridica che fino a poco tempo fa ne hanno limitato l'effettivo utilizzo

In quest'ambito, la presente attività, anche attraverso la collaborazione con altre componenti dell'Istituto, sarà finalizzata a verificare la disponibilità delle Amministrazioni regionali a predisporre, ex ante rispetto all'attuazione di misure di politica del lavoro, percorsi di valutazione di tipo sperimentale. In base a tale disponibilità, verranno predisposte tutte le attività di supporto alla progettazione (metodologica e operativa) delle attività necessarie alla valutazione di tipo sperimentale da condurre in modo coordinato con i soggetti operanti su un determinato territorio (servizi competenti al lavoro e agenzie formative).

Prodotti

Il prodotto di base è rappresentato da un report conclusivo sulla interoperabilità delle base dati a fini valutativi e sui risultati delle analisi longitudinali sui percorsi di reinserimento lavorativo dei lavoratori trattati dalle politiche passive (fonte SIP_Inps e SISCO_Ministero del Lavoro)

Ulteriori prodotti saranno realizzati in base alla disponibilità delle Amministrazioni regionali ad aderire alle proposte che Isfol avanzerà in tema di valutazione di efficacia di tipo quasi-sperimentale e sperimentale

Attività 2 - Fasi e cronoprogramma

Interoperabilità delle banche dati sulle politiche del lavoro e diffusione di percorsi di valutazione di efficacia sull'occupabilità delle misure regionali di contrasto alla crisi attuate nel periodo 2009 – 2012 connesse all'Accordo Stato Regioni sui trattamenti in deroga

	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi dei dati disponibili di fonte amministrativa, nazionale (INPS – Sistema informativo percettori e Min Lavoro-SISCO)												
Analisi dell'avanzamento finanziario e fisico dei singoli programmi regionali (questa fase verrà realizzata in modo ricorrente e propedeutico alla fase successiva)												
Organizzazione, con cadenza periodica, di incontri specifici con i responsabili regionali della valutazione per la pianificazione di azioni valutative connesse alla realizzazione dei programmi regionali di intervento per il contrasto della crisi												
Organizzazione eventi seminari di diffusione delle migliori esperienze attuative e valutative realizzate nell'ambito delle misure anticrisi, a livello locale e contestuale testimonianza dell'esperienza di valutazione di misure molto simili a quelle italiane, realizzata in Europa (metodi sperimentali e quasi sperimentali)												
Redazione di un report sugli aspetti concernenti la realizzazione e i primi effetti delle misure attivate anche attraverso la realizzazione di momenti di condivisione e scambio con le stesse Autorità di Gestione												

ASSE OCCUPABILITA'

Obiettivo specifico 2.2

Titolo progetto: Analisi delle dinamiche e delle politiche regionali di inserimento lavorativo dei giovani

Responsabile progetto: Mario Gatti

Struttura Lavoro e professioni

Obiettivi e finalità

Il progetto si sviluppa nel solco dell'esperienza e dell'attività di ricerca effettuata nel corso della programmazione 2007-2013 relativamente al progetto "Indagine sulle transizioni scuola-lavoro".

Il progetto qui presentato intende integrare le informazioni relative alle dinamiche di transizione dal sistema scolastico/formativo al mondo del lavoro, con le risultanze delle azioni di politica del lavoro implementate a livello regionale, con particolare riferimento al ruolo svolto dai Servizi Per l'Impiego nei processi di inserimento nel mercato del lavoro.

Contenuti

Obiettivo del progetto è fornire una lettura delle dinamiche di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro che tenga conto non solo della frammentazione territoriale (per l'analisi sarà garantito il dettaglio regionale) ma anche dell'interazione con le politiche di attivazione e con i servizi erogati dal sistema dei Servizi per l'impiego, pubblici e privati.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso l'analisi integrata delle diverse fonti informative prodotte dall'Isfol (progetto "Indagine sulle transizioni scuola-lavoro" e progetto "Analisi Di Target Specifici Del Mercato Del Lavoro").

In tal modo, riteniamo sarà possibile descrivere il disequilibrio della presenza giovanile nel mercato del lavoro, illustrando le condizioni di vita, studio e lavoro dei giovani, confrontando le dinamiche di inserimento occupazionale con le azioni di politica attiva implementate a livello regionale volte a migliorare l'occupazione e l'occupabilità dei giovani.

L'analisi delle caratteristiche specifiche della popolazione giovanile anche in qualità di utente dei servizi ai lavoro pubblici e privati e l'identificazione del ruolo dei servizi ai fini dell'inclusività nei mercati del lavoro richiesti da Europa 2020 consentiranno di aggiungere elementi utili a comprendere il fenomeno.

Fasi e cronoprogramma

Attività 1	2014											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Sistematizzazione e raccordo tra le basi dati quali-quantitative												
Elaborazioni dei dati												
Stesura del rapporto di ricerca												

Prodotti

Rapporto di ricerca: "Dinamiche di inserimento lavorativo dei giovani"

ASSE OCCUPABILITA'

Obiettivo specifico 2.2

Titolo progetto: Osservazione e analisi degli interventi per l'occupabilità

Responsabile progetto: Domenico Nobili

Struttura Sistemi e servizi formativi

Attività 1 "Supporto al miglioramento dell'offerta di Istruzione e formazione professionale (IFP) per promuovere la transizione tra istruzione-formazione e lavoro"

OBIETTIVI E FINALITA'

La filiera IFP si configura, nell'ambito del sistema educativo italiano, come canale professionalizzante, prevalentemente versato ad una veloce transizione nel mercato del lavoro, sia pure nella cornice del rafforzamento delle competenze di base dei giovani per l'esercizio della cittadinanza attiva ed in un quadro di progressivo sviluppo della verticalizzazione dei percorsi.

I risultati delle indagini nazionali ed internazionali evidenziano tuttavia una ridotta visibilità dei canali professionalizzanti rispetto ai percorsi scolastici a carattere generalista. Pertanto, la scelta della IFP da parte dei giovani in uscita dai percorsi di primo ciclo, viene a configurarsi come una "seconda scelta" rispetto ai canali scolastici tradizionali.

D'altra parte, le indagini realizzate rilevano esiti formativi ed occupazionali molto soddisfacenti nonché un alto grado di soddisfazione dell'utenza, anche da parte di giovani con carriere scolastiche non lineari ed a rischio di abbandono.

Risulta quindi necessario potenziare l'attrattività della filiera (canale ordinamentale di assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere), come più volte sottolineato anche dalle Raccomandazioni comunitarie. Ciò può avvenire migliorando la conoscenza delle caratteristiche e delle opportunità offerte dalla IFP, nonché dei buoni risultati in esito alla partecipazione in termini formativi ed occupazionali, promuovendo una più efficace comunicazione rispetto al target di riferimento (giovani in uscita dal primo ciclo e famiglie).

Congiuntamente, l'attrattività della filiera passa attraverso l'innalzamento della qualità del sistema IFP, tramite la costruzione di piani di azione, elaborati congiuntamente con i soggetti istituzionali e gli attori territoriali, finalizzati a valorizzare i punti di forza del sistema, tra i quali spicca, oltre la sua vocazione professionalizzante, anche la sua valenza antidispersione, nell'ottica della prevenzione dell'abbandono precoce. I piani saranno elaborati con particolare attenzione alle misure previste dalla Programmazione FSE 2014-20 ed in raccordo con la proposta Isfol di attuazione di Youth Guarantee.

CONTENUTI

Capitalizzazione dei risultati delle indagini svolte sulla IFP nel 2013 ed approfondimenti tematici

La valorizzazione dei risultati delle indagini realizzate dall'Isfol nel 2013⁴ sulle caratteristiche dell'offerta, sull'utenza e sugli esiti occupazionali dei percorsi IFP contribuisce alla valutazione degli effetti delle politiche e delle misure volte ad incrementare la partecipazione ai percorsi ed a facilitare la transizione tra istruzione-formazione e lavoro.

Saranno pertanto avviate due linee di attività:

- di diffusione, attraverso pubblicazioni, report, organizzazione di seminari di carattere nazionale e locale, presentazioni web sul sito Isfol nonché partecipazione a convegni promossi da attori istituzionali e soggetti territoriali;
- di approfondimento tematico ed analisi di secondo livello, a partire dai dati acquisiti nelle diverse indagini, per focalizzare temi quali i divari territoriali, le differenze di genere e le

⁴ Verifica degli esiti della formazione: indagine campionaria sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali e quadriennali di IFP"; "Indagine sulle seconde generazioni, formazione professionale e occupabilità: approfondimento delle dinamiche formativo-occupazionali degli immigrati di seconda generazione"; "Indagine sulla conoscenza del sistema educativo di istruzione e formazione da parte della popolazione 30-54enne"; "Percorsi di IeFP: un'analisi comparata dei costi di Regioni e PA"; "Monitoraggio annuale dei percorsi di IFP - annualità 2012-13")

caratteristiche della domanda di formazione, con riferimento agli utenti italiani e stranieri nella IFP.

Analisi dell'evoluzione del sistema di Istruzione e formazione Professionale e supporto ai policy maker

La costante osservazione e il presidio informativo del sistema IFP mira a rendere operativo un sistema di monitoraggio e valutazione del funzionamento della filiera e degli effetti del complesso delle politiche attive e delle misure di accompagnamento all'ingresso nel mercato del lavoro.

Sarà pertanto realizzata una attività di osservazione del sistema che consentirà di svolgere una efficace azione di assistenza al Ministero del Lavoro, attraverso un supporto conoscitivo sui temi della IFP e del diritto-dovere, sia sotto un profilo quantitativo che qualitativo. Tale attività si sostanzierà in:

- **supporto tecnico-scientifico**, volto a favorire il raccordo tra il livello nazionale e le Amministrazioni regionali ed a consentire un efficace governo dei livelli essenziali delle prestazioni;
- **monitoraggio annuale dei percorsi di IFP** (anno formativo 2013-14) nell'ambito del diritto-dovere, per conto del Ministero del Lavoro, attraverso un lavoro di rete svolto con i referenti regionali;
- **monitoraggio dei percorsi formativi post-qualifica e post-diploma** (anno 2013) realizzati sul territorio nazionale attraverso un lavoro di rete svolto con i referenti regionali;
- **studi e analisi sul sistema italiano di istruzione e formazione**, nell'ambito del diritto-dovere. In particolare, sarà monitorata l'evoluzione normativa nonché le buone pratiche didattiche ed organizzative, al fine di offrire ai policy maker elementi utili per la valutazione delle politiche formative, anche in un'ottica di comparazione tra i diversi sistemi europei;
- **studi di caso** su organizzazione, articolazione, contenuti e modalità di realizzazione degli interventi formativi, anche al fine di individuare le specificità dei percorsi realizzati presso le istituzioni formative rispetto a quelli realizzati in integrazione tra scuole ed istituzioni formative in regime di sussidiarietà. Si realizzeranno visite di studio presso realtà significative individuate in accordo con i referenti territoriali;
- **partecipazione a Tavoli tecnici e interistituzionali** presso il Ministero dell'Istruzione ed il Ministero del Lavoro, nonché a gruppi tecnici di lavoro promossi da altri attori territoriali.

Rilevazione e analisi della spesa regionale per la formazione professionale iniziale

Realizzazione della seconda edizione dello studio sulla spesa regionale per la formazione professionale iniziale. L'analisi è indirizzata alla rilevazione dei costi sostenuti dalle amministrazioni regionali per il finanziamento dei corsi di IeFP. L'edizione del 2013 (peraltro molto apprezzata dalle stesse amministrazioni regionali) ha permesso di colmare dopo molti anni una lacuna conoscitiva rilevante per quanto riguarda i costi dei corsi e i costi pro capite delle iniziative. Oltre alla nuova rilevazione dei costi, nel corso del 2014 si intende trattare ulteriormente il tema attraverso la realizzazione di approfondimenti ad hoc per tipologia corsuale, tipologia di utenza e comparazioni internazionali.

Promozione dell'attrattività della IFP attraverso attività di animazione territoriale

L'attrattività della filiera della IFP è positivamente correlata a fattori endogeni tra i quali rivestono particolare importanza la visibilità e conoscenza, da parte del grande pubblico, delle opportunità dell'offerta formativa, dei risultati occupazionali in esito nonché della qualità dell'offerta erogata.

Pertanto, per promuovere l'attrattività della filiera, saranno elaborati piani di azioni da costruire insieme agli attori territoriali. A tale scopo saranno realizzati **6 focus group di animazione territoriale** nelle diverse circoscrizioni geografiche (1 nel Nord-Ovest; 1 nel Nord-Est; 1 al Centro; 2 al Sud e 1 nelle Isole) con i rappresentanti degli assessorati regionali, degli USR, dei Centri per l'Impiego, delle agenzie formative, delle scuole, del privato sociale. I piani saranno elaborati con particolare attenzione alle misure previste dalla Programmazione FSE 2014-20 ed in raccordo con la proposta Isfol di attuazione di Youth Guarantee.

La collaborazione con gli attori territoriali permetterà di individuare le misure più efficaci per diffondere la conoscenza del sistema della IFP ed accrescere la sua visibilità presso la popolazione. Le proposte potranno quindi riguardare la promozione di azioni quali: campagne di diffusione locali e nazionali tramite i principali canali informativi (internet, radio, TV ed altri media); skill competitions regionali e/o nazionali, sull'esempio di esperienze consolidate a livello europeo; progetti per definire modalità non tradizionali di intercettazione dell'utenza 14-17enne (iniziative per l'aggregazione di giovani presso i CPI tramite incontri, concerti, feste, ecc.).

Con riferimento all'innalzamento della qualità della IFP erogata sul territorio, che costituisce il secondo polo per la crescita dell'attrattività della filiera, i focus group tenderanno a promuovere azioni quali la formazione dei docenti e degli operatori delle Istituzioni formative accreditate, non solo sotto il profilo metodologico-didattico, ma anche con riferimento all'aggiornamento delle competenze tecnico-professionali. Saranno quindi verificate le condizioni di fattibilità per elaborare un piano di lavoro che sperimenti brevi stage in azienda per i formatori.

Sul versante della qualificazione dei giovani, sarà realizzata una elaborazione condivisa di linee guida relativa alle modalità di esame di qualifica del III anno e di IV anno di diploma IFP, anche al fine di favorire la verticalizzazione dei percorsi, come promosso dalle raccomandazioni della Commissione Europea.

Prodotti

Rapporti, paper tematici e reportistica relativi alle seguenti indagini:

- *"Verifica degli esiti della formazione";*
- *"Indagine sulle seconde generazioni, formazione professionale e occupabilità";*
- *"Indagine sulla conoscenza del sistema educativo da parte della popolazione 30-54enne";*
- *"Monitoraggio annuale dei percorsi di IFP - annualità 2012-13"*

Rapporto di monitoraggio annuale dei percorsi di IFP (anno formativo 2013-14)

Report tematico sui percorsi formativi post-qualifica e post-diploma (anno 2013)

Dossier sulla regolamentazione nell'ambito dell'obbligo di istruzione/diritto-dovere, con particolare riferimento al sistema di IFP

Paper tematici e relazioni relative alle visite di studio su buone pratiche didattiche ed organizzative e su organizzazione, articolazione, contenuti e modalità di realizzazione degli interventi formativi

Seconda edizione del report sull'Analisi della spesa regionale per la formazione professionale

Raccomandazioni in esito ai focus group su piani di azione per accrescere l'attrattività della filiera della IFP a livello locale e nazionale

Attività 1 - Fasi e cronoprogramma

Supporto al miglioramento dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) per promuovere la transizione tra istruzione-formazione e lavoro

	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Capitalizzazione dei risultati delle indagini svolte sulla IFP nel 2013 ed approfondimento tematici												
Attività di diffusione, attraverso pubblicazioni, seminari, presentazioni web, partecipazione a convegni												
approfondimenti tematici ed analisi di secondo livello												
Analisi dell'evoluzione del sistema di Istruzione e formazione Professionale e supporto ai policy maker												
supporto tecnico-scientifico al Ministero del Lavoro ed agli attori istituzionali												
monitoraggio annuale dei percorsi di IFP (anno formativo 2013-14) nell'ambito del diritto-dovere												
monitoraggio dei percorsi formativi post-qualifica e post-diploma (anno 2013)												
studi e analisi sul sistema italiano di istruzione e formazione, nell'ambito del diritto-dovere												
studi di caso e visite di studio												
partecipazione a Tavoli tecnici e interistituzionali												
Rilevazione e analisi della spesa regionale per la formazione professionale												
Attività continuativa												
Promozione dell'attrattività della IFP attraverso attività di animazione territoriale												
Predisposizione di 6 focus group (1 nel Nord-Ovest; 1 nel Nord-Est; 1 al Centro; 2 al Sud e 1 nelle Isole)												
Realizzazione dei focus group												
Restituzione agli attori territoriali												

Attività 2 “Osservazione progressiva e accompagnamento alla messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore”

OBIETTIVI E FINALITA’

Le attività oltre descritte si collocano funzionalmente nell’alveo delle scelte che hanno guidato, nel periodo della precedente programmazione 2007-2013, la ridefinizione del sistema ordinamentale dell’offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS) nell’ottica della valorizzazione delle competenze territoriali di programmazione nazionale e regionale, della valorizzazione delle strategie di consolidamento dei cluster territoriali – in correlazione con gli approfondimenti previsti nell’attività “Competitività del sistema delle PMI, processi di innovazione, formazione continua e degli adulti”, OB. Sp. 1.4, Tematica 2 - del sostegno e della promozione dei network territoriali e del consolidamento del dialogo Interistituzionale, che ha determinato gli investimenti destinati a partenariati locali.

L’osservazione progressiva e l’accompagnamento alla messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, dunque, si muove dall’analisi della capacità dei diversi sistemi territoriali (primi tra tutti quelli interessati dai percorsi IFTS e ITS) di sviluppare interventi e modelli di intervento che - mettendo a sistema l’insieme degli *stakeholders* territoriali - garantiscano l’ancoraggio del sistema dell’offerta formativa al tessuto produttivo anche in un’ottica di fruttuosa contaminazione e di progressivo innalzamento della qualità della domanda di lavoro da parte delle imprese stesse.

CONTENUTI

L’attività si articola lungo *due* direttrici di lavoro:

la prima si riferisce all’*Osservazione progressiva del sistema*, ovvero la ricostruzione dell’avanzamento (rispetto all’anno 2013) dello stato dell’arte dell’offerta e della programmazione ITS e IFTS, a partire dall’edizione dei nuovi Piani regionali territoriali 2013-2015, con particolare riguardo anche ai Poli Tecnico Professionali e alle interconnessioni con i *cluster* che insistono su settori produttivi e territoriali analoghi o contigui. L’azione intende essere di supporto sia ai lavori che vedono impegnati Ministeri e Regioni intenti a valorizzare le esperienze in atto ai fini della nuova programmazione, sia agli operatori e interlocutori che intendono disporre di un quadro organico di informazioni a livello nazionale e regionale. L’attività consiste nella definizione dell’offerta formativa di livello post-secondario di tipo tecnico nelle sue diverse articolazioni e avrà ad oggetto (a) i documenti di programmazione e pianificazione dell’offerta territoriale relativa all’istruzione e formazione tecnica superiore con particolare riferimento al rapporto tra la programmazione/attuazione degli IFTS e la programmazione/attuazione degli ITS e (b) l’attività IFTS, con particolare riferimento alle caratteristiche dei percorsi e alle nuove specializzazioni definite a livello nazionale.

Con lo stesso fine, inoltre, anche in accordo con i referenti delle Amministrazioni Regionali, saranno individuate alcune esperienze significative di percorsi IFTS e ITS, a partire dalle quali condurre alcuni approfondimenti (casi di studio) in merito a temi specifici, quali l’impianto didattico, le metodologie utilizzate, le pratiche e le tecnologie digitali utilizzate per favorire e sollecitare forme di *co-operative learning* o strumenti a sostegno di progetti di innovazione. Ciascun approfondimento o visita di studio affronterà in modo analitico le principali azioni messe in atto a livello territoriale anche nell’ottica della trasferibilità di pratiche e modelli e darà luogo a report e materiale utile ad integrare le analisi condotte.

Considerando la natura articolata del sistema nel suo doppio canale IFTS e ITS, l’attività che darà luogo ad un *living document* suscettibile di aggiornamenti periodici, sarà condotta per fornire un quadro conoscitivo aggiornato, massimamente inclusivo che metta a sistema le informazioni desunte dalla Banca dati nazionale per quanto riguarda le attività di programmazione e dei corsi programmati e realizzati; dai Piani territoriali adottati dalle Regioni, dalle indicazioni ivi contenute e dai documenti ad essi collegati e dalle interlocuzioni con referenti regionali che possono contribuire con informazioni quanti-qualitative alla ricostruzione del quadro delle scelte territoriali e con gli operatori del sistema quali testimoni privilegiati modelli e soluzioni da valorizzare nell’ottica della trasferibilità. Si tratta infatti di arricchire la dimensione quantitativa con una lettura sistematica del complesso delle azioni relative alla formazione superiore che si intersecano e insistono su uno stesso territorio;

la seconda costituisce l'accompagnamento alla piena messa a regime del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore anche attraverso la condivisione e la valorizzazione dei lavori in essere. L'attività, a carattere continuativo, si articola in relazione ai diversi interlocutori istituzionali e ai diversi contesti di riferimento e prevede:

- la redazione di contributi, analisi e relazioni documentali funzionali alla valorizzazione delle risultanze delle attività condotte e a supporto dei lavori previsti nell'ambito di Gruppi di lavoro e Tavoli Tecnici attualmente costituiti a livello Interistituzionale con il contributo del Ministero del lavoro del Ministero dell'istruzione e delle Regioni;
- l'affinamento delle analisi e la capitalizzazione dei risultati dell'attività di ricerca "Analisi degli esiti formativi ed occupazionali a conclusione dei percorsi IFTS", attraverso paper, pubblicazioni (sia in formato elettronico che cartaceo), note tecniche in occasione di incontri dedicati alla socializzazione dei risultati a livello centrale e territoriale. Le pubblicazioni, i paper, l'attività seminariale e gli incontri con i principali interlocutori del sistema sono funzionali a valorizzare i principali esiti degli approfondimenti condotti al fine di indagare i principali fenomeni che caratterizzano la transizione dai percorsi di istruzione e Formazione Tecnica Superiore al lavoro.

Prodotti

Report relativo allo stato di avanzamento del sistema rispetto alla sua messa a regime

Pubblicazione relativa agli esiti dell'indagine "Analisi degli esiti formativi ed occupazionali (materiale cartaceo e on line)

Report relativo a ciascun approfondimento condotto su esperienze significative di ITS e IFTS

Attività seminariale (luglio 2014) funzionale alla socializzazione del complesso delle attività di analisi e delle risultanze delle indagini condotte

Note tecniche, analisi documentali, analisi ragionate e contributi a supporto o in esito a incontri periodici dei policy maker e degli attori del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica superiore. Tali prodotti saranno diversificati e modulati in relazione agli obiettivi e finalità degli incontri di gruppi di lavoro interistituzionali e all'esigenza di produrre approfondimenti o elaborazioni nell'ambito dei temi di competenza.

Attività 2 - Fasi e cronoprogramma**Osservazione progressiva e accompagnamento alla messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore**

	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Osservazione progressiva del sistema (attività continuativa)												
Ricognizione stato dell'arte del sistema												
Approfondimenti esperienze significative – indagini di campo, analisi documentale e visite di studio												
Supporto alla piena a messa regime del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (attività continuativa)												
Incontri con responsabili delle policy e operatori degli interventi, Gruppi di lavoro e Tavoli Tecnici												
Affinamento delle analisi e valorizzazione dei risultati dell'indagine sugli esiti formativi ed occupazionali degli IFTS (prosecuzione attività 2013)												

Attività 3 “Analisi della condizione dei giovani al di fuori dei percorsi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro (NEET): caratteristiche del fenomeno e dei relativi processi socioeconomici, culturali e sociali e attività di monitoraggio”

OBIETTIVI E FINALITA’

L’attività intende contribuire al potenziamento dei sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l’occupabilità in particolare per quanto riguarda il ruolo cruciale dei sistemi formativi per fronteggiare la disoccupazione e l’inattività giovanile (NEET). Saranno, pertanto, approfondite con metodologie di analisi diversificate le caratteristiche dell’inattività connesse con le criticità del sistema formativo nelle sue articolazioni con l’obiettivo di ottimizzare le modalità di intervento attraverso corsi e percorsi di formazione e riattivazione dei giovani, allo scopo di favorirne un ingresso e/o reingresso nella vita attiva.

CONTENUTI

Diffusione dei risultati dell’indagine sulla condizione dei giovani 25-34enni al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi.

L’indagine qualitativa svolta dalla Struttura Sistemi e servizi formativi dell’Isfol nel 2013 ha esplorato la condizione di 700 NEET e di 300 giovani di pari età occupati, analizzandone i capitali relazionale, economico, culturale e valoriale di riferimento per definirne condizioni materiali, caratteristiche socio-culturali e prospettive. Si prevede la diffusione delle principali risultanze di tale indagine, attraverso una pluralità di canali e strumenti che includono analisi di approfondimento tematico e relativa produzione di report, partecipazione a seminari, organizzazione di convegni, laboratori ed eventi promossi al livello territoriale.

Approfondimento su condizioni e prospettive dei giovani al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi

I risultati conseguiti dall’inchiesta condotta nel 2013 consentono di disporre di una base di partenza per approfondire ulteriormente l’analisi delle caratteristiche del fenomeno della mancata partecipazione dei giovani alla vita attiva; in particolare, con questa attività, sarà possibile condurre degli affondi tematici sia sotto il versante delle prospettive e delle aspettative dei giovani NEET e delle loro strategie di risposta (se messe in atto) intenzionali o meno ad un processo di progressiva marginalizzazione, sia sotto il versante delle individuazione e della valutazione nei territori di politiche, programmi, strumenti e meccanismi utili a contrastare il fenomeno.

Le prospettive e le aspettative dei NEET verranno indagate adottando lo studio di caso come metodologia di riferimento.

Per quanto riguarda l’individuazione di strumenti e modelli di intervento per contrastare il fenomeno, si ricorrerà all’organizzazione di tre focus group (Nord, Centro e Mezzogiorno) con esperti presenti sui territori.

I risultati potranno contribuire alla definizione di analisi di fattibilità di indagini ad hoc.

Analisi sui costi sociali ed economici del fenomeno NEET

Il fenomeno dell’assenza dalla vita attiva dei giovani produce, oltre a fenomeni di disagio sociale, anche costi economicamente determinabili.

A partire da consolidate metodologie di lavoro e di analisi già utilizzate in sede internazionale, si intende contribuire ad apprezzare l’impatto della mancata partecipazione alla produzione di ricchezza da parte dei giovani NEET, sui sistemi della fiscalità e della contribuzione e la dimensione degli investimenti necessari per strutturare programmi compatibilmente con i vincoli di bilancio.

Osservazione progressiva del processo evolutivo nazionale rispetto agli obiettivi della strategia “Education and Training 2020”, con particolare attenzione alla condizione occupazionale giovanile

Alimentazione e rafforzamento dell’Osservatorio “Education and Training 2020”, già consultabile online sul sito dell’Isfol. L’Osservatorio (con dettaglio locale, nazionale ed internazionale) è alimentato sistematicamente attraverso: produzione di dati ed analisi

derivanti da ricerche e monitoraggi condotti dall'Isfol; elaborazioni quantitative di secondo livello; materiale di tipo normativo e/o regolamentativo; produzione di tipo documentale di soggetti terzi. L'attività viene svolta anche in collaborazione con Istituti Universitari e nel 2014 conoscerà un'ulteriore fase di ampliamento, poiché aumenterà la tipologia di dati elaborati, come pure si amplierà il ventaglio informativo delle statistiche e degli indicatori sin qui prodotti.

Prodotti

Convegno di presentazione dei principali esiti dell'indagine sulla condizione dei giovani 25-34enni al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi. Pubblicazione sui principali esiti dell'indagine. Prodotti di disseminazione: paper tematici ed elaborazioni ad hoc

L'attività relativa all'approfondimento del tema dell'inattività attraverso studi di caso e pareri degli esperti, prevede la produzione di Report relativi ai Focus Group e ai casi di studio e a prodotti di disseminazione: paper tematici, elaborazioni di dati, partecipazioni a seminari

L'attività relativa all'analisi sui costi sociali ed economici del fenomeno NEET darà luogo a report statistici e di approfondimento

L'Osservatorio "Education and Training 2020" darà luogo all'alimentazione delle pagine del sito ad esso dedicate, ad attività di disseminazione attraverso report statistici tematici ad hoc e analisi di materiale documentale.

Attività 3 - Fasi e crono programmi delle attività

	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Diffusione dei risultati dell'indagine sulla condizione dei giovani 25-34enni al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi												
Redazione della pubblicazione contenente i principali esiti dell'indagine condotta nel 2013												
Preparazione e svolgimento di Convegno di diffusione degli esiti dell'indagine												
Disseminazione dei risultati												
	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Condizioni e prospettive dei giovani al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi: approfondimento del tema attraverso studi di caso e il parere degli esperti												
Preparazione della strumentazione e conduzione dei casi di studio												
Preparazione della strumentazione e svolgimento dei focus group												
Sistematizzazione dei dati e delle evidenze emerse nei casi di studio e nei focus group e loro strutturazione in un quadro di analisi												
Disseminazione dei risultati												
	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi sui costi sociali ed economici del fenomeno NEET												
Analisi on desk della produzione letteraria												
Raccolta della modellistica												
Raccolta, elaborazione e analisi dei dati												
Disseminazione												
	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Osservazione progressiva del processo evolutivo nazionale rispetto agli obiettivi della strategia "Education and Training 2020", con particolare attenzione alla condizione occupazionale giovanile												
Alimentaionedell'Osservatorio (attività continuativa)												
Report periodici												

ASSE OCCUPABILITA'

Obiettivo specifico 2.2

Titolo progetto: Attività di supporto metodologico alle analisi statistiche per l'osservazione e la valutazione delle politiche per il lavoro e la formazione

Responsabile progetto: Marco Centra

Struttura: Servizio Statistico

Obiettivi e finalità

L'osservazione e la valutazione delle politiche necessitano di un impianto metodologico robusto e rigoroso; in particolare l'attendibilità delle elaborazioni statistiche, condotte al fine di produrre evidenze empiriche sui fenomeni di interesse, è cruciale per la formulazione di proposizioni causali corrette e fondate.

I diversi progetti che compongono il Piano di attività FSE, in particolare riguardo le attività di monitoraggio e valutazione delle politiche per il lavoro e la formazione, richiedono una ampia produzione di dati statistici fondati sia sull'elaborazione di banche dati acquisite dall'Isfol, che di dati ricavati da indagini condotte dall'Istituto. Ai fini dell'ottimizzazione della qualità dell'informazione prodotta e dell'attendibilità dei dati statistici è necessario che l'intera produzione dei dati sia armonizzata sul piano statistico-metodologico. A tal fine, mettendo a sistema l'esperienza progressivamente maturata nel corso dei precedenti anni di programmazione attraverso un processo di convergenza delle competenze specialistiche necessarie allo sviluppo delle attività di ricerca, è opportuno realizzare un'attività di sostegno metodologico ai progetti di monitoraggio e valutazione contenuti nei piani di attività FSE, in particolare per quanto riguarda l'elaborazione di dati ricavati da indagini statistiche comprese nel Programma Statistico Nazionale (in virtù dell'appartenenza dell'Isfol al Sistema Statistico Nazionale) che richiedono una esplicita certificazione di qualità.

L'attività ha la funzione di supportare dal punto di vista statistico e metodologico l'Isfol e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'attuazione degli interventi previsti dal Pon Competitività Regionale e Occupazione. Tale attività permette di evitare di esternalizzare la delicata fase di analisi statistica e di lettura dei dati, che viene mantenuta in tal modo nella filiera interna all'Istituto, consentendo risparmi sui costi, maggiore efficienza e più elevata qualità dei dati prodotti; l'intera attività di supporto statistico è pertanto svolta dal personale interno.

Contenuti

E' prevista la realizzazione di attività di supporto statistico-metodologico all'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei provvedimenti volti a favorire l'ingresso al lavoro e all'incremento della partecipazione al mercato del lavoro nelle regioni comprese nell'obiettivo Competitività regionale e occupazione. Al fine di massimizzare l'efficienza nella fase di elaborazione dei dati statistici necessari alla conduzione dei progetti compresi nel piano FSE, tale attività intende sviluppare tutte le possibili sinergie tra le aree dell'Isfol impegnate nell'attuazione degli interventi previsti che implicano il ricorso all'analisi quantitativa, tramite l'attività del Servizio Statistico dell'Isfol. L'attività di supporto metodologico seguirà pertanto la fase di analisi statistica dei dati prevista dai progetti, sia nella fase di elaborazione statistica che nella fase di lettura dei risultati. L'attività garantirà inoltre l'utilizzo sistematico di definizioni e classificazioni secondo gli standard nazionali, comunitari e sovranazionali, allo scopo di garantire la confrontabilità dei dati prodotti in seno ai progetti del piano di attività FSE con dati di altre fonti. Il supporto metodologico consentirà inoltre la certificazione degli strumenti analitici per quanto riguarda la strumentazione statistica, al fine di produrre la necessaria trasparenza e documentazione dell'attività, attraverso procedure e protocolli predefiniti. La attività saranno infine volte a supportare la fase di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, in merito alla produzione di quadri di contesto descrittivi, prodromici all'attività di programmazione.

Il progetto necessita di personale con competenze eterogenee, in grado di affrontare i problemi di natura metodologica derivati da progetti di rilevazione, elaborazioni e lettura dei dati nel campo della ricerca sociale.

Il progetto prevede un'attività di aggiornamento e di diffusione delle tecniche statistiche e metodologiche prodotte, al fine di garantire il necessario confronto con la comunità scientifica di riferimento: a tal fine è previsto un seminario interno di divulgazione delle metodologie di analisi utilizzate nelle attività di ricerca previste dal piano.

Fasi e cronoprogramma

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Assistenza statistica e metodologica ai progetti del Pon												
Seminario di divulgazione di particolari metodologie di analisi statistica applicate ai progetti Pon												

Prodotti

I prodotti delle attività consistono in relazioni tecniche inerenti le attività di supporto statistico-metodologico realizzate sulle diverse attività previste dai PON. Sarà comunque data evidenza, tramite le schede trimestrali sull'attuazione del piano, delle specifiche attività realizzate. Seminario di divulgazione di particolari metodologie di analisi statistica applicate ai progetti previsti dal piano.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto il ricorso a supporti esterni.

ASSE OCCUPABILITA'

Obiettivo specifico 2.2

Titolo progetto: Politiche per l'occupabilità e sviluppo territoriale

Responsabile progetto: Claudio Tagliaferro

Obiettivi e finalità

Nell'ambito del Programma operativo nazionale "Azioni di sistema" (Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione) e in particolare dell'Obiettivo specifico 2.2 "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità", il Progetto "*Politiche per l'occupabilità e sviluppo territoriale*" implementerà il sistema di osservazione già avviato nelle annualità precedenti con l'obiettivo di approfondire l'analisi del funzionamento e degli effetti del complesso delle politiche e delle misure che, sia sul versante delle imprese che dei lavoratori, sono rivolte a favorire gli ingressi nel mercato del lavoro e a migliorare l'occupabilità. Alla luce dell'aggravarsi del quadro economico-sociale del Paese il presente progetto intende completare la mappatura delle strategie e degli interventi messi in campo dalle 3 Regioni del Mezzogiorno afferenti all'obiettivo CRO (Abruzzo, Molise e Sardegna), e valutare, anche attraverso il *benchmark* con altre 2 regioni CRO del Centro-Nord, se vi siano stati effetti significativi nelle dinamiche di sviluppo locale.

Il Progetto prevede il coinvolgimento anche del personale presente nella sede Isfol di Benevento.

Il Progetto contribuirà a comprendere meglio le modalità di attuazione della Legge di Riforma del mercato del lavoro (n. 92- 28 giugno 2012), delle leggi Regionali per l'occupazione, e della più recente Legge 99/2013, per un'osservazione dell'impatto delle misure previste (tra cui la Struttura di Misione), in particolare a livello territoriale.

In un'ottica di collaborazione scientifica con enti, università e istituzioni, appare rilevante mantenere un tessuto di rapporti e partenariati con i soggetti internazionali, come ad esempio con il Programma LEED/OCSE, di cui l'ISFOL è Partner primario, che dedica particolare attenzione alla promozione delle politiche attive per il sistema delle imprese, all'innalzamento e allo sviluppo delle competenze nell'ambito della "*Skills strategy*", all'individuazione di buone prassi e al miglioramento della qualità degli strumenti per l'implementazione della *capacity building* nei sistemi locali, finalizzato all'innalzamento della qualità del capitale umano funzionale all'occupabilità a livello territoriali (*Local Job Creation*).

Contenuti

Per comprendere meglio le strategie messe in campo dalle Regioni oggetto dell'indagine ed i loro effetti territoriali, si procederà in due direzioni: da un lato si elaboreranno i dati dell'indagine campionaria già avviata nel 2013 (la cui conclusione è prevista nel primo trimestre 2014) sulla domanda di politiche da parte delle imprese (che potrà essere supportata anche con ulteriori indagini di carattere qualitativo), dall'altro si indirizzeranno le analisi di contesto a verificare se vi siano stati degli impatti significativi delle politiche sui territori, con una particolare attenzione ai sistemi locali, al netto della congiuntura economica sfavorevole. Per garantire questi contenuti il progetto si articolerà in due attività:

- A) Osservazione dell'offerta delle politiche per l'occupabilità;
- B) Individuazione della domanda di politiche per l'occupabilità.

Nell'ambito delle tre attività di seguito descritte verranno raccolti e sviluppati gli elementi utili per la strategia Europa 2020 e alla programmazione 2014/2020. In particolare le attività di monitoraggio saranno indirizzate a sviluppare puntuali ricognizioni sui primi provvedimenti delle Regioni sulla prossima programmazione, mentre le analisi sulla domanda di politiche attive di lavoro da parte delle imprese cercheranno di evidenziare le aree di intervento cui si è fatto meno ricorso nell'attuale programmazione e verso le quali potrebbero essere meglio indirizzate le prossime politiche nell'ambito della programmazione 2014-2020.

Attività – A) Osservazione dell'offerta delle politiche per l'occupabilità

Con gli opportuni correttivi suggeriti da questi risultati si proseguirà con l'osservazione delle politiche per l'occupabilità, in particolare gli interventi regionali che seguono le più recenti leggi su lavoro e occupazione. Tale attività verrà realizzata attraverso una ricognizione ed un'analisi dei provvedimenti adottati ed attuati nelle 3 Regioni del Mezzogiorno afferenti all'obiettivo CRO

(Abruzzo, Molise e Sardegna) e in altre 2 regioni CRO del Centro-Nord che verranno utilizzate per effettuare, con le prime, confronti in termini di *benchmark*. Per migliorare la lettura delle stesse politiche verranno individuate alcune categorie più significative (quali, ad esempio, tipologie di destinatari, ambiti settoriali, sub contesti territoriali specializzati e non, ecc.).

I risultati attesi di questa attività sono rappresentati dall'analisi dell'evoluzione dell'offerta di strumenti di intervento da parte del decisore pubblico, con particolare attenzione ai percorsi di integrazione con le politiche di sviluppo locale che si possono determinare a livello territoriale.

Attività B) - Individuazione della domanda di politiche per l'occupabilità

Sul fronte della domanda verranno selezionati i temi di maggiore criticità emersi dall'indagine campionaria svolta nel corso del 2013, al fine di condurre gli ulteriori approfondimenti per cogliere meglio le problematiche dell'occupabilità dal lato della domanda. Campo di indagine privilegiato sarà individuato nei sistemi produttivi locali delle Regioni oggetto d'indagine, quali ad esempio distretti, e verranno utilizzate tecniche qualitative come *focus group*, interviste a testimoni privilegiati appartenenti alle associazioni di imprese a livello territoriale, individuando sedi di confronto e scambio tra referenti delle Amministrazioni coinvolte ed i principali *stakeholder* territoriali.

Prodotti

- 1) Rapporto finale contenente:
 - i risultati dell'analisi dell'offerta delle politiche per l'occupabilità
 - le risultanze degli approfondimenti qualitativi inerenti la domanda di politiche per l'occupabilità
- 2) Un Workshop sui principali risultati di progetto

Fasi e crono programma 2014

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Osservazione dell'offerta delle politiche per l'occupabilità												
Individuazione della domanda di politiche per l'occupabilità												
Report finale e workshop.												

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: Valutazione delle competenze degli adulti: la metodologia PIAAC

Responsabile progetto: Gabriella Di Francesco

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal Progetto

Tra il 2008 ed il 2013, Il Progetto strategico "Analisi e Valutazione delle competenze degli adulti: la metodologia PIAAC" ha consentito all'Italia di partecipare al Programma internazionale "PIAAC - *Programme for the International Assessment of Adult Competencies*", promosso dall'OCSE ed a cui partecipano 24 Paesi nel mondo.

L'attuazione e il coordinamento della partecipazione italiana a PIAAC sono responsabilità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'ISFOL con l'incarico ricevuto, ha progettato e realizzato le diverse attività di studio, sperimentazione e indagini sul campo per quanto concerne il territorio nazionale italiano, secondo quanto previsto dall'adesione italiana al Programma. Ha inoltre realizzato approfondimenti nazionali per consentire al nostro paese di disporre di una base dati e di elaborazioni utili per fornire supporto consulenziale alle Istituzioni nazionali per le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione.

Il Progetto si sviluppa in un arco pluriennale: si fa qui riferimento al periodo 2014, tenendo anche conto delle attività internazionali del Programma che vengono definite nell'ambito del Board e che possono prevedere priorità ed azioni future, già a partire dal 2014.

Principali risultati

Nel corso delle annualità 2008-2013 sono state realizzate le principali attività di adesione e partecipazione scientifica ed operativa al Programma e avviate le attività del periodo.

Nel 2013, con azioni in parte conclusive del primo ciclo di attività, come da piano approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed in parte anticipatorie del lavoro delle annualità successive, sono state realizzate le seguenti attività:

Linea di ricerca 1. Indagine PIAAC-OCSE a livello internazionale. E' stata conclusa l'indagine principale italiana del Programma (con la realizzazione di 4500 interviste in 280 comuni) e realizzato un complesso lavoro di analisi e valutazione qualitativa dei dati nazionali in collaborazione con il Consorzio Internazionale coordinato da ETS (Educational and Testing Service-USA), sulla base degli standard qualitativi prodotti dall'OCSE.

Le attività svolte hanno riguardato tutte le operazioni di adattamento, controllo di qualità, analisi delle non risposte (*non response bias analysis*), controllo del campionamento (pesi e tasso di risposta), verifica in itinere del database nazionale ed elaborazione di documentazione tecnica rilevante ai fini della qualità e quindi approvazione dei dati forniti dal nostro paese.

E' stata inoltre garantita la partecipazione al *Board* dei Paesi partecipanti, necessaria ai fini della condivisione e/o della individuazione di problematiche via via emergenti dal punto di vista scientifico e istituzionale.

Linea di ricerca 2. Ciclo di indagini a livello nazionale PIAAC-ITALIA. Nel corso del 2013 è stata realizzata una prima istruttoria necessaria per valutare l'opportunità di realizzare approfondimenti nazionali sulle competenze degli adulti: "PIAAC-Italia".

L'analisi dei primi risultati emergenti a livello nazionale evidenziano infatti la necessità di approfondimenti su target di riferimento di specifico interesse (giovani 16-24enni; NEET; adulti lavoratori, over 50). Il lavoro istruttorio svolto evidenzia esigenze di analisi che restituiscano base dati più ampie e rappresentative del contesto nazionale, fra queste l'importanza della partecipazione alle attività di istruzione e formazione formal e non formal, il ruolo del contesto di lavoro e l'uso delle competenze sul lavoro, le differenze per diverse macro-regioni/settori etc.).

Linea di ricerca 3. Metodologie di analisi sulle diverse dimensioni di competenza (cognitiva e non cognitiva e self-assessment. Nel corso del 2013 è stata avviata un'analisi istruttoria su alcune dimensioni strategiche delle competenze, come quelle relative al problem solving.

Tale istruttoria evidenzia che uno dei limiti del framework di PIAAC riguarda la centratura principale su dimensioni cognitive di competenza, ponendo prevalentemente l'attenzione sulle competenze di literacy e numeracy, e dunque ai processi cognitivi più strettamente legati ai contesti formali di apprendimento. Tale attività si concluderà nel 2013 e sarà resa disponibile per un aggiornamento delle metodologie di analisi di livello nazionale.

Sempre nel 2013 è stata avviata la sperimentazione di uno strumento di *self-assessment* delle competenze insieme ad altri 7 paesi nell'ambito della sperimentazione internazionale di PIAAC Online, a cui ha anche aderito la Commissione Europea che vede nello strumento un potenziale tool a supporto dei paesi. La sperimentazione tuttora in corso vedrà una conclusione nel 2014 e l'elaborazione di un quadro di sintesi nel corso dell'anno.

E' stata avviata una fase istruttoria relativa all'applicazione del framework di PIAAC a dispositivi nazionali ed europei nell'ambito delle priorità di sviluppo di un sistema di Apprendimento permanente, coerentemente con la Legge 92/2012 e successivi decreti.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE PER L'ANNUALITA' 2014

Nel complesso gli obiettivi generali si confermano essere: "contribuire alla costruzione di una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti e identificare le competenze strategiche essenziali per una crescita inclusiva e competitiva della popolazione adulta nel nostro paese; in un momento, infatti, in cui i governi e le società devono affrontare l'arduo impegno di sostenere la competitività nel contesto di un'economia globale, come richiama fortemente la Commissione Europea con la strategia *Europe 2020*, è necessario avere informazioni comparative di alta qualità sulle competenze della popolazione adulta e seguirne longitudinalmente l'evoluzione e i cambiamenti". Tali obiettivi generali vengono ulteriormente ampliati e finalizzati con riferimento agli obiettivi strategici ed operativi connessi all'implementazione nel nostro paese di un sistema di *lifelong learning* (Legge 92/2012)

Nel corso del 2014 saranno portate a termine attività avviate nel 2013 e realizzate attività nazionali ed internazionali relative al Programma PIAAC-OCSE, correlate ed integrate alle diverse esigenze istituzionali di ricerca e consulenza istituzionale:

- Finalizzare il lavoro di ricerca all'elaborazione di base dati e input informativi in materia di competenze fondamentali ed in particolare delle competenze degli adulti, integrando il quadro europeo (*Key competences, framework EQF*, sistema ECVET, dispositivi di validazione delle competenze non formali ed informali, etc.) con il panorama internazionale, il framework delle competenze di PIAAC, con particolare riferimento agli studi dell'OCSE e dell'Unesco, ed in generale tenendo conto degli sviluppi in materia di competenze fondamentali per vivere e lavorare nel 21esimo secolo.
- Realizzare una maggior integrazione e sinergia con gli studi promossi da organismi nazionali ed europei; partecipazione a gruppi tecnici della Commissione Europea, Fondazione Dublino, Eurostat, Cedefop).
- Elaborare proposte di policy ai decisori ed agli *stakeholders* promuovendo una migliore conoscenza delle potenzialità del programma di ricerca sulle competenze degli adulti e delle sue prospettive in materia di *lifelong learning*, tenendo conto dei risultati del primo ciclo del Programma.
- Sviluppare una cultura comune tra gli esperti e gli operatori impegnati nei percorsi di educazione/formazione degli adulti (sistema di Istruzione, formazione e lavoro).

Con queste macro finalità il Piano di lavoro viene organizzato intorno alla prosecuzione e approfondimento quali-quantitativo riferito a diverse linee di ricerca: Ricerca internazionale; Ricerca nazionale; Approfondimenti qualitativi sulle competenze e le metodologie di analisi e valutazione; Diffusione, comunicazione e supporto alle policy ed ai processi di innovazione.

Linea di ricerca 1. Indagine internazionale PIAAC-OCSE per la Valutazione delle competenze della popolazione adulta (16-65 anni).

Prosecuzione delle attività nazionali ed internazionali di ricerca e realizzazione del rapporto nazionale di PIAAC sulle competenze cognitive e lavorative necessarie ad assicurare un'attiva partecipazione all'economia e alla società del XXI Secolo ed in particolare sulle competenze di *literacy, numeracy* ed *ICT*. Il rapporto conterrà anche i risultati derivanti dall'analisi delle competenze richieste dal lavoro con l'approccio *Job requirement approach*, utilizzato per la prima volta in un'indagine internazionale. Verranno altresì realizzate azioni di diffusione e comunicazione sui principali risultati.

Saranno approfonditi gli aspetti relativi ai *reading components* ovvero sui livelli di *proficiency* della popolazione con bassi livelli di alfabetizzazione.

La partecipazione al Board dei paesi partecipanti consentirà di evidenziare le priorità tematiche e di approfondimento con riferimento ai risultati emersi dal confronto internazionale.

Contenuti

Il 2014 sarà dedicato alla conclusione del rapporto nazionale ed alla elaborazione di documenti per la diffusione e valorizzazione dei risultati dell'indagine principale (*main study*) attraverso iniziative seminariali e pubblicazioni mirate per un pubblico diversificato: istituzioni nazionali e regionali, parti sociali, comunità scientifica ed operatori del sistema educativo e formativo. Sarà predisposto e finalizzato il rapporto nazionale sugli esiti dei risultati comparativi e di contesto. E' previsto un lavoro congiunto tra OCSE ed ISFOL, in cooperazione con gli altri paesi partecipanti per la diffusione dei dati, l'elaborazione di documentazione specifica, partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali. Saranno avviati confronti scientifico-metodologici per la preparazione degli Interim study, previsti già nell'ambito del Board con cicli di indagini (3-5 anni) meno costose ed efficaci sul piano di un monitoraggio dell'evoluzione delle competenze degli adulti nei diversi paesi.

Le attività da completare e realizzare nel 2014 riguardano:

- Completamento del rapporto nazionale ed elaborazione di documenti e brochure sintetiche relativamente al framework, alla metodologia, alle competenze analizzate ed ai risultati del primo ciclo di PIAAC.
- Realizzazione e completamento di prodotti multimediali (video, dvd, documentari etc.) in collaborazione con Rai Educational, con l'OCSE e paesi europei per una diffusione e pubblicizzazione che riguardi il grande pubblico e segmenti specifici di utenza.
- Completamento delle attività di ricerca nazionali ed internazionali del Progetto.
- Completamento dell'analisi relativa ai reading components, analisi dei livelli di proficiency della popolazione con bassi livelli di alfabetizzazione.
- Partecipazione a workshop e convegni nazionali ed internazionali dell'OCSE e del Consorzio ETS e di Organismi internazionali.
- Realizzazione di attività a carattere seminariale con Regioni, Parti Sociali e esperti del mondo dell'Istruzione e del lavoro sulle potenzialità di PIAAC e le esigenze di policy.
- Aggiornamento del sito dedicato. Realizzazione di articoli e documenti per la diffusione.
- Partecipazione al Board dei Paesi partecipanti con il Ministero del Lavoro; Partecipazione ai gruppi tecnici della Commissione Europea "Adult skills group"; "EQF Advisory Group", "ECVET group"; partecipazione ad iniziative della Commissione europea su EQF, Learning outcomes, Peer learning sulle tematiche delle competenze e dell'apprendimento non formale ed informale in confronto con l'approccio PIAAC.
- Collaborazione con i Paesi partecipanti a PIAAC, scambio di esperienze e partecipazione ad iniziative di ricerca e seminari di interesse comune.

Nell'ambito del Board presso l'OCSE, sono già previsti alcuni approfondimenti e studi mirati (*Interim study*) per la realizzazione di contributi e rapporti relativi a diverse tematiche, tra cui: Le competenze nei luoghi di lavoro; L'Apprendimento della popolazione con bassi livelli di competenza; Il *mismatch* tra competenze possedute e richieste dal lavoro. Nei primi mesi del 2014 saranno condivise nell'ambito del Board le priorità da dare alla programmazione successiva che consenta ai Paesi di verificare priorità ed interessi di livello nazionale, con l'obiettivo di avviare iniziative a costi più contenuti rispetto alla piena realizzazione di un nuovo ciclo di PIAAC (full PIAAC). Parallelamente sarà importante la partecipazione al Board in cui verranno presentati i lavori di avanzamento del ciclo di indagini in corso presso gli altri Paesi che hanno aderito al Programma; questo consentirà di aggiornare una base dati internazionale e comparativa utile per confronti sui dati e sulle policy dei diversi paesi.

Prodotti

Rapporto nazionale relativo all'indagine principale;
Documenti di diffusione (brochure, video, documentari)

Linea di ricerca 2 – Ciclo di indagine di livello nazionale "PIAAC- Italia"

L'attività, avviata nel 2013 vedrà principalmente nel 2014 la realizzazione dell'indagine sul campo con la realizzazione di circa 2000 interviste. L'obiettivo è quello di realizzare cicli più brevi (ogni 3-6 anni) rispetto al "Full PIAAC", da indirizzare verso target specifici (giovani, transizioni al lavoro, adulti over 50) e/o con profilo longitudinale.

Il lavoro riguarda lo sviluppo e adattamento a livello nazionale del *framework* nonché della metodologia del JRA per disporre di una maggiore focalizzazione sulle competenze lavorative in relazione alle caratteristiche delle organizzazioni per dimensione, tecnologie, settori.

Questo lavoro si potrà confrontare con indagini simili, in corso nel nostro paese relative all'utilizzo del *job requirement approach*, con particolare riferimento alle attività in corso nella pubblica amministrazione (OAC-PA) a cui l'Isfol aderisce per un confronto sulla metodologia e sui risultati relativi alle competenze dei lavoratori e con riferimento ai precedenti studi realizzati dall'Isfol.

Alcune tematiche verranno affrontate prioritariamente al fine di supporto alle policy nazionali:

- *Analisi delle competenze utilizzate sul lavoro*. Al fine di monitorarne lo sviluppo è necessario mettere in campo studi a livello nazionale; su questo aspetto l'OCSE si è resa disponibile per sostenere un processo di cooperazione e confronto tra i paesi. In particolare è necessario esplorare ed estendere il tipo e la quantità di informazioni riguardanti l'utilizzo di abilità sul lavoro introducendo un approfondimento sulle relazioni tra organizzazione, percorsi e storie educativo/formative e competenze.

- *Integrazione e ampliamento delle competenze fondamentali di riferimento* per una rielaborazione nel questionario di background.

In questa direzione è utile inserire nel framework il riferimento al modulo di *problem solving* che non è stato testato dal nostro paese nel primo ciclo internazionale. Inoltre il questionario di background sarà implementato con dimensioni riguardanti aspetti e dimensioni non cognitive delle competenze, presenti nella pilota ma per motivi di durata dell'intervista non inserite nel questionario. Ci si avvarrà in tal senso degli studi più recenti nel campo della psicologia del lavoro e della sociologia delle organizzazioni. In questa prospettiva sarà possibile integrare la discussione riguardante queste dimensioni nell'ambito del gruppo di lavoro di esperti a livello nazionale e nel Board-OCSE.

- *Approfondimenti relativi ai giovani lavoratori* che i risultati della *main study* evidenziano essere un target particolarmente interessante per le policy nazionali.

Contenuti

Secondo gli obiettivi della linea di lavoro l'attività nel periodo 2014 riguarderà diverse direttrici.

- *Realizzazione indagine nazionale PIAAC Italia*. L'indagine riguarderà circa 2000 interviste che serviranno a disporre di informazioni più ampie e dettagliate su specifici target ed in particolare su aspetti legati alla storia individuale e formativa, così come sulle pratiche di lavoro e organizzative, al fine di identificare fattori abilitanti e ostacoli legati allo sviluppo di abilità e al loro utilizzo. La stessa esigenza riguarda la profondità delle informazioni raccolte sulle attività di lavoro, o altre informazioni relative alle transizioni sulla base di priorità emerse dai risultati della indagine relativa al primo ciclo di PIAAC.

- *Monitoraggio, analisi qualitativa dei rispondenti*, scoring dei relativi fascicoli cartacei delle prove e coding della professioni.

- *Partecipazione ad iniziative di confronto* con indagini di studio-ricerca simili rivolte ad adulti e lavoratori (es. collegamento con indagine OAC – pubblica amministrazione), Cedefop, ILO, Commissione Europea.

- *Workshops* con esperti a livello nazionale ed internazionale relativamente ai risultati, alla qualità dei dati, agli approfondimenti sulle diverse dimensioni delle competenze, sull'utilizzo del JRA, indicazioni a supporto delle policy nazionali.

Prodotti

Indagine nazionale e dossier.

Linea di ricerca 3. *Sviluppo di metodologie di analisi e valutazione/validazione delle diverse dimensioni delle competenze e finalizzazione della sperimentazione di modelli di intervento per il self-assessment delle competenze (PIAAC Online).*

- L'attività si collega ad iniziative promosse e coordinate dall'OCSE sul *self-assessment* delle competenze (*Development of Education and Skills On-line*) in cui sono coinvolti diversi paesi partecipanti al Programma. Il lavoro riguarderà lo sviluppo di indicazioni che possano caratterizzare un sistema pubblico online di *self-assessment* delle competenze degli adulti, rivolto ad una fascia di popolazione di adulti tra i 16-65 anni di età. Questo lavoro si realizza attraverso l'adesione al Programma dell'OCSE per la partecipazione al network dei Paesi

partecipanti a *"Education & skills online"* e dare continuità al lavoro fin qui realizzato. Viene assicurata inoltre la partecipazione ad iniziative Ocse e Commissione Europea relativamente alle diverse azioni di diffusione e implementazione dello strumento.

- L'attività promuove inoltre la messa a punto e sperimentazione di dispositivi in grado di testare l'utilizzo del framework sulle competenze di PIAAC (cognitive e non cognitive) per promuoverne l'uso, la praticabilità, l'avvio di iniziative pilota che potenzialmente possono avere un utile applicazione per la progettazione formativa, l'orientamento, la validazione/certificazione dell'apprendimento di queste competenze per utenze differenziate (giovani, adulti, lavoratori, migranti, etc.); l'attività sarà realizzata attraverso il coinvolgimento di soggetti interessati: regioni, centri di formazione professionale, centri per l'impiego, CTP, istituzioni formative; università. Questa attività si pone l'obiettivo di collegare il framework di PIAAC agli obiettivi di sviluppo di un sistema di Apprendimento permanente (Legge 92/2012) relativamente alla messa a punto di dispositivi di identificazione, orientamento, sviluppo e validazione /certificazione.

Contenuti

Il lavoro è organizzato tenendo conto delle diverse esigenze di approfondimento e verifica:

- *Completamento della sperimentazione relativa alla metodologie di self-assessment,*
- *Prosecuzione dell'adesione al network promosso dall'OCSE per lo sviluppo e la sperimentazione di un sistema di auto-valutazione delle competenze degli adulti;*
- *Completamento dell'analisi della letteratura esistente, dei framework concettuali di diversa impostazione (generic skills; transversal competences; etc.), anche attraverso una ricognizione dei modelli prevalenti;*
- *Promozione di sperimentazioni che vadano ad integrarsi all'attività di studio e ricerca con l'obiettivo di testare l'applicabilità delle dimensioni di competenza di PIAAC su dispositivi di autovalutazione, orientamento, validazione delle competenze degli adulti;*
- *Diffusione e informazione presso strutture formative (sistema educativo e formativo, sistema universitario) delle potenzialità di utilizzo del framework di PIAAC per l'Apprendimento Permanente.*

Prodotti

Definizione del modello sperimentale di *self-assessment* e report

Istruttorie per l'applicazione del set di competenze di PIAAC ai fini di orientamento/formazione/validazione delle competenze degli adulti.

Giustificazione del ricorso a contributi esterni per le diverse linee di attività del Progetto

Nella realizzazione delle attività si darà massima valorizzazione delle risorse interne del gruppo di lavoro ISFOL in collaborazione con risorse dei diversi settori e progetti.

Le Società esterne sono tuttavia necessarie per la realizzazione di alcune attività/funzioni che non possono essere internalizzate: tra queste quelle relative alla realizzazione di interviste sul territorio nazionale, al monitoraggio sul campo delle interviste stesse, alla ricognizione di esperienze, a specifiche esigenze di approfondimento per le quali è richiesto un elevato contributo di tipo scientifico o metodologico: in questi casi tali contributi saranno anche utilizzati ai fini di aggiornamento e formazione del personale Isfol su presidi scientifici non ancora presenti in Istituto etc.

Le attività per le quali è necessario ricorrere a supporti esterni sono le seguenti:

Affidamenti per la pubblicazione del rapporto nazionale ed internazionale e per la sua diffusione in seminari e convegni.

Traduzione di documenti, test, fascicoli da utilizzare per l'Indagine PIAAC-Italia e del rapporto e documenti internazionali.

Si tratta della traduzione di materiali per la formazione degli intervistatori, manualistica, materiale e rapporti da diffondere e da utilizzare in seminari e workshop.

Predisposizione materiali a stampa necessari per le indagini internazionale ed internazionale e per la diffusione dei risultati.

Realizzazione di materiale informativo e promozionale tra cui Video, Documentari, Dvd, brochure, che riguardano tutte le linee di lavoro con l'obiettivo di diffondere il know-how

derivante dalle attività di Progetto, in concomitanza con le esigenze di comunicazione relative all'indagine internazionale e nazionale, anche in collaborazione con la Rai.

Data la qualità della documentazione richiesta e l'elevato numero di copie si ritiene necessario attivare le procedure per l'affidamento di tale incarico a Società specializzate.

Affidamento di incarichi per attività di elaborazione dei dati, scoring, coding e supporto informatico. Considerate le caratteristiche quali-quantitative del progetto (PIAAC.Italia e sperimentazioni) sarà necessario dotarsi di società in grado di svolgere tali attività con adeguate dotazioni informatiche ed in tempi stretti.

Affidamenti di incarichi per la realizzazione sperimentazioni pilota di dispositivi per la formazione, orientamento e validazione dell'apprendimento in sedi di specifico interesse (regioni, centri di formazione, CTP, università, etc.). Si tratta di attivare collaborazioni con società in grado di veicolare nel territorio nazionale e su specifici target di popolazione la sperimentazione ed il monitoraggio delle esperienze anche internazionali.

Attivazione di analisi specifiche con riferimento allo sviluppo delle dimensioni di Competenze relative alle foundations skills, da inserire nel framework nazionale, in relazione al dibattito comunitario su EQF e Key competences, i Learning outcomes che anche la Commissione ha iniziato ad attivare in relazione al framework di PIAAC .

Realizzazione di approfondimenti tematici in rapporto alle attività di elaborazione internazionali emergenti dal lavoro del Board.

Prosecuzione delle attività e contributo all'OCSE per l'adesione alle iniziative di valutazione delle competenze ed il *self-assessment* delle competenze degli adulti.

Affidamenti per la realizzazione di eventi seminari e workshop a carattere nazionale ed internazionale con rappresentanti della comunità scientifica; formatori e potenziali fruitori della metodologia; rappresentanti delle Parti Sociali e delle entità istituzionali interessate, esperti internazionali (UE/OCSE).

Le suddette attività verranno realizzate con fondi già prorogati dall'annualità precedente senza ulteriori costi aggiuntivi a valere sul piano 2014.

Linee di ricerca – Attività e cronoprogramma	2014											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Indagine internazionale PIAAC-OCSE												
1 - Completamento del rapporto nazionale e realizzazione di prodotti multimediali per la valorizzazione dei risultati comparativi e nazionali												
2 – Completamento delle attività di studio e ricerca internazionale e dell'analisi relativa ai <i>reading components</i>												
3 – Partecipazione a workshop internazionali ed a convegni nazionali regionali per la diffusione del <i>framework</i> di PIAAC e delle principali potenzialità di policy												
4 – Partecipazione al Board-OCSE e ai gruppi tecnici della Commissione Europea sulle competenze ed i <i>Learning outcomes</i>												
2. Ciclo di indagini di livello nazionale "PIAAC-ITALIA"												
1 – Realizzazione sul campo dell'indagine nazionale PIAAC Italia												
2 – Attività di monitoraggio, analisi qualitativa dei rispondenti, scoring e valutazione dei livelli di <i>proficiency</i>												
3 – Elaborazione del rapporto conclusivo dell'indagine di campo												
4 – Partecipazione ad iniziative di confronto con indagini di studio-ricerca (OAC pubblica amministrazione, Cedefop, paesi europei)												
3. Sviluppo di metodologie di analisi, valutazione e self-assessment delle competenze (PIAAC Online)												
1 – Completamento della sperimentazione relativa alla metodologie di <i>self-assessment</i> e adesione al network promosso dall'OCSE												
2 – Istruttoria e progetti pilota sull'applicabilità delle competenze di PIAAC nei dispositivi europei per la trasparenza												
4. Diffusione, Seminari e approfondimenti												
– Seminari e workshop ISFOL, sito Isfol												
– Convegni e workshop per la comunità scientifica e i policy maker e partecipazione a eventi nazionali ed internazionali di formazione, sessioni di lavoro con OCSE e Consorzio												

ASSE TRANSNAZIONALITÀ

Obiettivo specifico 4.1

Titolo progetto: Cooperazione transnazionale

Responsabile progetto: Antonella Attanasio

Breve descrizione dei risultati raggiunti nel 2013.

Nel corso del 2013 il Progetto è stato impegnato nella programmazione e nell'avvio delle attività relative alle nuove reti di apprendimento FSE (ESF Learning Network, LN) definite "Reti ponte", finanziate dalla Commissione europea** e volte a favorire la cooperazione transnazionale - apprendimento reciproco e scambio di buone prassi – con l'obiettivo specifico di fornire raccomandazioni di policy ai decisori nazionali ed europei per la definizione dei Programmi Operativi 2014-2020.

L'adesione alle reti si sostanzia nella partecipazione agli organismi di gestione, quali *Management Committee*, *Steering Group* e Gruppi di lavoro delle stesse, redazione di contributi originali e collaborazione a documenti preparati dagli organi/gruppi di lavoro delle reti con riferimento alla situazione italiana e alle buone pratiche sperimentate.

Obiettivi e finalità

La cooperazione transnazionale è un'azione di sistema dei PON che risponde all'obiettivo strategico complessivo del Programma: Promuovere e rafforzare il quadro di riferimento nazionale dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per il conseguimento degli obiettivi europei di lifelong learning e l'occupazione. La strategia di sviluppo della cooperazione transnazionale presuppone un rapporto equilibrato tra la dimensione regionale degli interventi e quella del Paese. Di conseguenza, la transnazionalità punta ad accrescere la cooperazione del Ministero del Lavoro e delle Regioni con i Paesi dell'Unione††, per accrescere la capacità del Paese di confrontarsi con esperienze, approcci e modalità di lavoro presenti in altri contesti europei e di trarne opportuni apprendimenti. Nel contesto italiano, caratterizzato da diverse identità territoriali e da una molteplicità di esperienze sviluppata negli anni passati nell'ambito di Iniziative e Programmi comunitari e dei network di relazioni istituzionali e tecniche, è necessario mettere a sistema il lavoro disponibile nell'ottica di apprendimento reciproco e di posizionamento efficace nel contesto internazionale. La regia e il coordinamento generale della transnazionalità è in capo al Ministero del Lavoro ma la realizzazione delle azioni non può prescindere da un confronto costante tra Regioni e Amministrazioni centrali, responsabili a vario titolo di azioni a carattere transnazionale, al fine di garantire una reale e fattiva attuazione del principio di complementarietà.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata;
- supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale;

Tali obiettivi mirano a valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale e regionale, anche per rafforzare l'acquisizione di una cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell' "apprendimento istituzionale".

Contenuti

Attraverso la ricognizione a livello europeo di prassi di impatto e approcci di successo su tematiche d'interesse del Paese, si intende estendere la sperimentazione di soluzioni operative e di *policy* in grado di determinare qualità, efficacia e coerenza nell'implementazione delle politiche nazionali e regionali della formazione e del lavoro. L'attività di animazione tematica comunitaria si sviluppa principalmente attraverso il *networking* tra diversi soggetti e livelli nell'ambito del quale l'Isfol realizza diverse attività di carattere organizzativo, scientifico e di disseminazione dei risultati. Tra le principali: analisi e redazione di documenti programmatici; identificazione di buone pratiche, esperti e referenti tecnici ed istituzionali; progettazione e realizzazione di eventi di confronto e scambio finalizzati all'identificazione e validazione di

** Call "Reinforce LN for a more effective implementation of TN actions under the ESF 2007-2013"

†† Cfr. Art. 5 del Regolamento n. 1081 del 5 luglio 2006.

elementi di successo e criticità, definizione di indirizzi metodologici e elaborazione di raccomandazioni di *policy*. A conclusione della Programmazione 2007-2013 la Commissione europea ha finanziato otto reti, definite Reti Ponte, volte a favorire la cooperazione transnazionale con l'obiettivo specifico di fornire raccomandazioni ai decisori nazionali ed europei con particolare riferimento al prossimo periodo di negoziazione per la definizione dei Programmi Operativi 2014-2020. Tali Reti o *Learning Network* destinate alle Autorità di Gestione nazionali e regionali del FSE - favoriscono l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone prassi su temi rilevanti per l'attuazione della Strategia Europa 2020 nel tentativo di traghettare nei Programmi operativi 2014-2020 i risultati e le buone pratiche acquisite dai LN di prima generazione e finanziati dalla Ce dal 2009-2013. Le Reti, avviate nel primo semestre del 2013, opereranno fino alla fine del 2014 e in alcuni casi anche nei primi mesi del 2015 attraverso l'attività di organi permanenti di gestione (*Steering group*) e Gruppi di lavoro, progettando e realizzando incontri tematici, guide e raccomandazioni e eventi di diffusione.

Il Progetto Cooperazione Transnazionale, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o in veste autonoma, prende parte agli *Steering Group*, organizza incontri di scambio in collaborazione con gli altri partner, partecipa ai Gruppi di lavoro e agli incontri tematici previsti dai programmi di lavoro, anche avvalendosi della collaborazione di altre aree dell'Istituto. Inoltre, progetta e realizza incontri di diffusione dei risultati rivolti alle Autorità di gestione FSE di Regioni e Province Autonome. Più specificamente, il Progetto Cooperazione Transnazionale, in continuità con l'esperienza maturata nella presente e precedente programmazione, partecipa quale partner attivo alle seguenti Reti:

1. Active inclusion (Rete nella quale è confluita Net@Work, una rete per il lavoro)

2. Reinforcing policy Learning for Roma inclusion

3. Transnational Mobility measures for disadvantaged youth and young adults

Tale network è incluso nel Protocollo italo-tedesco sulle politiche del mercato del lavoro e della formazione professionale, con l'obiettivo di promuovere l'occupazione giovanile e favorire un confronto su apprendistato e sistema duale.

4. Learning Network on ESF Transnational cooperation 2014-2020.

5. Supporto partecipazione MLPS al Ad hoc group on Innovation and Transnational Cooperation del Comitato Fse

Fasi e cronoprogramma 2014

Fase a) gestione delle reti e supporto alle attività dell'*Ad-hoc Group* (organizzazione e/o partecipazione a incontri, *Steering Group*, *learning seminar*, *exchange event*; elaborazione dei relativi documenti preparatori e finali, attività di comunicazione e informazione);

Fase b) attività di ricerca e analisi, raccolta e scambio di buone pratiche;

Fase c) sensibilizzazione e coinvolgimento di attori istituzionali e non;

Fase d) diffusione dei risultati; redazione di linee guida.

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) Rete 1.2.3.4.5.	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase b) Reti 1.2.3.4.5.	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase c) Reti 1.2.3.4.	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase d) Rete 1.2.3.4.5.	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X

Prodotti

- articoli su periodici (riviste, newsletter telematiche e siti web) e altre;
- prodotti di letteratura grigia cartacea: background paper per gli incontri delle reti, in particolare per gli *Steering Group*; le visite di studio, i gruppi di lavoro; report degli incontri e degli eventi delle reti; redazione di documenti strategici delle reti su richiesta del MLPS, e altri attori istituzionali;

- prodotti di letteratura grigia digitale: testi e contributi per l'aggiornamento, l'implementazione e il mantenimento dei portali dei network, e dei siti web nazionali;
- documenti relativi alle prassi promettenti nazionali e transnazionali identificate per i seminari di disseminazione e per i workshop tematici;
- protocolli d'intesa tra AdG, *letter of commitment*, piani di attività. Organizzazione eventi seminariali, redazione paper.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni attività

Non si prevedono supporti esterni.

ASSE TRANSAZIONALITÀ

Obiettivo specifico 4.2

Titolo progetto: Cooperazione Transnazionale – AT Regioni

Responsabile progetto: Antonella Attanasio

Breve descrizione dei risultati raggiunti nel 2013

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di supporto alle Autorità di Gestione regionali nella loro partecipazione ai Learning Network del Fondo Sociale e nell'accompagnamento alla progettazione di attività di cooperazione transnazionale. Su richiesta della DG PAPL, il Progetto Cooperazione transnazionale ha elaborato una proposta progettuale (Progetto Metodo), in collaborazione con Italia Lavoro e Formez volta a definire un'azione pilota d'intesa tra Ministero del Lavoro e Regione Marche e aperta alla partecipazione di altre Regioni, con l'obiettivo specifico di costruire una *governance* efficace della transnazionalità delle Regioni nell'ambito della Programmazione 2014-2020, al fine di migliorare la capacità di confronto delle istituzioni italiane, centrali e regionali, con Stati e regioni europee. Nel corso del primo semestre del 2013 si è costituito il gruppo di lavoro che ha messo a punto il progetto e raccolto le adesioni delle Regioni, nello specifico quelle di Basilicata, Piemonte, Sicilia, Toscana. In accordo con la DG PAPL il progetto Cooperazione transnazionale collabora inoltre con la DG per il terzo settore e le formazioni sociali nell'ambito del Progetto Diesis che Formez realizza per lo sviluppo delle capacità di cooperazione internazionale delle Regioni. È inoltre continuata l'attività di help desk per la partecipazione delle Regioni a Reti transnazionali e Bandi comunitari e l'attività di informazione e comunicazione attraverso la redazione di contributi per il portale Isfol e la pubblicazione di articoli.

Obiettivi e finalità

Obiettivo dell'azione di sistema relativa alla cooperazione transnazionale nel FSE è quello di "supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale". L'esperienza degli anni precedenti ha dimostrato l'efficacia nel riportare sui territori quanto acquisito in Europa nell'ambito delle reti di Fondo Sociale, sia in termini di conoscenza ed esperienza di buone pratiche sia di contatti con attori e soggetti coinvolti nella promozione e nella gestione delle esperienze individuate. A partire da tale considerazione, e sulla base della lunga esperienza maturata dal Progetto Cooperazione transnazionale in materia, si fonda il coinvolgimento dell'Isfol nell'attuazione del Progetto Metodo, il cui obiettivo generale è quello di rafforzare la cooperazione transnazionale delle Regioni italiane. Obiettivi specifici del progetto sono:

- la definizione di efficaci metodologie di gestione della *governance* istituzionale della cooperazione transnazionale in ambito regionale;
- la definizione del set di conoscenze/abilità/competenze necessarie ai funzionari regionali per una efficace gestione dei processi e delle attività di cooperazione transnazionale.

Contenuti

Attività 1

Nel corso del 2014, il coinvolgimento dell'Isfol nel Progetto Metodo si sostanzierà nelle seguenti attività:

- realizzazione dell'analisi del modello di *governance* istituzionale delle attività transnazionali adottato presso due delle Regioni partecipanti al Progetto e presso due Paesi europei attraverso visite di studio;
- collaborazione con il Formez per la realizzazione di due workshop finalizzati all'analisi e alla condivisione con le Amministrazioni regionali delle criticità emerse dall'analisi dello stato di attuazione dell'Asse transnazionalità e interregionalità dei Programmi operativi regionali e dei modelli di *governance* adottati per la gestione delle attività transnazionali;
- collaborazione con i partner di progetto per la definizione di modelli di *governance* efficaci con riferimento agli assetti organizzativi, alle reti di relazioni e al set di competenze richieste;

- realizzazione di un seminario informativo (sul modello di quello svoltosi a Montepulciano nel luglio 2013) per la presentazione delle attività delle reti transnazionali del FSE, con particolare riferimento alla transnazionalità nella programmazione 2014-2020;
- costruzione del set di conoscenze/abilità/competenze necessarie ai funzionari regionali per un'efficace gestione dei processi e delle attività di cooperazione transnazionale;
- collaborazione alla realizzazione di un workshop rivolto ai funzionari regionali per la condivisione e messa a punto del set di competenze individuato;
- collaborazione alla realizzazione dell'evento finale del progetto;
- collaborazione alla diffusione dei risultati.

Quanto al progetto Diesis:

- collaborazione per il trasferimento alle regioni delle conoscenze acquisite dal progetto cooperazione transnazionale nell'ambito dei Learning network 2007-2013

Attività 2

Proseguirà l'attività di help desk per la partecipazione delle Regioni a Reti transnazionali e Bandi comunitari e l'attività di informazione e comunicazione attraverso la redazione di contributi per il portale Isfol e la pubblicazione di articoli.

Fasi e cronoprogramma 2014

Fase a) Realizzazione del Progetto Metodo a titolarità Regione Marche (organizzazione e/o partecipazione a incontri e workshop, realizzazione di analisi e studi, elaborazione documenti preparatori e finali, attività di comunicazione e informazione);

Fase b) Collaborazione Progetto Diesis

Fase c) Attività di help desk, su richiesta delle Autorità di Gestione regionali, per la partecipazione a bandi comunitari;

Fase d) Presidio e gestione del sito dedicato alla transnazionalità del portale Isfol.

Attività 1	Ge n	Fe b	Ma r	Ap r	Ma g	Gi u	Lu g	Ag o	Se t	Ot t	No v	Di c
Fase a) Realizzazione del Progetto Metodo a titolarità Regione Marche	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
a.1) analisi dei modelli regionali di <i>governance</i> delle attività transnazionali	X	X	X									
a.2) collaborazione con il Formez per la realizzazione di due workshop				X	X	X						
a.3) realizzazione di un seminario informativo sulla transnazionalità 2014-2020;						X						
a.4) costruzione del set di conoscenze/abilità/competenz e per un'efficace gestione dei processi e delle attività transnazionali;	X	X	X	X	X	X	X					
a.5) collaborazione alla realizzazione di un workshop rivolto ai funzionari regionali per la condivisione e messa a punto del set di competenze individuato;									X			
a.6) collaborazione alla realizzazione dell'evento finale del progetto;										X	X	X

a.7) collaborazione alla diffusione dei risultati										X	X	X
Fase b) Collaborazione Progetto Diesis	X	X	X	X	X	X						
Attività 2	<i>Ge n</i>	<i>Fe b</i>	<i>Ma r</i>	<i>Ap r</i>	<i>Ma g</i>	<i>Gi u</i>	<i>Lu g</i>	<i>Ag o</i>	<i>Se t</i>	<i>Ot t</i>	<i>No v</i>	<i>Di c</i>
Fase c) Attività help desk	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase d) Aggiornamento del sito dedicato alla transnazionalità del portale Isfol	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X

Prodotti

- articoli su periodici (riviste, newsletter telematiche e siti web) e altre;
- prodotti di letteratura grigia cartacea: report di analisi e ricerca, documenti preparatori per gruppi di lavoro; report degli incontri;
- prodotti di letteratura grigia digitale: testi e contributi per l'aggiornamento, l'implementazione e il mantenimento del sito dedicato alla transnazionalità del portale Isfol.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non si prevedono supporti esterni.

ASSE ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo specifico 5.1

Titolo progetto: Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione

Responsabile progetto: Sandra D'Agostino

Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni

Tematica 1 - La qualità del sistema di istruzione e formazione

Finalità e Obiettivi

Implementazione del Piano nazionale per la garanzia di qualità del Sistema di Istruzione e formazione professionale. Tale attività sarà sviluppata a partire dal confronto costante nell'ambito della attività della Rete europea EQAVET e del Board del Reference Point.

L'implementazione avverrà in una logica di integrazione dei tools europei in particolare Europass, Euroguidance e la rete ELGPN attraverso lo sviluppo della ricerca metodologica, il sostegno agli erogatori di IFP, l'applicazione di metodologie e strumenti per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, il supporto ai responsabili politici ed amministrativi per l'implementazione di un sistema di assicurazione di qualità e il confronto costante con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Istruzione.

L'attività 2 si pone la finalità di monitorare le caratteristiche e l'evoluzione dei dispositivi regionali di accreditamento, soprattutto rispetto all'impatto che la Raccomandazione EQAVET e l'implementazione del Piano Nazionale per la Qualità potranno avere nella trasformazione dei dispositivi stessi nonché delle procedure e dei servizi offerti dalle strutture formative.

Le azioni di sistema riferibili all'accREDITamento già da qualche anno rappresentano una modalità efficace per identificare, quantificare e analizzare le dimensioni più significative dei sistemi regionali di formazione professionale. Infatti, con periodicità più o meno regolare le attività condotte per esaminare i sistemi di accREDITamento hanno consentito di avere contezza dell'universo delle strutture accREDITate e delle loro caratteristiche, di "quantificare" gli operatori che operano nel sistema a vario titolo, e di compiere dunque approfondimenti sui temi di volta in volta ritenuti strategici per le istituzioni. In questa prospettiva, nell'ambito del Piano 2014 si vuole dare continuità a tali indagini di base, che consentono l'aggiornamento del database delle strutture accREDITate e dell'indagine sulle caratteristiche socio-professionali degli operatori.

Attività 1 - Reference Point nazionale per l'Assicurazione di Qualità dell'IFP

1. Animazione del Reference Point nazionale per la Qualità dell'IFP

L'Italia, attraverso l'Isfol, partecipa attivamente da anni alla rete europea EQAVET, che è una comunità di pratiche a supporto dell'implementazione della Raccomandazione EQAVET, che unisce rappresentanti dei Governi, delle Parti sociali e della Commissione Europea al fine di promuovere la collaborazione in materia di assicurazione della qualità dei sistemi di IFP. La rete promuove incontri e seminari, elaborazione di documenti, realizzazione di strumenti al fine di favorire la crescita di una cultura di garanzia della Qualità nella UE, a partire dalla valorizzazione delle esperienze realizzate nell'ambito dei Paesi membri della rete stessa.

In questo contesto è assicurata l'animazione del Reference Point Nazionale per la Qualità della IFP, a supporto del MLPS. Il Reference Point riunisce rappresentanti dei principali attori istituzionali e delle parti sociali, al fine di far stimolare a livello nazionale la diffusione di pratiche, di strategie e di modelli per l'assicurazione della Qualità della IFP. Tale attività si esplica attraverso un supporto alla organizzazione degli incontri periodici, alla predisposizione della documentazione a supporto con l'elaborazione di report, note e approfondimenti sui temi della Assicurazione della Qualità anche in chiave comparativa internazionale. Nell'ambito delle attività di animazione è previsto lo sviluppo, la predisposizione e la valutazione di metodologie e strumenti per l'assicurazione di qualità. Sono programmati:

- o incontri tecnici a livello territoriale,
- o elaborazione di documenti tecnici e di materiali informativi sull'attività del Reference Point e del Board,
- o assistenza tecnica per l'applicazione degli strumenti per l'AQ (Peer Review, autovalutazione, valutazione degli apprendimenti, indicatori);

- o assistenza tecnica alle Istituzioni e alle strutture scolastiche e formative per l'applicazione di metodologie innovative per l'AQ (Peer Review, autovalutazione, valutazione degli apprendimenti, indicatori)

2.Supporto al Ministero e alle Regioni per l'implementazione del Piano nazionale per la garanzia di qualità

Attività di animazione e supporto consulenziale agli stakeholder nazionali (Ministeri, Regioni, Parti sociali) per la promozione della Raccomandazione EQAVET e l'implementazione del Piano Nazionale per la Qualità attraverso la promozione e la partecipazione a convegni, gruppi di lavoro e incontri seminari.

In particolare si procederà all'aggiornamento del Quadro delle iniziative regionali in materia di assicurazione Qualità dell'Istruzione e formazione professionale, nonché alla predisposizione di un Rapporto sull'implementazione dell'approccio nazionale del Piano Nazionale di AQ. Il Rapporto darà conto dello stato di avanzamento nell'implementazione di modelli e strumenti per l'AQ elaborati con riferimento ad altri segmenti del sistema educativo: Sistema Nazionale di Valutazione, sistema AVA per l'istruzione superiore, sistema di valutazione per i dottorati. A tal fine, si intende promuovere una collaborazione con altri soggetti cui sono affidati compiti rilievo nell'ambito dei vari dispositivi di assicurazione della Qualità, a partire da Invalsi e Indire.

3.Elaborazione e diffusione di strumenti e metodologie per l'AQ a supporto delle strutture di istruzione e formazione

Sostegno agli erogatori di IFP per l'applicazione di metodologie e strumenti per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e in particolare supporto alla diffusione della metodologia della Peer Review. A tal fine si promuoverà la diffusione dei risultati della II fase di sperimentazione realizzata nel 2012-13 e degli strumenti predisposti negli scorsi anni. Implementazione e aggiornamento del Registro nazionale dei Pari. *Sviluppo e redazione di materiale di diffusione e aggiornamento periodico del sito* <http://www.isfol.it/eqavet>.

Attività 2 - L'accreditamento quale strumento-chiave per elevare la qualità del sistema di formazione

1.Indagine sui sistemi di qualità presenti nelle strutture formative e i profili professionali emergenti

L'attività in oggetto si collega al ruolo che ha caratterizzato l'Isfol nell'ambito del progetto Accreditamento: in particolare alle esperienze maturate nel corso della realizzazione dei Database nazionali del 2005 e del 2008, all'indagine 2011-2012 sulle strutture formative accreditate e alle indagini campionarie condotte nel 2002, 2004, 2006, 2009 sulle caratteristiche professionali degli operatori della formazione.

La prima fase dell'attività consiste nell'aggiornamento del database nazionale statistico informativo delle strutture formative accreditate. La rilevazione si concentrerà su una serie di elementi strategici riguardanti: anagrafica e informazioni di base sulle strutture accreditate; individuazione e mappatura delle tipologie formative e modalità di accreditamento.

Il database delle strutture accreditate costituisce la base conoscitiva necessaria per la realizzazione delle indagini a carattere campionario sulla formazione finanziata. A partire da questa base conoscitiva, si procederà allo svolgimento di una *survey* che prevederà la somministrazione – con tecnica mista CAWI-CATI – ad un campione significativo (circa 150) di strutture formative accreditate di un questionario breve volto a rilevare informazioni generali sugli aspetti organizzativi delle strutture stesse e sulle trasformazioni in atto finalizzate ad offrire una pluralità di servizi aggiuntivi agli interventi di formazione, ed in particolare servizi di certificazione e validazione. Un secondo step di ricerca prevede la definizione e la somministrazione di un questionario per realizzare le interviste a un campione di formatori (1.000) al fine di individuare alcune caratteristiche anagrafiche e professionali (età, sesso, titolo di studio, tipologia contrattuale e funzionale, assi culturali di impegno). L'indagine consentirà di alimentare il patrimonio conoscitivo relativo agli operatori della formazione professionale in coerenza con quanto già prodotto nel corso delle indagini campionarie condotte nel 2002, 2004, 2006, 2009.

L'attività è stata progettata e avviata nell'ambito del Piano 2012-13; nel 2014 è prevista la conclusione della rilevazione e la realizzazione di un Rapporto finale, che sarà pubblicata in formato digitale.

2.Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accreditamento

L'attività prosegue il lavoro svolto nel biennio 2012-2013 attraverso la raccolta e l'analisi dei dispositivi e degli strumenti regionali da una parte, dall'altra attraverso le interviste e le visite in loco presso le Regioni e Province Autonome.

Gli obiettivi del monitoraggio sono i seguenti:

- analizzare l'evoluzione dei sistemi regionali di accreditamento;
- confrontare i dispositivi regionali con l'Accordo Stato Regioni del 2008;
- evidenziare possibili criticità in considerazione del fatto che l'osservazione diretta delle procedure e della gestione effettiva dei sistemi di accreditamento mette in luce pratiche di implementazione che talora si discostano dalle previsioni regolamentari;
- approfondire buone prassi implementate a livello locale attraverso studi di caso su esperienze significative;
- ipotizzare possibili implementazioni del sistema anche in funzione del Piano Nazionale della Qualità e del sistema di certificazione e validazione delle competenze (DLGS 13/13).

3. Indagine sulle politiche e i sistemi regionali in materia di e-learning a supporto dell'implementazione dell'Agenda Digitale Italiana

Le politiche per la crescita oggi puntano sull'innovazione tecnologica e tutti i Paesi europei stanno lavorando ad una loro Agenda digitale per lo sviluppo economico e sociale, nel quadro delle indicazioni dell'Agenda digitale europea, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020. In questa prospettiva, è stata istituita a marzo del 2012 l'Agenda Digitale Italiana (ADI). Il Decreto Legge del 18 ottobre 2012, n° 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" - c.d. provvedimento Crescita 2.0 – (Legge n. 221/2012) individua le misure per l'applicazione concreta dell'ADI nei seguenti ambiti di intervento: identità digitale, PA digitale/Open data, istruzione digitale, sanità digitale, divario digitale, pagamenti elettronici e giustizia digitale.

L'indagine si inserisce in questo quadro di riferimento, con l'obiettivo di rilevare in che misura e secondo quali modalità i sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, a livello di politiche, linee di indirizzo e pratiche, utilizzino le ICT o l'e-learning per sostenere l'efficienza e l'efficacia dei processi di apprendimento/orientamento/transizione e sviluppare un'offerta in grado di rispondere alla domanda di professionalità del mercato del lavoro e di inclusione sociale. L'indagine è di tipo esplorativo e muove dall'analisi delle modalità di regolamentazione richieste alle strutture erogative per potersi accreditare nella formazione a distanza (sviluppando i risultati dell'attività Accreditamento) per costruire una prima mappatura delle politiche regionali di e-learning.

Successivamente attraverso interviste, focus group e studi di caso che coinvolgeranno, su base volontaria, un panel significativo di istituzioni regionali/provinciali e strutture formative accreditate, si analizzeranno da un lato la diffusione e le modalità di utilizzo delle ICT nelle strutture formative accreditate (banda larga, cloud computing, piattaforme e-learning, repository di contenuti digitali, ecc.), dall'altro i modelli, i criteri e le procedure di accreditamento per l'offerta di processi/prodotti/servizi di e-learning.

Fasi e crono programma

Tematica 1	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1												
1. Animazione del Reference Point nazionale per la Qualità dell'IFP												
Supporto al Board Nazionale del Reference Point												
Assistenza tecnica all'implementazione di metodologie innovative di AQ Peer Review												
2. Supporto ai Ministeri e alle Regioni per l'implementazione del Piano nazionale per la garanzia di qualità												
Supporto agli attori istituzionali per l'implementazione del Piano Nazionale per l'AQ												
Aggiornamento del Quadro delle iniziative regionali in materia di assicurazione Qualità dell'Istruzione e formazione professionale												
Rapporto sull'implementazione del Piano Nazionale per l'AQ												
3. Elaborazione e diffusione di strumenti e metodologie per l'AQ												
Aggiornamento del sito del Reference Point per la qualità												
Promozione e aggiornamento del Registro nazionale dei Pari												

- supportare le transizioni con azioni di accompagnamento dell'individuo nel suo percorso formativo-lavorativo durante l'intero arco della vita;
- realizzare nei percorsi formali di istruzione e formazione interventi di didattica orientativa
- promuovere interventi personalizzati con attenzione ai soggetti più svantaggiati;
- definire criteri di valutazione e monitoraggio finalizzati allo sviluppo di un sistema di orientamento di qualità.

Una ulteriore esigenza fa riferimento al miglioramento e sviluppo della qualità dei servizi e delle azioni, in un'ottica di innovazione. Gli obiettivi di innovazione, riferiti all'ambito delle politiche e delle azioni di orientamento non riguardano soltanto la programmazione di nuovi servizi da offrire all'utenza ma anche la programmazione di nuove procedure organizzative a supporto degli interventi di orientamento (banche dati, servizi telematici, ecc.). Emerge con forza quindi l'urgenza di sviluppare una cultura della valutazione delle azioni di orientamento e la conseguente necessità di predisporre strumenti validi ed efficaci.

Sarà inoltre necessario, una volta emanate le linee guida, una fase di monitoraggio e assistenza tecnico-scientifica per verificarne l'effettiva applicazione e evidenziare vincoli, opportunità e criticità.

2. Individuazione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori, anche con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro

In linea e a supporto del lavoro del gruppo nazionale sull'orientamento partendo dalla centralità delle esperienze regionali saranno identificati standard minimi che costituiranno la premessa per la costruzione condivisa dei livelli essenziali di prestazione (LEP) nazionali relativi alle azioni e ai servizi di orientamento.

Gli standard saranno relativi a:

- Sede dei servizi: si tratta di stabilire alcuni requisiti fondamentali che le diverse sedi dovranno possedere in relazione alle funzioni che queste devono svolgere. Non solo criteri di spazio, di attrezzature, di strumentazioni ma anche criteri di territorialità, per garantire la coerenza del servizio con le logiche specifiche di sviluppo del territorio locale; criteri di pluri-disciplinarietà, dove i servizi in esse allocati necessitano di competenze diversificate e criteri di interistituzionalità, per poter riconoscere la rappresentatività delle diverse istituzioni che operano nel territorio.
- Azioni e Servizi: è evidente l'urgenza di modelli d'intervento e di modelli organizzativi che facilitino il passaggio dalla sperimentazione alla stabilizzazione/strutturazione delle pratiche sperimentate e realizzate per la costruzione di un impianto dal forte carattere sistemico. Quando si parla di servizio o di servizi di orientamento non si può non considerare che questo deve rispondere ad alcuni requisiti fondamentali, in linea con quanto autorevolmente sottolineato in sede comunitaria: accessibilità, innovazione, decentramento a livello locale. Il servizio deve essere caratterizzato da un approccio olistico, in grado, cioè, di prevedere azioni e percorsi differenziati in riferimento alle diverse tipologie di utenti (in particolare, giovani, studenti, donne, disoccupati, soggetti a rischio, over 45, immigrati, ecc.) e al loro diverso ciclo di vita. Sarà quindi necessario, partendo dai servizi esistenti, prevedere modelli organizzativi di qualità che contemplino diverse tipologie di azioni (informazione, counselling, bilancio di competenze, accompagnamento alle transizioni, tirocini e stage, incrocio domanda-ricerca di lavoro) e rispondano alle esigenze dei diversi territori.
- Professionisti dedicati: a questo proposito bisognerà ipotizzare standard di competenze per cercare di dare una fisionomia ed un ruolo alle figure professionali che si occupano di orientamento. Il tema della professionalità nell'orientamento ci induce a tener in considerazione almeno le seguenti variabili:
 1. la tipologia dell'azione erogata (finalità, contenuti, metodologie), il cliente e il contesto di riferimento dell'intervento;
 2. il rapporto tra figure dedicate (che ricoprono un ruolo specialistico nel sostegno al processo di orientamento) ed altre che, nel quadro di una *mission* professionale diversa,

svolgono una funzione orientativa propedeutica o complementare all'attivazione di questo processo;

3. il bisogno di mettere a punto ed elevare a sistema delle modalità di certificazione e riconoscimento delle professionalità di coloro che già operano (acquisite con l'esperienza sul campo e con percorsi molto variegati di formazione sul lavoro) anche prevedendo dei percorsi di ri-qualificazione diversi dai percorsi di formazione in ingresso dei "nuovi" operatori.

3. Messa a punto di azioni e strumenti volti a favorire l'occupazione con particolare riferimento ai giovani

In riferimento al recente Decreto-Legge 28 giugno 2013, n. 76, e alla raccomandazione europea di garantire opportunità ai giovani (Youth Guarantee) l'azione si pone l'obiettivo di sostenere l'attività delle Regioni in materia di politiche del lavoro e processi di transizione (intesa sia come processo di inserimento/reinserimento, sia di permanenza che di fuoriuscita dal mercato del lavoro). Nello specifico l'azione di accompagnamento si potrà concretizzare nel fornire metodologie, tecniche e dispositivi necessari a definire a livello strategico e operativo gli interventi di contrasto alla crisi in tema di orientamento secondo una duplice direzione:

1. sostenere le Regioni nel processo di lettura delle dimensioni strategiche e delle azioni sinergiche da considerare nella messa a punto degli interventi integrati di risposta alla crisi;
2. implementare gli strumenti per favorire l'inserimento/reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con l'ottica di valorizzare le competenze acquisite nei diversi contesti di vita personale/professionale.

4. Modelli e strutture innovativi dei servizi pubblici per sostenere l'occupabilità

L'indagine intende analizzare il modo in cui i processi di innovazione e di digitalizzazione nei servizi per l'impiego e nei sistemi dedicati all'occupazione possano esercitare un'influenza positiva sui processi di transizione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro. In particolare, le misure della digitalizzazione che dovrebbero maggiormente influenzare i meccanismi della transizione al lavoro soprattutto per i giovani riguardano: l'innovazione dei sistemi gestionali e organizzativi; la rapida diffusione delle informazioni e la facile circolazione dei saperi; una partecipazione attiva da parte della cittadinanza anche attraverso contesti virtuali di scambio delle informazioni; lo sviluppo di interazioni tra reti informative e reti territoriali che favoriscono il passaggio dell'informazione sui percorsi di costruzione del lavoro; lo sviluppo di competenze e di conoscenze originate dalla diffusione delle reti e dei sistemi di interconnessione e di interoperabilità; l'impulso dato alla promozione delle start up vale a dire di imprese ad alto contenuto tecnologico e costituite soprattutto da giovani.

Per ciò che riguarda l'analisi sul campo, verranno analizzati:

1. Il Centro Luiss Enlabs che all'interno della Stazione Termini di Roma offre spazi, consulenze e risorse per la creazione di start-up giovanili. Il centro è nato nel 2013 da una collaborazione tra l'Università LUISS, l'incubatore EnLabs e Wind. Luiss EnLabs è aperto agli studenti provenienti da tutta Italia e rappresenta un modello basato sull'incontro di tre diversi soggetti: imprese, università e finanziatori con altrettanti fattori: spazi fisici, competenze e risorse economiche.

2. Il Centro per l'impiego Porta Futuro di cui saranno analizzate sia la sede di Roma che la sede di Bari. In Italia Portafuturo è il primo centro che raccoglie in un unico luogo i servizi dedicati al lavoro, all'orientamento e alla formazione; questo Centro è dotato di un software in grado di unificare i database del mercato del lavoro di tutto il territorio favorendo il matching tra domanda e offerta di lavoro; le competenze dei suoi operatori e gli strumenti quali il bilancio di competenze consentono di tracciare, per ogni cittadino, il profilo professionale più adatto alla proprie caratteristiche e di indirizzarlo verso lavoro dipendente o autonomo.

Fasi e cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Sostegno all'elaborazione di una proposta di linee guida nazionali dell'orientamento												
Fase di ricognizione: somministrazione schede ai territori regionali	■	■	■									
Fase di ricognizione-approfondimento: interviste e focus group			■	■	■	■	■					
Fase di elaborazione linee guida	■	■	■	■	■	■	■	■				
Fase di monitoraggio-verifica									■	■	■	■

Piano finanziario CRO 2014

Asse	Ob.Spec.	Descrizione Progetto	Personale	Esperti	Società	Missioni	Seminari e Convegni	Stampa e Diffusione	Spese Generali	Totale 2014
Adattabilità	1.1	Implementazione e sviluppo di strumenti per favorire la adattabilità della forza lavoro occupata e/o in cerca di occupazione	€ 76.485,53	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ 2.000,00	€ 2.500,00	€ 27.748,00	€ 111.233,53
	1.2	Il sistema nazionale di certificazione e validazione delle competenze per la mobilità lavorativa e professionale	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ 1.500,00	€ 2.000,00	€ -	€ 6.000,00
	1.4	Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 5.000,00
		Formazione e impresa formativa	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ 1.500,00	€ 2.500,00	€ -	€ 8.000,00
		Scift Aid	€ -	€ 7.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.200,00
		Tot Asse A	€ 76.485,53	€ 7.200,00	€ -	€ 11.000,00	€ 6.500,00	€ 8.500,00	€ 27.748,00	€ 137.433,53
Occupabilità	2.1	Servizi integrati di coordinamento	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -		€ -	€ 5.000,00
	2.2	Implementazione dei sistemi di valutazione delle politiche per l'occupabilità	€ 83.388,65	€ 18.000,00	€ 129.445,80	€ 5.000,00	€ 400,00	€ 400,00	€ 26.757,00	€ 263.391,45
		Analisi delle dinamiche e delle politiche regionali di inserimento lavorativo dei giovani	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 5.000,00
		Osservazione e analisi degli interventi per l'occupabilità	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 3.000,00	€ -	€ 9.000,00
		Attività di supporto metodologico alle analisi statistiche per l'osservazione e la valutazione delle politiche per il lavoro e la formazione	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ 3.000,00
		Politiche per l'occupabilità e sviluppo territoriale	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 1.000,00	€ -	€ 6.000,00
		Tot Asse B	€ 83.388,65	€ 18.000,00	€ 129.445,80	€ 21.500,00	€ 6.400,00	€ 5.900,00	€ 26.757,00	€ 291.391,45
Capitale Umano	3.1	Analisi e Valutazione delle competenze degli adulti: la metodologia PIAAC	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 5.000,00
		Tot Asse C	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 5.000,00
Trasnazionalità	4.1	Cooperazione transnazionale	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ -	€ 17.500,00
	4.2	Cooperazione transnazionale - AT Regioni	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ -	€ 11.500,00
		Tot Asse D	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ -	€ 29.000,00
Assistenza Tecnica	5.1	Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione	€ 19.253,37	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ 2.500,00	€ 4.000,00	€ 5.946,00	€ 34.699,37
		Tot Asse E	€ 19.253,37	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ 2.500,00	€ 4.000,00	€ 5.946,00	€ 34.699,37
TOTALE GENERALE CRO			€ 179.127,55	€ 25.200,00	€ 129.445,80	€ 51.500,00	€ 26.900,00	€ 24.900,00	€ 60.451,00	€ 497.524,35